

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCLXII

n. 1

RELAZIONE

CONCERNENTE L'ATTIVITA' E LE DELIBERAZIONI DEL
COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA (CIPE)

(Anno 2020)

(Articolo 6, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

**Presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretario del
Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile**

(TABACCI)

Comunicata alla Presidenza il 25 giugno 2021

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL CIPE

Anno 2020

Articolo 42 del decreto-legge 16
luglio 2020, n. 76, convertito dalla
legge 11 settembre 2020, n. 120

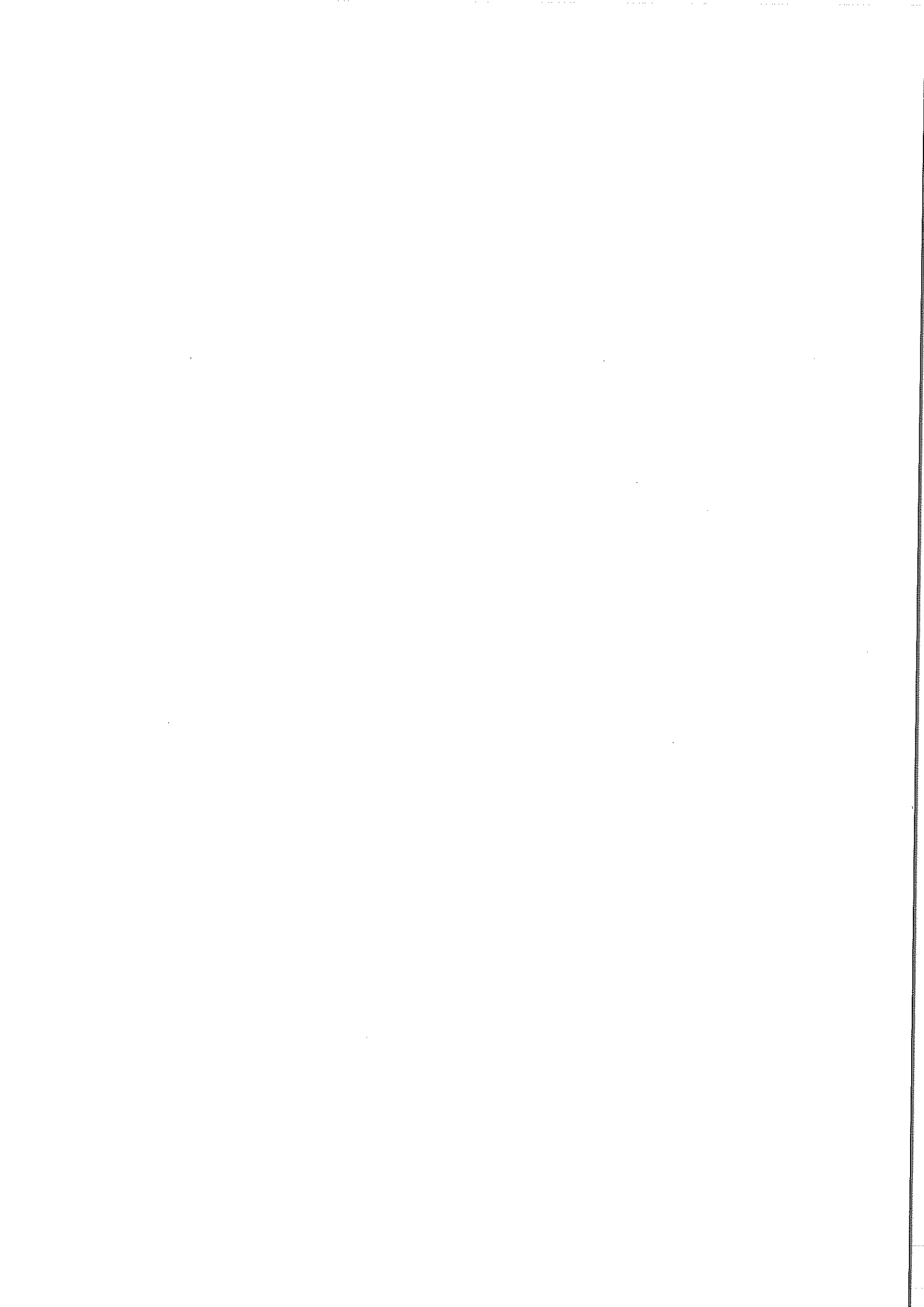
giugno 2021

Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica
Presidenza del Consiglio dei ministri



Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica





INDICE

Presentazione	4
1. Informazioni generali	6
2. Infrastrutture strategiche e opere pubbliche.....	14
3. Politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale	33
4. Iniziative per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la riqualificazione del territorio e la difesa del suolo. Attività dalla SACE S.p.A.	46
5. Il monitoraggio sugli interventi deliberati dal CIPE	52
6. L'attività delle Strutture tecniche a supporto del CIPE	57
Allegato	63

Presentazione

La presente Relazione è presentata sulla base dell'art. 42 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e concerne l'attività svolta dal CIPE, oggi CIPESS, nel corso dell'anno 2020.

Il 2020 è stato un anno difficile che ha lasciato un segno indelebile sulla vita delle persone. L'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19 ha, infatti, determinato una profonda trasformazione degli andamenti e delle prospettive dei sistemi economici a livello globale. Nel nostro Paese si sono generate rilevanti conseguenze sul tessuto produttivo, con importanti effetti su redditi, occupazione, produzione e investimenti, dal commercio all'industria, all'edilizia, dai trasporti al turismo e ai servizi. A fronte di uno *shock* significativo sull'economia, il Governo ha fronteggiato le conseguenze della pandemia, in primo luogo, con provvedimenti urgenti e necessari a sostegno dei redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi e della liquidità delle imprese, comprese quelle piccole e medie. A tali necessarie misure si sono affiancati provvedimenti finalizzati ad una vigorosa ripresa dell'economia attraverso il rilancio della programmazione economica e degli investimenti pubblici.

Nel contesto dell'esigenza di rilanciare la crescita ed accelerare gli investimenti pubblici, il CIPE è stato uno dei protagonisti dell'azione di Governo, continuando a svolgere il suo importante ruolo di programmazione ed indirizzo dell'economia con l'adozione di provvedimenti strategici, di cui la presente Relazione dà conto. Il Comitato si è riunito 7 volte e ha approvato 81 delibere, molte di queste strategiche per il sistema-Paese.

Inoltre, nella seconda parte dell'anno è stata approvata una riforma del CIPE e delle sue funzioni, in vigore dal 1 gennaio 2021: il 15 dicembre del 2020 si è svolta infatti l'ultima seduta del CIPE per come era conosciuto, quale organo che ha segnato la storia economica della Repubblica, in quanto a decorrere dall'anno corrente il Comitato ha integrato il proprio nome, diventando Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), per effetto della riforma introdotta dal cd "*decreto clima*"^[1]. Si è così aperta una nuova pagina per la programmazione economica, dopo la prima seduta del CIPE del 4 aprile del 1967, che segna l'evoluzione del modello di crescita italiano, come sta segnando anche gli altri paesi sviluppati, orientato alla transizione ecologica e alla sostenibilità. Questo è infatti il compito del nuovo CIPESS: non si tratta di un mero cambio nominalistico, ma di un cambiamento sostanziale negli obiettivi della programmazione economica, oggi fortemente richiamati nel PNRR.

Si è introdotta dunque un'innovazione di ordine sistematico in quanto volta a rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di programmazione economica e investimenti pubblici per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La sfida principale che attende il Paese, dopo aver sconfitto il Covid-19, sarà il rilancio dell'economia, anche attraverso l'innovazione del sistema produttivo, in ossequio all'Agenda Onu 2030 e ai programmi dell'Unione Europea. In questo quadro, il Governo intende indirizzare con decisione la programmazione degli investimenti nella direzione di uno sviluppo sostenibile sul piano sociale e ambientale, in linea con gli orientamenti da tempo assunti a livello nazionale

^[1] Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

e internazionale, da ultimo riaffermati dall'Unione europea con l'individuazione del *Green Deal* quale linea programmatica strategica dell'Unione.

L'Italia ha, infatti, assunto, in base all'Agenda ONU 2030, l'impegno di mettere al centro delle politiche pubbliche i temi della sostenibilità ambientale, socio-economica e istituzionale. In linea con le direttrici della strategia di crescita europea denominata "*European Green Deal*", il Governo sostiene l'adozione di politiche pubbliche orientate al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale, in un contesto che permetta il rilancio della crescita economica, unendo transizione ecologica, transizione digitale, modernizzazione e nuove opportunità di sviluppo ed occupazione. Tale obiettivo include nel processo di definizione delle nostre politiche economiche la promozione del benessere equo e sostenibile (BES), i cui indicatori sono stati progressivamente introdotti nel nostro ordinamento a partire dalla legge 4 agosto 2016, n. 163.

In tale contesto, l'incremento degli investimenti pubblici e privati svolge un ruolo fondamentale e dovrà essere orientato all'innovazione, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e al potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali nel quadro di una programmazione integrata con il Programma nazionale di riforma e con il recente Piano nazionale di ripresa e resilienza finalizzato all'utilizzo del programma *NEXT Generation EU*.

Per queste ragioni è stato modificato anche il Regolamento interno del Comitato (delibera CIPE n. 79 del 2020) al fine di rafforzare l'inclusione degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile, nell'ambito dei processi di programmazione economica nazionale. Inoltre, il nuovo Regolamento ha inteso migliorare la qualità e l'efficienza dei lavori del Comitato, assicurando un maggiore approfondimento dell'istruttoria sulle proposte oggetto di esame, anche al fine di verificare la congruità e la completezza della documentazione trasmessa e, al contempo, accelerare l'*iter* di perfezionamento delle deliberazioni, ottimizzando le procedure per la verifica dei profili finanziari.

Nel 2021 il quadro è mutato. Con l'avvio e il consolidamento della campagna di vaccinazione si confida nella concreta possibilità che la pandemia venga sconfitta e che l'avvio della realizzazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) avrà un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del sistema-Paese e per lasciare alle future generazioni un'Italia più sostenibile, più connessa, più inclusiva. In questo quadro, il CIPESS sarà chiamato a fare la sua parte, potendo contare sull'efficiente supporto del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), del quale ho l'onore di avvalermi, per lo svolgimento delle mie funzioni.

Bruno Tabacci
Segretario del CIPESS

1. Informazioni generali

1.1. Il CIPE/CIPRESS

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (dal 1° gennaio 2021 Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPRESS)¹ è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e si compone di 14 membri permanenti, ai sensi della legge 27 febbraio 1967, n. 48, modificata dalla legge 24 giugno 2013, n. 71.

Di seguito la composizione del Comitato nell'anno 2020:

Presidente: Giuseppe CONTE, Presidente del Consiglio dei ministri

1. Ministro dell'economia e delle finanze e Vice Presidente: **Roberto GUALTIERI**
2. Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale: **Luigi DI MAIO**
3. Ministro dello sviluppo economico: **Stefano PATUANELLI**
4. Ministro del lavoro e delle politiche sociali: **Nunzia CATALFO**
5. Ministro delle infrastrutture e dei trasporti: **Paola DE MICHELI**
6. Ministro dei beni e attività culturali e turismo: **Dario FRANCESCHINI**
7. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: **Sergio COSTA**
8. Ministro delle politiche agricole alimentari forestali: **Teresa BELLANOVA**
9. Ministro dell'istruzione: **Lucia AZZOLINA**
10. Ministro dell'università e della ricerca: **Gaetano MANFREDI**
11. Ministro per il Sud e coesione territoriale: **Giuseppe PROVENZANO**
12. Ministro per gli affari regionali e le autonomie: **Francesco BOCCIA**
13. Ministro per gli affari europei: **Vincenzo AMENDOLA**
14. Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome:
Stefano BONACCINI

Segretario: Riccardo FRACCARO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri

Assiste alle sedute del Comitato il Ragioniere Generale dello Stato, per funzioni connesse agli impatti sulla finanza pubblica delle decisioni del Comitato.

Sono invitati alle riunioni del Comitato:

1. il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (ove non coincida con il Segretario del Comitato)
2. il Governatore della Banca d'Italia

¹ Modifica introdotta dal decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'articolo 1-bis, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2021 il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPRESS).

3. il Presidente dell'ISTAT

Sono di norma invitati, per argomenti di loro specifico interesse, anche i singoli Presidenti di Regione e/o Provincia autonoma.

Su invito del Presidente, possono essere chiamati a partecipare alle sedute del CIPE anche rappresentanti degli Enti locali e Presidenti di altri Enti o Istituti pubblici quando siano iscritti all'ordine del giorno argomenti che interessino i rispettivi Enti e Istituti in ragione di specifiche competenze settoriali.

1.2. Le sedute e le deliberazioni

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nel corso del 2020 si è riunito 7 volte; ogni seduta è stata regolarmente preceduta dalla riunione preparatoria². Tutte le riunioni preparatorie (cosiddette riunioni di pre-CIPE) sono state coordinate dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri e Segretario del CIPE, Riccardo Fraccaro. Tutte le sedute del CIPE sono state presiedute dal Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, ad eccezione della seduta del 26 novembre, che è stata presieduta dal Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, ai sensi dell'art. 4, comma 12-quater, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, secondo cui in caso assenza o impedimento temporaneo anche del Vice Presidente del CIPE, ovvero il Ministro dell'economia e delle finanze, le relative funzioni possono essere esercitate dal Ministro presente più anziano per età. La norma è stata approvata dal Legislatore nel 2019, per assicurare l'operatività del Comitato anche in caso di contemporanea assenza, per impegni istituzionali nazionali e internazionali, dei due soggetti istituzionali designati a presiedere, in base alla norma originaria del 1967, ovvero Presidente del Consiglio e Ministro dell'economia e finanze.

Inoltre, la norma rende inoltre omogenea la legge istitutiva del CIPE con l'art. 8 della legge n. 400 del 1988 concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Le riunioni preparatorie del CIPE e le sedute del Comitato che si sono svolte nell'anno 2020 sono state condizionate dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19; infatti, ad eccezione della riunione preparatoria del 9 marzo (svoltasi in presenza, ma a porte chiuse e con accessi rigorosamente limitati per garantire il distanziamento di sicurezza), tutte le altre riunioni e sedute si sono svolte in modalità videoconferenza.

² La riunione preparatoria (o pre-CIPE) è prevista dall'art. 3 del Regolamento interno del CIPE (delibera n. 79 del 2020): che, in particolare, reca al comma 1: Gli schemi dei provvedimenti, gli altri atti o le proposte di competenza del Comitato sono esaminati in una riunione preparatoria, al fine di assicurare, ove possibile, la completa definizione degli argomenti da sottoporre all'esame del Comitato stesso, approfondendone anche le eventuali implicazioni di carattere politico. La riunione preparatoria è convocata dal Segretario del Comitato con l'indicazione dei punti all'ordine del giorno e il relativo avviso di convocazione è diramato, attraverso posta elettronica certificata, almeno sette giorni prima della riunione stessa, fatto salvo il caso di convocazione urgente la cui motivazione è riportata nella nota di convocazione. Le eventuali osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, sui punti iscritti all'ordine del giorno della riunione preparatoria del CIPE devono pervenire al DIPE, entro e non oltre due giorni prima della riunione stessa; al comma 4: la riunione preparatoria è coordinata dal Segretario del CIPE. Ad essa partecipano, per le Amministrazioni interessate, i Sottosegretari di Stato, ove nominati, eventualmente coadiuvati da un funzionario delegato dall'Amministrazione.

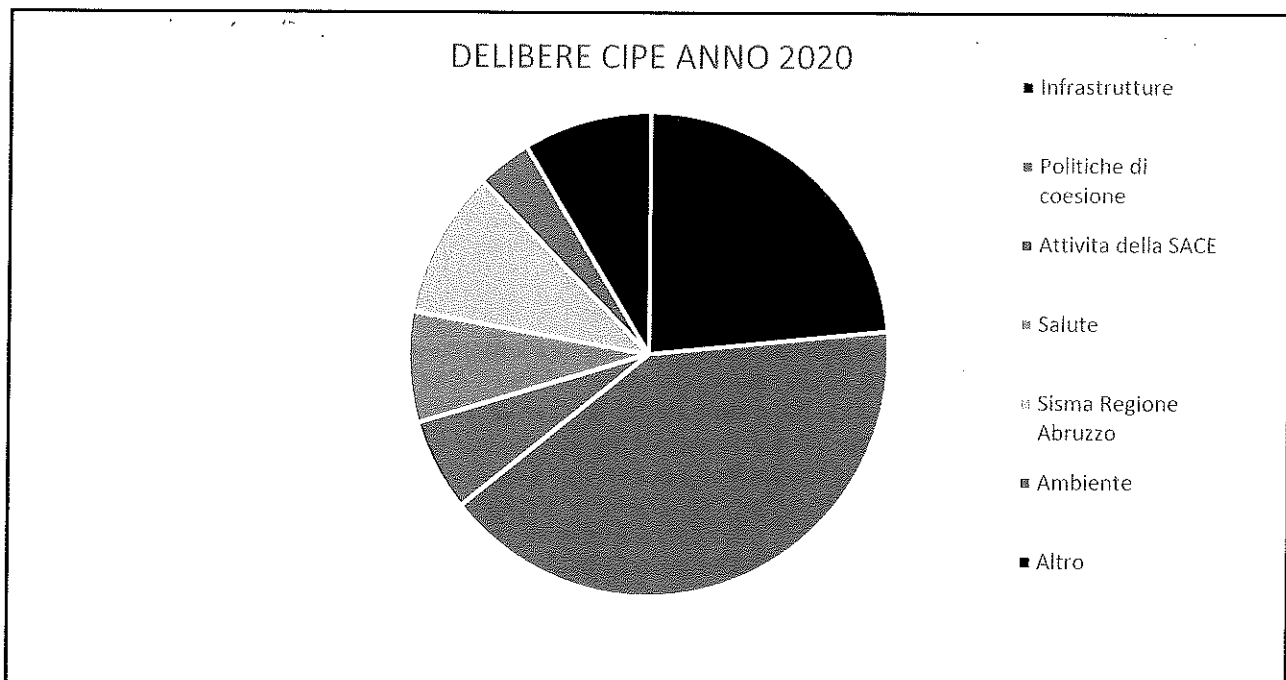
Tabella 1.1 Sedute e riunioni preparatorie del CIPE. Fonte: Segretariato del CIPESS

Riunione preparatoria	Coordinatore	Seduta del CIPE	Presidente
9 marzo	Riccardo Fraccaro	17 marzo	Giuseppe Conte
12 maggio	Riccardo Fraccaro	14 maggio	Giuseppe Conte
16 giugno	Riccardo Fraccaro	25 giugno	Giuseppe Conte
23 luglio	Riccardo Fraccaro	28 luglio	Giuseppe Conte
24 settembre	Riccardo Fraccaro	29 settembre	Giuseppe Conte
17 novembre	Riccardo Fraccaro	26 novembre	Stefano Patuanelli
10 dicembre	Riccardo Fraccaro	15 dicembre	Giuseppe Conte

Il CIPE nel corso del 2020 ha adottato 81 deliberazioni, così suddivise per materia:

- Infrastrutture: 19
- Politiche coesione: 33
- Sisma Regione Abruzzo: 8
- Attività della SACE S.p.a.: 5
- Salute: 6
- Ambiente: 3
- Altro: 7

Grafico 1.1: Deliberazioni CIPE per materia – Fonte: Segretariato del CIPESS - MOSIC 2.0



La delibera n. 3, recante “Ristrutturazione dell’adduttore idraulico San Giuliano Ginosa – 2° lotto – completamento delle opere principali di cui al progetto “bas 03”. riapprovazione del progetto definitivo approvato con la delibera CIPE n. 113 del 2004, è stata ritirata il 21 luglio 2020 e sostituita con la delibera CIPE n.50 del 28 luglio 2020.

1.3. Gli esiti del controllo preventivo di legittimità

Tutte le delibere sono state inviate al controllo preventivo di legittimità, ai sensi della legge n. 20 del 1994 e registrate dalla Corte dei conti. Nell’effettuazione di tale controllo la Corte ha formulato n. 10 rilievi e n. 30 rilievi cosiddetti “a vuoto”. I rilievi della Corte dei conti, ispirati ad un principio di leale collaborazione, sono indirizzati a facilitare sia l’interpretazione che l’esecuzione delle delibere. Dai dati si evince, pertanto, che nell’anno 2020, con una tendenza migliorativa rispetto agli anni precedenti, nessuna delibera è stata deferita alla Sezione controllo della Corte dei conti e non vi è stata ricusazione del visto di registrazione per nessun atto sottoposto al controllo. A margine, si riporta che solo n. 1 delibera è stata ritirata dal Ministero istruttore per necessari approfondimenti (delibera n. 3/2020 “Ristrutturazione dell’adduttore idraulico San Giuliano Ginosa”) e poi approvata durante la seduta del CIPE del 28 luglio 2020 (delibera n. 50/2020, regolarmente registrata dalla Corte dei conti).

1.4. La tempistica di perfezionamento delle delibere

Le delibere del CIPESS sono provvedimenti di rilevanza economica strategica, che, come tali, hanno effetti importanti sulla finanza pubblica. Per questa ragione sono sottoposte ad un complesso *iter* di perfezionamento che coinvolge diversi attori istituzionali. In sintesi, successivamente all’ approvazione delle delibere da parte del Comitato, il Dipartimento per la programmazione economica e il coordinamento della politica economica della PCM, – di seguito DIPE – ai sensi del Regolamento interno (delibera CIPE n. 79 del 2020), redige lo schema dei provvedimenti adottati e li trasmette al Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) per le verifiche degli effetti sulla finanza pubblica. Al termine di tali verifiche, gli schemi di delibera sono trasmessi per la formalizzazione al Segretario del CIPESS e a seguire al Presidente del Consiglio dei ministri, Presidente del CIPESS. Successivamente, le delibere sono inviate alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e la conseguente registrazione e, infine, inviate alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica per la pubblicazione.

Nell’anno 2020 si è rilevata una generale tendenza di riduzione dei tempi medi di perfezionamento delle deliberazioni, che sono stati ridotti segnando un aumento di efficienza. Determinanti a tal fine sono stati: la riduzione dei tempi di verifica degli impatti di finanza pubblica da parte del Ministero dell’economia e delle finanze, che si sono ridotti anche per effetto delle modifiche già introdotte nel 2019 nel Regolamento interno del CIPE, ma soprattutto in ragione della introduzione successiva della possibilità di sottoscrizione in seduta di una parte delle delibere con l’acquisizione contestuale delle relative verifiche di finanza pubblica. Si confida nel fatto che le norme del nuovo Regolamento possano incidere in modo significativo sia sulla qualità istruttoria delle proposte che sull’efficienza del procedimento di decisione. La sottoscrizione in seduta potrebbe essere estesa alla maggior parte delle deliberazioni del Comitato, realizzando una generalizzata compressione dei tempi di perfezionamento delle delibere.

Il tema della tempistica dei procedimenti connessi all'attività del CIPE è stato oggetto di alcuni articoli di stampa che, secondo una prassi abbastanza ricorrente, rilevano una presupposta "lentezza" delle procedure di perfezionamento delle deliberazioni del Comitato, in particolare in materia di infrastrutture, il che influirebbe sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Si evidenzia che trattasi di considerazioni che risultano incongruenti. Infatti, secondo il Rapporto 2018 del Nucleo di verifica e di controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, i tempi di realizzazione di un'opera pubblica, del valore maggiore di 100 milioni di euro, ammontano a 188 mesi, ovvero a più di quindici anni. I tempi complessivi dell'*iter* delle delibere CIPE, riferiti all'intervallo tra la seduta del Comitato e la registrazione della delibera da parte della Corte dei conti (momento in cui la delibera diviene efficace), sono pari a circa 85 giorni (circa due mesi e otto giorni). Dunque, in riferimento ai tempi complessivi di realizzazione di un'opera pubblica, il Comitato assorbe una parte minima di questi (per fare un esempio, se l'opera durasse un'ora il Comitato assorbirebbe meno di un minuto). Anche considerando le opere più complesse che comportano due o tre passaggi in deliberazione da parte del Comitato³, emerge che nel complesso il CIPE assorbe comunque un tempo molto limitato; è dunque da escludere una relazione diretta di causa-effetto sostanziale tra l'attività svolta dal Comitato e i ritardi nella realizzazione delle opere. Tali ritardi semmai devono essere identificati "a valle" della decisione del Comitato e riguardano il sistema della disciplina vigente, in particolare in materia di contratti pubblici, alcune criticità specifiche che hanno rallentato l'avvio e la realizzazione di opere pubbliche e la necessità del recupero di adeguate capacità decisionali, progettuali e gestionali del sistema amministrativo. Su tale fronte è necessario riorganizzare i processi decisionali connessi alla spesa per investimenti, rimediare alla frammentazione delle competenze che provocano spesso dispersione delle risorse e un allungamento dei tempi procedurali connessi all'attuazione dei progetti e programmi di investimento pubblico, semplificare le procedure connesse alla relativa spesa e ottimizzare il monitoraggio attuativo per le azioni correttive e la riprogrammazione delle risorse. E' anche necessario avviare un piano di ricambio del personale della Pubblica Amministrazione, incrementare la digitalizzazione dei procedimenti, introducendo innovazioni nella gestione nell'organizzazione degli uffici e delle strutture operative.

E' motivo di soddisfazione prendere atto che quelle appena accennate sono le linee che ispirano il Governo nel processo di riforma avviato a sostegno del PNRR.

³ Si consideri ad esempio il caso di approvazione da parte del Comitato del progetto preliminare e successivamente del progetto definitivo, come avviene ad esempio per le opere ferroviarie relative alle tratte AV/AC o per le più importanti strade statali.

Grafico 1.2.: Incidenza dei tempi di perfezionamento delle delibere CIPE sulla realizzazione di un'opera pubblica dal costo maggiore di cento milioni di euro



1.5. La modifica del Regolamento interno del CIPESS

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una nuova riforma del Comitato interministeriale della programmazione economica, disposta dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, di conversione del cd. decreto clima, che vede la sua trasformazione da CIPE in CIPESS – Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Trattasi di un nuovo indirizzo delle scelte da compiere in sede di programmazione economica. Sullo sfondo, vi sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) e i 169 *target* previsti dall'Agenda ONU 2030, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, successivamente declinati a livello nazionale con la delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), secondo 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

In vista dell'entrata in vigore di una riforma così rilevante della programmazione economica e delle conseguenti nuove funzioni del CIPESS, a fronte dell'esigenza di impostare le scelte fondamentali sullo sviluppo in chiave di sostenibilità ambientale e di transizione ecologica, nonché nell'ottica di assicurare sempre maggiore efficienza ai processi di pianificazione e programmazione, è stato opportunamente modificato il Regolamento interno del Comitato con la delibera 15 dicembre 2020, n. 79. Tra le innovazioni di rilievo, va segnalato che già in sede di indirizzo e programmazione dei lavori del CIPESS, il Presidente, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Regolamento, può adottare linee di indirizzo concernenti le modalità per la programmazione e l'organizzazione delle sedute e dei lavori del Comitato tenendo conto degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e degli indicatori di sviluppo sostenibile, individuati con apposita delibera «quadro» del CIPESS (articolo 1, comma 2 del Regolamento). Inoltre, le proposte da sottoporre al CIPESS devono essere espressamente correlate agli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, sul piano della evidenziazione degli scopi e degli impatti, nonché agli appositi indicatori di raggiungimento di tali obiettivi (articolo 2, comma 2 del Regolamento): pertanto, le proposte devono evidenziare gli obiettivi economico – sociali perseguiti con valutazione dell'impatto atteso anche in termini di sviluppo sostenibile (articolo 2, comma 5, lettera *b*) del Regolamento), ed esplicitare il contributo che la proposta apporta al raggiungimento dei medesimi obiettivi questione articolo 2, comma 5, lettera *c bis*) del Regolamento). La delibera "quadro" CIPESS che individua gli appositi indicatori di sviluppo sostenibile sarà basata su un lavoro di analisi e su appositi tavoli

di confronto tematici presso il DIPE – Dipartimento per la programmazione economica – per la definizione di *set* di indicatori specifici per settore (infrastrutture, politiche di coesione, ambiente, sanità, etc.)

Sul piano della maggiore efficienza dei processi di pianificazione e programmazione, sono individuabili due principali novità nel funzionamento del Comitato. In primo luogo, sono stati fissati precisi termini di convocazione e condivisione della documentazione istruttoria, che deve pervenire completa ed esaustiva, nonché per l'invio di osservazioni e prescrizioni da parte delle altre Amministrazioni coinvolte. In secondo luogo, è stato previsto un procedimento accelerato per la sottoscrizione delle delibere direttamente in seduta (laddove l'Amministrazione proponente trasmetta la documentazione completa in anticipo sui tempi ordinari e lo schema di delibera sia redatto e condiviso con il MEF già all'atto della convocazione della riunione preparatoria. La procedura accelerata è finalizzata a ridurre ulteriormente i tempi del processo di perfezionamento delle delibere e si stima che potrebbe comprimerli di circa 20 giorni complessivi.

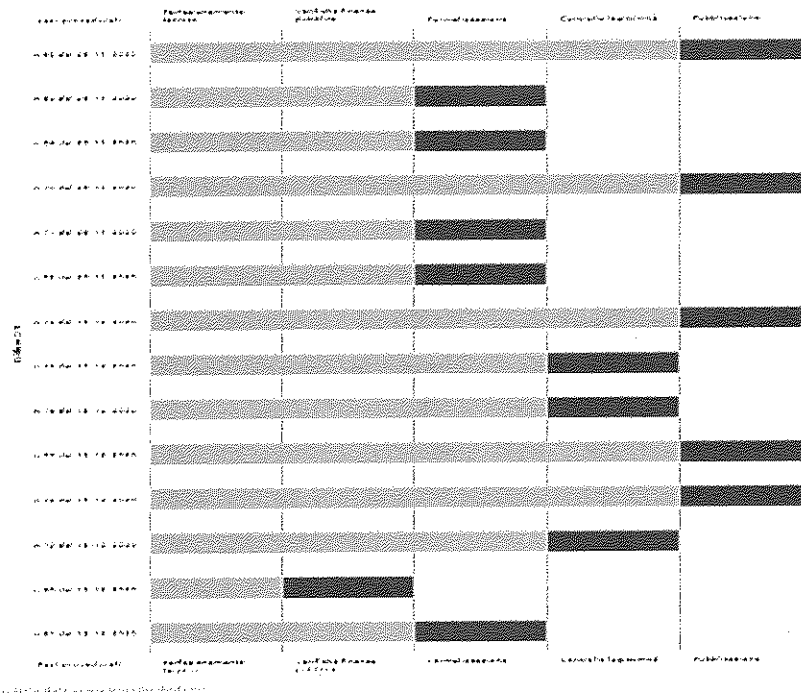
1.6. L'attività comunicativa

L'attività di comunicazione si è svolta in aderenza con i principi generali di comunicazione pubblica e, in particolare, dell'art. 6 del Regolamento interno del Comitato⁴. Maggiore importanza è stata data al tema delle *policies* connesse all'attività del Comitato. Il sito ufficiale del CIPE ha registrato nell'anno 2020 il numero di 45.385 utenti per 253.109 pagine visitate. L'età media dei maggiori frequentatori del sito è compresa in due intervalli: circa il 25% ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni e circa il 23% ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Il 42,5% dei frequentatori del sito ufficiale del Comitato è di sesso femminile e il 57,5% è di sesso maschile. Inoltre, vale la pena di sottolineare che il CIPE rimane una delle poche Amministrazioni centrali che informa i cittadini sullo stato del procedimento di perfezionamento di una delibera attraverso un'apposita sezione del sito ufficiale⁵.

⁴ L'art. 6 del Regolamento del Comitato dispone che al termine di ogni seduta, il DIPE, redige il comunicato stampa relativo ai lavori della seduta, il comunicato è sottoposto al Presidente per l'approvazione e la successiva diffusione dello stesso agli organi di informazione. Fino al momento della divulgazione del comunicato stampa, l'esito dei provvedimenti adottati resta riservato. Il DIPE assicura le altre attività di comunicazione istituzionale idonee a informare i cittadini sulle decisioni del Comitato anche mediante approfondimenti tematici relativi alle connesse politiche pubbliche. Restano comunque riservate le notizie inerenti all'andamento della discussione.

⁵ Cfr. la sezione "A che punto è la delibera?" sul sito www.programmazioneeconomica.gov.it

Il cruscotto informativo pubblico sull'iter procedimentale di perfezionamento delle delibere del Comitato



Dati di accesso al sito www.programmazioneeconomica.gov.it

Analytics Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica
Tutti i dati del sito web

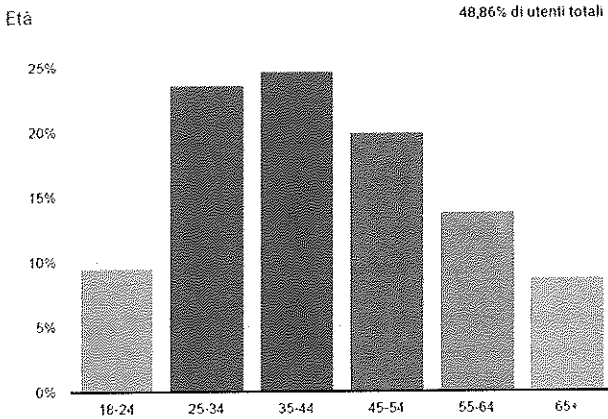
Vai al rapporto

Dati demografici: panoramica

1 gen 2020 - 31 dic 2020

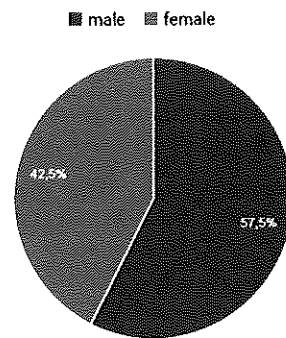
Tutti gli utenti
100,00% Utenti

Metrica principale:



Sesso

47,09% di utenti totali



© 2021 Google

2. Infrastrutture strategiche e opere pubbliche

2.1. Premessa

Le delibere relative alle opere strategiche/prioritarie sono le principali tipologie di delibere del Comitato in materia di infrastrutture (in questo capitolo gli investimenti infrastrutturali trattati, pur essendo talvolta finanziati in parte con fondi FSC, non includono le delibere di programmazione dei fondi FSC, trattate specificamente nel capitolo 3), avendo rappresentato 15 delle 19 delibere sugli investimenti infrastrutturali del DIPE nel 2020, e 55 delle 83 delibere adottate negli anni 2018-2020 (in particolare nel triennio: 21 delibere relative a strade, 9 relative a ferrovie, 9 relative a metropolitane, filobus e TPL, 8 relative ad autostrade, etc.).

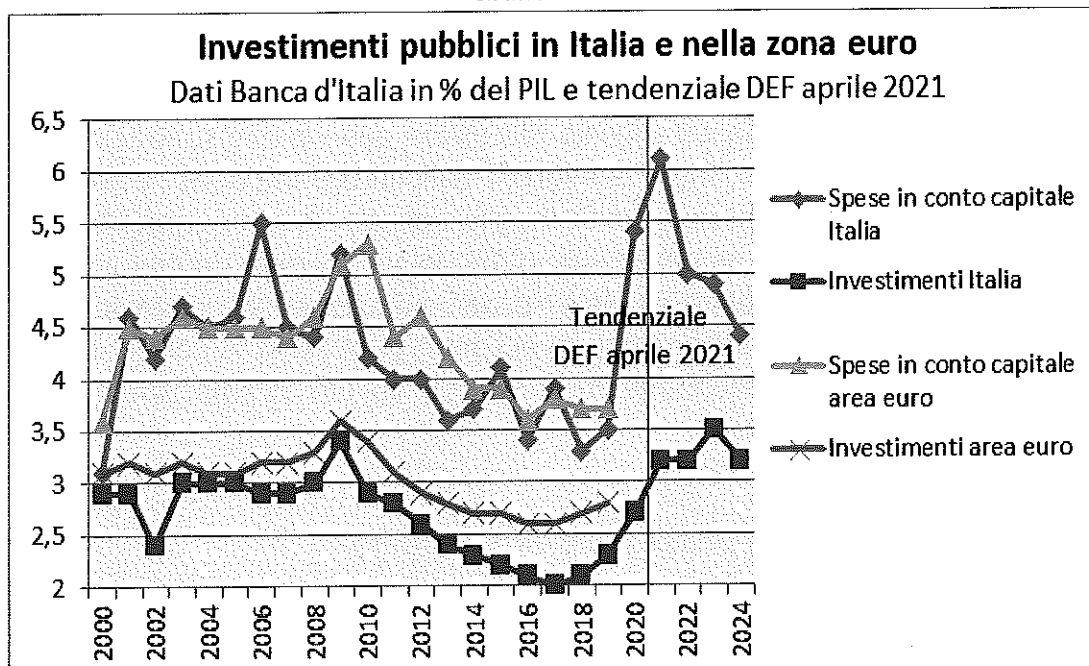
Le altre principali categorie riguardano gli "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa, legge n. 211 del 1992", corrispondenti a metropolitane, filovie e filobus (1 nel 2020 e 9 nel 2018-2020), i pareri su schemi di atti aggiuntivi a convenzioni con i concessionari autostradali e aggiornamenti dei piani economico finanziari (PEF) dei concessionari autostradali (1 nel 2020 e 9 nel 2018-2020), i pareri sui contratti di programma o servizio (1 nel 2020 e 9 nel 2018-2020) e altre tipologie di approvazioni o pareri (0 nel 2020 e 1 nel 2018-2020).

Tabella 2.1) Numero di delibere CIPE adottate nel periodo 2018-2020 - investimenti infrastrutturali (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC)

	Numero di delibere nel triennio 2018-2020	Numero di delibere nell'anno 2020
Opere strategiche/prioritarie	55	15
Strade:	21	5
Autostrade:	8	3
Metropolitane, filobus e altre forme di trasporto pubblico locale	9	1
Ferrovie:	9	3
Hub portuali:	1	--
Altri	7	3
Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa - L. n. 211/1992	8	1
Documenti pluriennali di pianificazione (DPP)	--	--
Pareri sui contratti di programma o servizio	9	1
Pareri su schemi di atti aggiuntivi a convenzioni con i concessionari autostradali e aggiornamento PEF.	10	2
Altri	1	--
Totale	83	19

Tale attività va contestualizzata nell'ambito dell'aumento della spesa pubblica per investimenti negli ultimissimi anni, dopo un lungo periodo di declino (vedere grafico n. 2.1). La spesa totale in conto capitale in Italia è stata superiore alla media dell'area euro dal 2000 fino al 2008. Dal 2010 le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno comportato una maggiore riduzione della spesa in conto capitale rispetto alla media UE. Il divario tra le due aree è spiegato soprattutto dall'andamento della componente degli investimenti ed è cresciuto fino al 2017. Nel 2018 e nel 2019 sono tornati ad aumentare gli investimenti e nel 2019 e 2020 è aumentata anche la spesa totale in conto capitale. I dati previsionali del Documento di economia e di finanza (DEF) di aprile 2021 riportano un forte aumento della spesa di investimenti in senso stretto (la più alta dal 2009 in % del PIL) e una crescita ancora maggiore delle spese in conto capitale inclusive dei trasferimenti.

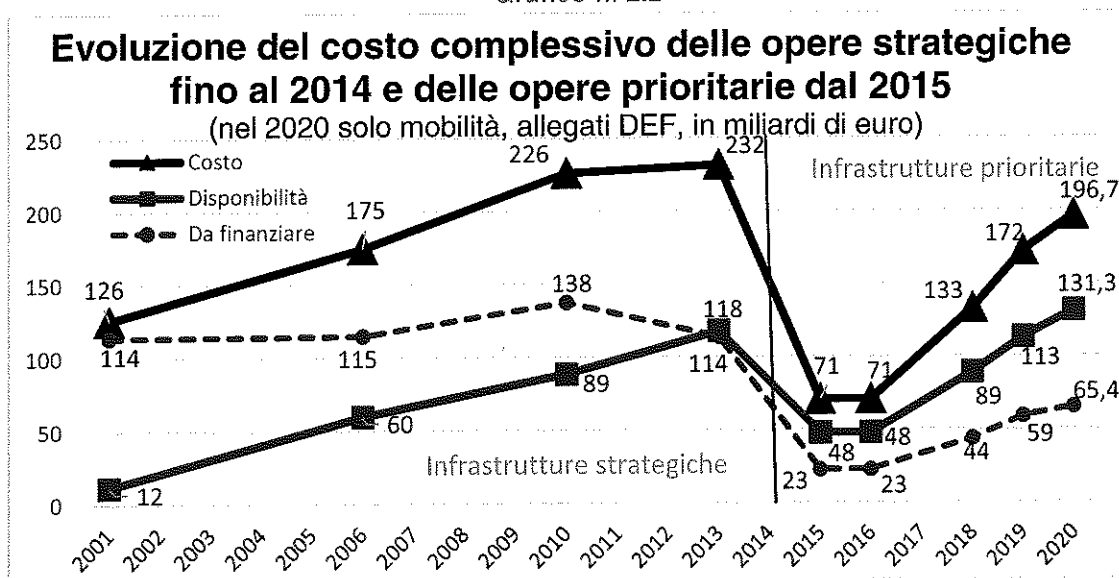
Grafico n. 2.1



Fonte: Elaborazione DIPE su dati Banca d'Italia e tendenziale DEF di aprile 2021.

Quanto all'accelerazione degli investimenti nel settore della mobilità, e in particolare per strade, autostrade, ferrovie e metropolitane, si possono fare le seguenti considerazioni generali. Più in generale, i ritardi tipici di realizzazione delle scelte di politica economica in materia di spesa di investimento infrastrutturale, hanno fatto sì che l'aumento delle risorse per investimento, assicurate dai diversi Governi dal 2015 ad oggi, hanno cominciato a concretizzarsi in molti casi, in termini di apertura di cantieri e spesa effettiva, nel corso del 2019, con un *lag* temporale dovuto alle diverse fasi di programmazione, alla progettazione, agli *iter* autorizzativi e dei pareri.

Grafico n. 2.2



L'evoluzione della programmazione ha portato, a partire dal 2015, ad una contrazione delle opere definite come prioritarie, rispetto alla gran massa di opere precedentemente inserite nel Piano per le Infrastrutture Strategiche (da 231 miliardi di euro di opere PIS nel 2013 a 71 miliardi di opere prioritarie nel 2015), ma che beneficiavano di finanziamenti disponibili molto

inferiori alle esigenze (ancora nel 2013, circa metà dei finanziamenti necessari mancavano). Successivamente, nel 2018, 2019 e 2020 è stato ampliato il numero di opere prioritarie, il cui costo complessivo è di conseguenza risalito fino a 196,7 miliardi nel 2020. Questa rifocalizzazione, avviata nel 2015, non ha comportato de-finanziamenti (ovviamente non sono state de-finanziate le opere incluse nel vecchio PIS anche quando non sono state incluse nella nuova lista delle opere prioritarie), ma una migliore concentrazione delle risorse finanziarie e delle energie dell'amministrazione su priorità meglio definite. Più in generale, si è ridotta la percentuale di opere previste ma non finanziate (90% del valore delle opere non era finanziato nel 2001, 49% nel 2013 e 33% nel 2020). Tale riprogrammazione ha consentito accelerazione delle opere, concretizzatasi nel rilancio degli investimenti pubblici in % del PIL nel 2018, 2019 e 2020. Questo nonostante il rallentamento inevitabile dovuto all'emergenza pandemica in corso, causata dal virus *Covid 19*.

2.2. Opere strategiche, opere prioritarie e altre delibere

I principali argomenti oggetto di esame in materia di investimenti infrastrutturali (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC) sono i seguenti:

- Approvazione di progetti e finanziamenti per le **ex opere strategiche**, previste dalla legge n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo) relativamente al Programma delle Infrastrutture Strategiche (di seguito PIS), le cui procedure approvative seguono il decreto legislativo n. 163/2006. Tali opere sono in larga parte confluite fra le attuali opere **prioritarie**, sebbene una lista di opere prioritarie ancora non sia stata approvata nelle modalità previste dall'articolo 200 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Infatti le opere PIS nel nuovo codice dei contratti sono state sostituite dalle "opere prioritarie" e avrebbero dovuto essere inserite nei **Documenti pluriennali di pianificazione** degli investimenti (**DPP**). In ogni caso al CIPE, nel corso del 2020, non sono state sottoposte approvazioni o proposte di deliberazione su opere prioritarie ai sensi del combinato disposto dell'articolo 200 e dell'articolo 214, comma 2, lettere f) e g) del decreto legislativo citato.

Pertanto, le aree di intervento nel corso del 2020 relativamente alle opere PIS ed altre opere infrastrutturali non FSC di competenza del CIPE sono state le seguenti.

- **Strade:** il CIPE ha adottato le seguenti delibere relative ad interventi stradali di ANAS, concernenti tratte importanti della rete stradale nazionale:

Nr. delibera	Data	Regione	Argomento
1	17/03/2020	Sicilia	Itinerario Ragusa-Catania: cambio del soggetto aggiudicatore e approvazione del progetto definitivo
24	25/06/2020	Veneto	Via del Mare Jesolo-litorali – Collegamento A4-Jesolo e litorali- bretella stradale
27	25/06/2020	Lazio e Umbria	Direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti tratto Terni (Loc. San Carlo)-Confine regionale. Svincolo di Piediluco e collegamento alla S.P. 675. Proroga della dichiarazione di pubblica utilità
53	29/09/2020	Sardegna	Approvazione del progetto definitivo del lotto 1 e del lotto 4 della SS n. 291 "della Nurra". Programma delle infrastrutture strategiche
78	15/12/2020	Veneto	Rettifica del CUP della "Via del Mare Jesolo-litorali - collegamento A4-Jesolo e litorali-

Nr. delibera	Data	Regione	Argomento
			bretella stradale", indicato nella delibera CIPE n. 24 del 2020 CUP (H41B09001160005)

Con la delibera n. 1/2020 "Itinerario **Ragusa-Catania**: cambio del soggetto aggiudicatore e approvazione del progetto definitivo" il CIPE è stato chiamato ad approvare:

1. il cambio del soggetto aggiudicatore dell'itinerario stradale Ragusa-Catania, "Ragusana", da SARC S.r.l. a ANAS S.p.A.;
2. il progetto definitivo dell'itinerario stradale, con caratteristiche autostradali di circa 60 km di lunghezza, progettato dalla società concessionaria SARC S.r.l..

Il nuovo soggetto aggiudicatore è ANAS S.p.A., che acquista l'intero progetto elaborato precedentemente da SARC S.r.l. al prezzo di circa 36,4 milioni di euro, pari ai costi primi e alla valutazione forfettaria delle spese generali per il progetto, come stimato dall'ordine degli ingegneri della Provincia di Roma e ad esclusione dell'utile di impresa, ai sensi dell'art. 35 del DL 162 del 2019. SARC ha accettato con nota del 9 marzo 2020 la decurtazione del prezzo di vendita a 36,4 milioni di euro a seguito della norma sopravvenuta.

Il progetto definitivo in approvazione è quello definito da SARC S.r.l., con le prescrizioni formulate dal MIT e tutte le autorizzazioni ed i pareri già acquisiti.

Il quadro finanziario relativo alla realizzazione dell'opera è di circa 754,2 milioni di euro. Le risorse a copertura del costo per la realizzazione dell'opera sono le seguenti.

La copertura finanziaria dell'intervento è garantita come segue:

- 49,207 milioni - Fondi ANAS di cui alla Legge n. 144/1999, art. 11;
- 100,000 milioni - Fondi ANAS rimod. APQ/2009;
- 217,700 milioni - PAR FAS 2007/2013 Regione Siciliana;
- 387,257 milioni – P.O. "Infrastrutture" FSC 2014/2020 (mediante riprogrammazione di risorse relative alla Regione Siciliana approvata dalla Cabina di Regia nella seduta del 2 marzo 2020).

Con la delibera n. 24/2020 "Via del Mare Jesolo-litorali – Collegamento A4-Jesolo e litorali" il CIPE è stato chiamato ad esprimere il proprio parere, con relative raccomandazioni, sullo schema di convenzione della proposta di finanzia di progetto per la progettazione, costruzione ed esercizio della superstrada "Via del Mare Jesolo-litorali - Collegamento A4-Jesolo e litorali- bretella stradale", sulla base di quanto espresso dal Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) con il parere n. 3 del 17 giugno 2020.

Il costo previsto è di circa 200 milioni di euro per 18,8 km e non è previsto alcun finanziamento statale. L'opera è regionale.

Il NARS si era già espresso con il parere n. 1 del 28 marzo 2014, sulla base del quale il CIPE aveva dato il proprio parere con delibera n. 20 del 18 aprile 2014, per la quale è

stato ricusato il visto da parte della Corte dei conti, con deliberazione del 20 novembre 2014, a causa della possibilità, prevista nella Convenzione, di proroga della Concessione e per la mancanza di un atto endoprocedimentale quale l'accordo Regione - ANAS - MIT.

La nuova versione dello schema di Convenzione tiene conto, secondo la Regione del Veneto, delle raccomandazioni del parere NARS n. 1 del 2014 e risulta conforme ai rilievi della Corte dei conti:

- è stato eliminato l'art. 8, comma 2, lettera *b*, che prevedeva la possibilità di proroga della concessione;
- è stato trasmesso un protocollo d'intesa, firmato da Regione, MIT ed ANAS.

Con la delibera 27/2020 il CIPE è stato chiamato a disporre, ai sensi dell'articolo 166, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 163 del 2006, la proroga per 2 anni a partire dalla precedente scadenza della dichiarazione di pubblica utilità (DPU) per le aree interessate dalla variante relativa allo svincolo di Piediluco e al collegamento alla S.P. 675 (spostamento della S.P. 62) dell'infrastruttura direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti, tratto Terni (località S. Carlo) - confine regionale Umbria-Lazio, apposta con l'approvazione del progetto definitivo della variante relativa allo svincolo di Piediluco e al collegamento alla S.P. 675, con delibera n. 37 del 19 luglio 2013 (delibera registrata dalla Corte dei conti il 11 ottobre 2013).

La motivazione della richiesta di proroga è il rallentamento dell'esecuzione dei lavori appaltati causati dalle difficoltà finanziarie in cui è incorso l'appaltatore, che dopo l'interruzione degli stessi ha comunicato lo scioglimento unilaterale del contratto, rendendo necessario l'avvio di nuove procedure di affidamento dei lavori di completamento.

L'avanzamento dei lavori è pari al 97,5%. I lavori di completamento dell'infrastruttura sul versante umbro, si estendono per circa 4 km. L'attuale costo complessivo per l'investimento indicato dal RUP è di 218.015.337,86 euro.

Il termine in scadenza per la conclusione delle procedure di esproprio e di occupazione temporanea per le aree interessate dalla suddetta variante del 2013 è l'11 ottobre 2020

Con la delibera n. 53/2020, il CIPE è stato chiamato ad approvare progetto definitivo, compatibilità ambientale, localizzazione urbanistica, vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità della SS n. 291 "della Nurra" Lotto 1 (da Alghero ad Olmedo, in località bivio Cantoniera di Rudas) - e Lotto 4 (da Olmedo all'aeroporto di Fertilia), ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006, nonché ai sensi degli articoli 10, 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, con prescrizioni e raccomandazioni. Inoltre, il CIPE approva anche il programma di risoluzione delle interferenze ai sensi dell'art. 170, comma 4, del medesimo decreto legislativo n. 163 del 2006.

Il costo dell'attuale progetto definitivo, elaborato a marzo 2018 da parte di ANAS, è di 136.962.329,82 euro, cui si aggiunge il costo delle prescrizioni, pari a 13.100.000 euro, per un totale di 150.062.329,82 euro.

La proposta prevede il completamento della strada statale n. 291, per un tratto complessivo di quasi 11 km (7,6 km per il Lotto 1 e strada statale a 2 corsie per senso di marcia inclusa circonvallazione di Alghero, 4,4 km per il Lotto 4 e strada statale a 1 corsia per senso di marcia).

Il progetto sottoposto ora al Comitato, sviluppato nel 2018 per recepire le richieste delle varie Amministrazioni, è corredato dalla delibera 29 luglio 2020, con la quale il Consiglio dei ministri (CdM) ha superato il dissenso del MATTM e del MIBACT al progetto in esame (ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. c-bis, della legge n. 400 del 1988), adottando dunque il relativo provvedimento di compatibilità ambientale necessario per la prosecuzione dell'opera.

Con la delibera n. 78/2020 il Comitato è stato chiamato ad approvare la rettifica del numero del CUP presente nella delibera CIPE n. 24 del 2020 (pubblicata in GU del 24 novembre 2020), "Via del Mare Jesolo-litorali - Collegamento A4-Jesolo e litorali- bretella stradale", poiché nella delibera pubblicata, per mero errore materiale, manca uno 0 zero"). Il CUP erroneo pubblicato in G.U.R.I era H41B0900116005. Il CUP corretto è H41B09001160005.

- **Autostrade:** nel 2020 il CIPE ha adottato le seguenti delibere relative ad interventi ed in materia di autostrade:

Nr. delibera	Data	Regione	Argomento
25	25/06/2020	Lazio	Completamento corridoio tirrenico meridionale A12-Appia. Tratto A12 (Roma-Civitavecchia) - Roma (Tor de' Cenci). Proroga della dichiarazione di pubblica utilità
26	25/06/2020	Lazio	Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento autostradale Cisterna-Valmontone. Proroga della dichiarazione di pubblica utilità
81	15/12/2020	Lombardia	Riapprovazione del progetto definitivo ai soli fini dell'apposizione della pubblica utilità e del vincolo preordinato all'esproprio del "Raccordo autostradale tra il nuovo casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari"

Con la delibera n. 25/2020 il CIPE è stato chiamato a disporre, ai sensi dell'articolo 166, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 163 del 2006, la proroga di due anni del termine previsto per l'adozione dei decreti di esproprio di cui alla dichiarazione di pubblica utilità (DPU) apposta con la delibera n. 51 del 2 agosto 2013, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento (delibera registrata dalla Corte dei conti il 10 dicembre 2013) e scadenza della DPU il 10 dicembre 2020.

L'insieme della Roma-Latina, per una lunghezza di 100 km, più 56 km di opere connesse, aveva un costo complessivo a base di gara di circa 2,73 miliardi di euro. La tratta in questione ha una lunghezza di 12 km e un costo a base di gara di 594,4 milioni di euro.

Le motivazioni sottostanti alla richiesta di proroga sono le conseguenze di contenziosi, sentenze e ulteriori ricorsi e relative sentenze del TAR, Consiglio di Stato e Cassazione, che hanno determinato l'annullamento della gara già aggiudicata per l'"affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e gestione del Corridoio Intermodale Roma - Latina e del collegamento Cisterna - Valmontone".

Con la delibera n. 26/2020 il CIPE è stato chiamato, ai sensi dell'articolo 166, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 163 del 2006, a reiterare per ulteriori due anni il termine per l'adozione dei decreti di esproprio di cui alla dichiarazione di pubblica utilità (DPU) già prorogato con la delibera CIPE n. 41 del 26 aprile 2018 e in scadenza al 3 agosto 2020 (delibera registrata dalla Corte dei conti il 3 agosto 2018).

L'insieme della Roma-Latina, per una lunghezza di 100 km, più 56 km di opere connesse, ha un costo complessivo a base di gara di circa 2,73 miliardi di euro. La tratta in questione ha una lunghezza di 88 km, più opere connesse e un costo di 2,13 miliardi di euro.

Come per il precedente punto le motivazioni sottostanti alla richiesta di proroga sono le conseguenze di contenziosi, sentenze e ulteriori ricorsi e relative sentenze.

La proroga interessa i seguenti interventi: tratta autostradale Roma (Tor de' Cenci) - Latina nord (Borgo Piave) comprensiva di complanari, tratta Cisterna-Valmontone e opere connesse alla tratta Cisterna-Valmontone, cioè "tangenziale di Labico", "asse secondario tra la Strada Regionale Ariana e la Strada Provinciale Artena-Cori", "tangenziale di Lariano".

Con la delibera n. 81/2020 il Comitato è stato chiamato a riapprovare il progetto definitivo dell'infrastruttura denominata "Raccordo Autostradale tra il nuovo casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari", il cui costo era 295,8 milioni di euro, ai soli fini dell'approvazione della dichiarazione di pubblica utilità. La riapprovazione da parte del CIPE della parte non ancora aperta all'esercizio del progetto è stata resa necessaria poiché la dichiarazione della pubblica utilità è scaduta nel 2012 ma risultano ancora da completare le procedure espropriative relative a 12 ditte per i lotti 1 e 2, e relative a 9 ditte per la variante alla S.P. n. 22 di Flero. L'opera, rientrante fra le infrastrutture strategiche, ha una estensione di 30 km di opere autostradali e di 7,6 km di viabilità secondaria.

- **Metropolitane, filobus e altre forme di trasporto pubblico locale:** il CIPE ha approvato la delibera seguente.

Nr. delibera	Data	Regioni	Argomento
65	26/11/2020	Emilia-Romagna	Modifica del soggetto aggiudicatore e disposizione in materia di finanziamenti del "progetto integrato della mobilità bolognese (P.I.M.BO.), per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee

Con la delibera n. 65/2020 il CIPE è stato chiamato a disporre la variazione del soggetto aggiudicatore del "Progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano" (P.I.M.BO.), attualmente individuato in Trasporto Passeggeri Emilia Romagna S.p.A. (TPER) e a disporre indicazioni ai fini dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento.

Il nuovo soggetto aggiudicatore, beneficiario dei finanziamenti è il Comune di Bologna, che subentra a TPER nella titolarità dei rapporti attivi e passivi, inclusa l'assegnazione dei contributi. Il Comune di Bologna potrà continuare ad avvalersi di TPER quale soggetto attuatore delle successive fasi realizzative e degli interventi di competenza.

- **Ferrovie:** Il CIPE ha approvato le delibere seguenti.

Nr. delibera	Data	Regioni	Argomento
11	14/05/2020	Veneto	Linea ferroviaria Alta Velocità – Alta Capacità Milano-Venezia: approvazione del progetto preliminare del Nodo di Verona Est
12	14/05/2020	Piemonte	Interconnessione tra la linea ferroviaria Torino – Ceres e il passante ferroviario di Torino in corrispondenza della stazione Rebaudengo – Richiesta di proroga del termine di efficacia della dichiarazione di Pubblica Utilità
64	26/11/2020	Veneto	Approvazione del progetto preliminare del 2 lotto funzionale "attraversamento di Vicenza" della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova

Con la delibera n. 11/2020, in merito all'intervento "Nodo di Verona Est", tratta a doppio binario dalla lunghezza di circa 6,5 km, il CIPE ha:

- approvato il progetto preliminare, con le prescrizioni e le raccomandazioni riportate nell'Allegato 1, anche ai fini dell'accertamento della compatibilità ambientale e dell'assoggettamento al vincolo preordinato all'esproprio, determinando ad ogni fine urbanistico ed edilizio anche l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera, comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati;
- individuato l'importo di 379,96 milioni di euro, al netto di IVA, come limite di spesa del progetto preliminare; detto importo è comprensivo delle opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale correlate alla funzionalità dell'opera, da definire in sede di progetto definitivo, il cui limite di spesa è pari a circa 7,45 milioni di euro (nel rispetto del limite massimo di legge previsto al 2% del costo dell'opera). L'intervento è dotato di integrale copertura finanziaria, nel vigente Contratto di Programma – parte Investimenti 2017-2021 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI (CdP-I).

Con la delibera n. 12/2020 il Comitato ha approvato la proroga di due anni del termine della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, **in scadenza il 14 maggio 2020**, ai sensi dell'art. 166 comma 4-bis del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni.

Il progetto riguarda l'interconnessione tra la linea ferroviaria Torino – Ceres e il passante ferroviario di Torino in corrispondenza della stazione Rebaudengo.

Per ristabilire il collegamento tra le due linee, è stata progettata una galleria artificiale a doppio binario, lunga complessivamente 3.385 m, in modo da collegare le due ferrovie, quella a ovest, appartenente alla ferrovia Torino-Ceres, e quella a est, appartenente al passante ferroviario di Torino, che immette direttamente nella stazione Rebaudengo.

Con la delibera n. 64/2020 il CIPE ha approvato il progetto preliminare del 2° Lotto funzionale "Attraversamento di Vicenza", della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova, con raccomandazioni e prescrizioni, ai sensi degli articoli 165 e 183 del decreto legislativo n. 163/2006, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della localizzazione dell'opera e della variazione degli strumenti urbanistici.

L'intervento fa parte delle opere da realizzare per lotti costruttivi non funzionali ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 76, della legge n. 147 del 2013 e dell'articolo 2, commi 232 e seguenti della legge n. 191 del 2009.

Il limite di spesa del 2° Lotto funzionale oggetto di approvazione è pari a 849,15 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro disponibili per il primo lotto costruttivo.

La copertura disponibile di 150 milioni di euro è a carico delle risorse del Contratto di programma 2017-2021 – parte investimenti tra MIT e RFI S.p.A. e permette di finanziare il primo lotto costruttivo.

L'importo delle opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale risulta essere pari a 7,41 milioni di euro.

- **Altri interventi infrastrutturali:** il CIPE ha approvato delibere riguardanti anche il settore elettrico ed idrico:

Nr. delibera	Data	Argomento
2	17/03/2020	Intervento integrativo per il corretto funzionamento del collegamento sottomarino a 500 kv in corrente continua "SA.PE.I." dalla Sardegna alla penisola italiana, approvazione del progetto.
3	17/03/2020	Ristrutturazione dell'adduttore idraulico San Giuliano Ginosa – 2° lotto – completamento delle opere principali di cui al progetto "Bas 03". riapprovazione del progetto definitivo approvato con la delibera CIPE n. 113 del 2004 NOTE: la delibera è stata ritirata e sostituita con la delibera n.50 del 28 luglio 2020
50	28/07/2020	Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). ristrutturazione dell'adduttore idraulico San Giuliano/Ginosa – 2° lotto: completamento delle opere principali di cui al progetto Bas 03. riapprovazione del progetto definitivo

Con la delibera n. 2/2020 il CIPE è stato chiamato ad approvare, ai sensi dell'articolo 179 del DL 163/2006, il progetto dell'intervento denominato "Collegamento terrestre MT in corrente continua tra la stazione SA.PE.I. di Fiume Santo (SS) e l'anodo di Punta Tramontana (SS)".

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto di circa 40 km, di tipo terrestre ed interrato, integrativo di quello marino e parallelo alla costa sarda tra la stazione di Fiume Santo e l'anodo di Punta Tramontana, già realizzato ma oggetto di occasionali disfunzioni, che non garantiscono nel lungo periodo il perfetto funzionamento della rete elettrica della Regione ed è un'infrastruttura strategica. Il nuovo intervento è definito "*sussidiario di quello marino già realizzato*".

Il nuovo intervento, del costo di 36,454 milioni di euro (IVA inclusa) è un'infrastruttura strategica per l'approvvigionamento energetico ed è integralmente finanziata da Terna S.p.A., soggetto aggiudicatore, che provvederà con mezzi autonomamente reperiti, sulla

base delle tariffe applicate sulla rete di trasporto dell'energia elettrica, come da specifica normativa di settore.

Con la delibera n. 3/2020 che riguarda la ristrutturazione dell'adduttore idraulico San Giuliano Ginosa – 2° lotto – completamento delle opere principali di cui al progetto “Bas 03” il CIPE è stato chiamato alla riapprovazione del progetto definitivo approvato con la delibera CIPE n. 113 del 2004. **Con la delibera n. 50/2020** il CIPE è stato chiamato ad approvare nuovamente la delibera a seguito di rilievi della Corte dei conti n. 33879 dell'8 luglio 2020 riguardante, in particolare, problemi legati alla contabilizzazione dell'IVA, l'approvazione esplicita del programma di risoluzione delle interferenze e richieste di chiarimenti circa l'attuale fase progettuale.

È stato approvato con modifiche e prescrizioni il progetto definitivo dell'intervento “Ristrutturazione dell'adduttore idraulico S. Giuliano - Ginosa – lotto secondo – Completamento delle opere principali di cui al Prog. Bas 03”, già approvato e finanziato dal CIPE con Delibera n. 113 del 20 dicembre 2004, con la conseguente dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'intervento prevede la ristrutturazione di circa 19 km di condotta idrica, in particolare:

- il secondo tratto dell'adduttore principale (il primo tratto è stato già completato) da Masseria Castrignano a Masseria S. Marco;
- l'adduttore S. Marco – Venella.

Le modifiche del progetto sono dovute alla proposta dell'impresa esecutrice dei lavori di ottimizzare il progetto facendo maggiormente ricorso al riutilizzo di gallerie e sifoni esistenti, con minori espropri. I ritardi nella realizzazione sono dovuti a contenziosi, con impugnativa dell'esito della gara e sostituzione dell'assegnatario dopo sentenza del Consiglio di Stato.

Il costo complessivo dell'intervento è pari a 31.874.528 euro (immutato rispetto all'importo previsto dalla delibera n.113/2004) e trova copertura finanziaria a valere su contributi pluriennali assegnati dal CIPE con delibera n. 113 del 2004, per un importo massimo di euro 1.730.000,00 a decorrere dal 2005 e di euro 1.116.000,00 a decorrere dal 2016, il cui utilizzo è stato autorizzato con decreto MIT/MEF n. 1010 del 17.12.2010.

Il relativo quadro economico, approvato dal Commissario, è stato rimodulato, mantenendo invariato il costo complessivo dell'investimento, a seguito del ribasso offerto in sede di gara (2,5 milioni di euro circa), delle spese già sostenute, degli oneri derivanti dalle prescrizioni in sede di conferenza di servizi e dell'aumento dell'IVA dal 20% al 22%.

- Assegnazione di finanziamenti per determinate opere pubbliche, quali gli **“interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa”**, ai sensi della legge 26 febbraio 1992, n. 211, per i quali il CIPE non è chiamato ad approvare i progetti.

Nr. delibera	Data	Regioni	Argomento
15	14/05/2020	Lombardia	Linea della metropolitana di Milano M2 – utilizzo di ribassi di gara fondi ex legge 133 del 2008 (legge 211/1992)

Con la delibera n. 15/2020 il Comitato ha autorizzato l'impiego di ribassi di gara, di parte statale, per circa **7,65 milioni di euro**, relativi a finanziamenti della Legge n. 133/2008 assegnati al progetto di "Potenziamento e ammodernamento della Linea 2 della Metropolitana di Milano - I e II stralcio funzionale", quale quota parte dei finanziamenti statali previsti nel limite del 60% delle economie di gara, relativi al 1° stralcio funzionale dell'intervento e alle fasi I e II del 2° stralcio funzionale, per il finanziamento dei maggiori costi delle varianti relative alla fase I del 2° stralcio funzionale (adeguamento e ammodernamento sistemi tecnologici e adeguamenti progettuali) e ai nuovi interventi della fase III del 2° stralcio funzionale (abbattimento barriere architettoniche e manutenzione straordinaria);

- **Documenti pluriennali di pianificazione (DPP)**: tra gli interventi previsti dal nuovo Codice dei contratti viene previsto che il CIPE approvi i **Documenti pluriennali di pianificazione (DPP)** contenente i programmi triennali degli investimenti per opere pubbliche e di pubblica utilità, identificati dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che modifica la L. 144/1999, e del DPCM 3 agosto 2012, finalizzati ad incentivare le Pubbliche Amministrazioni alla buona prassi della valutazione socio-economica degli investimenti pubblici. In materia il CIPE:
 - prende atto, ai sensi dell'articolo 8 del suddetto decreto legislativo n. 228 del 2011, delle **Linee guida** dei Ministeri in materia di valutazione delle opere pubbliche. Finora è stata formalizzata con delibera CIPE n. 68 del 1° dicembre 2016, solo la presa d'atto sulle linee guida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Inoltre, sono stati effettuati incontri interlocutori con il Ministero dell'Interno, al fine di addivenire alla presentazione delle Linee Guida.
 - approva i DPP dei singoli Ministeri (finora non è stato ancora approvato nessun DPP).

Non sono state effettuate delibere in materia di DPP nel 2020.

- Espressione di **pareri sui contratti di programma o di servizio** con i piani d'investimento e le convenzioni dei principali concessionari pubblici (Trenitalia, RFI, ANAS, ENAV).

Il valore degli interventi finanziati previsti dai contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'**ANAS** è fortemente aumentato nel corso degli ultimi tre anni, raggiungendo il valore di 36 miliardi di euro di investimenti previsti nel periodo 2016-2020 e 2021-2025, di cui 31,3 miliardi già finanziati. L'ultimo aggiornamento approvato dal CIPE con la delibera n. 36/2019, perfezionata nel corso del 2020, ha visto appostare risorse aggiuntive per circa 12,5 miliardi di euro.

- Relativamente a **Rete Ferroviaria Italiana (RFI)** il Contratto di programma - parte investimenti - ha introdotto complessivamente 15,4 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi, con la delibera CIPE n. 37/2019, perfezionata nel corso del 2020, oltre a 0,9 miliardi nella parte servizi relativamente alle spese per manutenzione della rete infrastrutturale ferroviaria di interesse nazionale, per un totale complessivo di fondi aggiuntivi di circa 16,3 miliardi e un volume di investimenti previsti fino al 2030 di 79,2

miliardi di euro (di cui conclusi 62,78 miliardi di euro, ancora da realizzare 16,41 miliardi di euro e da finanziare circa 1 miliardo).

- Relativamente a **Trenitalia**, gli investimenti previsti dal contratto di servizio di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale prevedono una revisione del contratto di servizio 2017-2026, a partire dall'annualità 2022. Pertanto è verosimile attendersi un pronunciamento del CIPE, a partire dal 2022, per la revisione di metà periodo. **Aeroporti**: l'unica delibera CIPE in ambito aeroportuale effettuata nel 2020, anche per il cronico ritardo con il quale vengono sottoposti i Contratti di programma al parere del NARS e del CIPE, è stata quella relativa all'aeroporto di Parma. Il CIPE ha espresso parere favorevole, previo parere NARS, sul Contratto di programma 2018-2021 tra la società concessionaria SOGEAP e l'ENAC relativo all'Aeroporto "Giuseppe Verdi" di Parma:

Nr. delibera	Data	Regioni	Argomento
52	29/09/2020	Emilia-Romagna	Parere sul Contratto di programma ENAC/SO.GE.A.P. S.p.A. ex art. 1, comma 11, del decreto-legge n. 133 del 2014 relativo alla gestione dell'aeroporto di Parma "Giuseppe Verdi"

Con la delibera n. 52/2020 il Comitato, visto il parere NARS n. 4 del 24 settembre 2020, ha reso un parere positivo sul Contratto di programma 2018-2021 relativo all'Aeroporto "Giuseppe Verdi" di Parma tra la società concessionaria SO.GE.A.P. S.p.A. e l'ENAC. Il piano degli investimenti ammonta a 20,85 milioni di euro, di cui 15,85 milioni dedicati allo sviluppo del trasporto Cargo con prolungamento pista, realizzazione polo cargo, adeguamento aerostazione, ecc. I finanziamenti sono così ripartiti:

- 12 milioni risorse FSC 2014-2020 – Piano operativo Infrastrutture, di cui alla delibera CIPE 1° dicembre 2016, n. 54, adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016. Tali finanziamenti dovranno essere impegnati entro il 31 dicembre 2021.
- I restanti 8,85 milioni di euro necessari per completare gli interventi previsti saranno a carico del gestore, che ha provveduto ad un aumento di capitale del valore complessivo di 8.499.996,00 euro, interamente sottoscritto, oltre ad aver sottoscritto un finanziamento dell'ammontare di 3,4 milioni di euro avvalendosi del Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese, Legge 662/96.

2.3. Concessioni autostradali

Nel 2020 il CIPE ha espresso parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, previo parere NARS, sull'aggiornamento/revisione dei rapporti concessori e dei Piani economico-finanziari (PEF) delle Società autostradali A33 Asti-Cuneo S.p.a. e SATAP A4 Torino-Milano.

Nr. Delibera	Data	Argomento
13	14/05/2020	Asti – Cuneo (A33) – Procedura di aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario e relativo Atto aggiuntivo. Art. 43 decreto-legge n. 201/2011 e s.m.i.
14	14/05/2020	SATAP A4 (Torino Milano) Procedura di aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario e relativo Atto aggiuntivo. Art. 43 decreto-legge n. 201/2011 e s.m.i.

Per quanto riguarda la A33 Asti-Cuneo, il valore degli investimenti previsti è di 972 milioni di euro in totale, parte dei quali finalizzati al completamento dei lavori di costruzione della Autostrada A33. Dei 972 milioni di euro, 346 milioni derivano da fondi privati.

Per quanto riguarda la A4 Torino-Milano, il valore degli investimenti previsti è di 114 milioni di euro in totale.

Con la delibera n. 13/2020 relativa alla Asti – Cuneo (A33) il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 43, comma 1 del decreto legge n. 201 del 2011, visti i pareri NARS n. 1 e n. 2 del 2020, sull'aggiornamento/revisione dei rapporti concessori e del Piano economico finanziario (PEF) delle Società autostradali A33 Asti-Cuneo S.p.a., il cui PEF è legato a quella della SATAP A4 Torino-Milano. I due PEF sono tra loro legati da una operazione di finanziamento incrociato della seconda a favore della prima (626 milioni di euro in totale, parte dei quali finalizzati al completamento dei lavori di costruzione della Autostrada A33).

Il Comitato, rispettivamente con delibere n. 56 e n. 57 del 2019, aveva preso atto delle proposte di PEF presentate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 31 luglio 2019, apponendo una serie di condizioni all'ulteriore proseguo dell'*iter*.

Il 21 aprile 2020 il MIT ha fatto presente di aver ritirato la richiesta di parere alla Commissione europea, non sussistendo più la richiesta di proroga della durata della concessione, motivo della richiesta originaria.

Per quanto riguarda la concessione relativa alla tratta autostradale A33 Asti-Cuneo, i principali dati sono i seguenti:

- la scadenza è anticipata al 2031;
- il valore di subentro a tale data sarà di circa 345 milioni di euro;
- il valore degli investimenti da realizzare nel biennio 2018-2020 è di 346 milioni di euro.

L'aumento delle tariffe è nullo fino al 2022 e del 2,20% a partire dal 2023.

Con la delibera n. 14/2020 relativa alla SATAP A4 (Torino Milano) il Comitato ha espresso il parere, ai sensi dell'art. 43, comma 1 del decreto-legge n. 201 del 2011, visti i pareri NARS n. 1 e n. 2 del 2020, sull'aggiornamento/revisione dei rapporti concessori e del Piano economico finanziario (PEF) della Società autostradali SATAP A4 Torino-Milano, legato da una operazione di finanziamento incrociato alla Società autostradali A33 Asti-Cuneo S.p.a. (626 milioni di euro in totale, parte dei quali finalizzati al completamento dei lavori di costruzione della Autostrada A33).

Il Comitato, rispettivamente con delibere n. 56 e n. 57 del 2019, aveva preso atto delle proposte di PEF presentate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 31 luglio 2019, apponendo una serie di condizioni all'ulteriore prosieguo dell'*iter*.

Il 21 aprile 2020 il MIT ha fatto presente di aver ritirato la richiesta di parere alla Commissione europea, non sussistendo più la richiesta di proroga della durata della concessione, motivo della richiesta originaria.

Per quanto riguarda la concessione relativa alla tratta autostradale SATAP A4 Torino-Milano, i principali dati sono i seguenti:

- la scadenza è prevista nel 2026;
- il valore di subentro a tale data sarà di circa 888 milioni di euro;
- il valore degli investimenti da realizzare nel biennio 2018-2020 è di 114 milioni di euro.

L'aumento delle tariffe previsto dal PEF è nullo fino al 2022 ed è del 2,20% a partire dal 2023.

2.4. Considerazioni generali sulle delibere CIPE in materia di investimenti infrastrutturali (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC)

Il 2020 è stato un anno molto particolare per l'attività del CIPE, come per l'Italia e il resto del mondo, per l'impatto economico profondo della pandemia da Covid-19. I dati riferiti a tale anno sono dunque in qualche maniera anomali e, pertanto, per offrire una panoramica significativa, si è scelto di fornire sia il dato dell'anno specifico che il dato aggregato sull'ultimo triennio, corrispondente sostanzialmente con la durata della legislatura come si è svolta fino ad ora.

Le 19 deliberazioni del 2020 corrispondono di conseguenza ad una flessione rispetto alla media del triennio (complessivamente 83 delibere, tabella 2.1). I valori oggetto di deliberazione sono anch'essi di dimensioni più ridotte nel 2020, rispetto alla media del 2018-2020, perché le deliberazioni sui contratti di programma ANAS e RFI sono avvenute soprattutto negli anni precedenti.

Nell'anno 2020, il CIPE ha assunto decisioni in materia infrastrutturale (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC) relative a nuovi fondi pubblici (grafici 2.3, 2.5 e 2.6) per circa 1,067 miliardi di euro, a investimenti privati per circa 986 milioni di euro e ha deliberato nuovamente su opere già approvate precedentemente dallo stesso Comitato per circa 4,091 miliardi. Il totale di investimenti non FSC oggetto di decisioni del CIPE nel 2020, è di circa 6,1 miliardi di euro.

Nel triennio 2018-2020, il CIPE ha assunto decisioni in materia infrastrutturale (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC) relative a nuovi fondi pubblici (tabella 2.2, grafici 2.4, 2.5 e 2.6) per circa 33,7 miliardi di euro (in larga parte nuovi fondi nei contratti di programma di RFI e ANAS), in nuovi investimenti privati per circa 8,1 miliardi di euro (previsti nei PEF di autostrade o nei contratti di programma degli aeroporti) e ha deliberato nuovamente su opere già approvate precedentemente dallo stesso Comitato per circa 11,9 miliardi. Il totale di investimenti non FSC oggetto di decisioni del CIPE nel 2018/2020 è di circa 53,8 miliardi di euro.

Tali cifre non sono assommabili con quelle deliberate dallo stesso CIPE in materia di Fondo sviluppo e coesione (FSC), poiché darebbero luogo ad un doppio conteggio in numerosi casi (ad esempio un'opera ferroviaria o stradale che viene finanziata parzialmente o totalmente nella programmazione del FSC e riportata con tutte le sue diverse fonti di finanziamento all'interno del Contratto di programma di RFI o di ANAS con il MIT).

Le stime dei dati finanziari sono effettuate con l'obiettivo di limitare il conteggio ripetuto degli importi degli investimenti associati a decisioni multiple del Comitato sulla medesima opera nel corso del tempo. Infatti, la medesima opera rientra tra la programmazione generale quando viene esaminato dal CIPESS un contratto di programma RFI o un contratto di programma ANAS che la include, quando viene approvato una o più volte il progetto, eventuali varianti o proroghe

della pubblica utilità o del vincolo preordinato all'esproprio o cambio del soggetto aggiudicatore. Negli ultimi anni vari provvedimenti normativi hanno permesso di ridurre i passaggi al CIPE al fine di assicurarne il ruolo programmatico e non gestionale, ma in alcuni casi non sono evitabili passaggi multipli. Pertanto, si è riusciti a contenere ma non ad eliminare completamente il conteggio ripetuto nel tempo delle opere, cercando di distinguere tra opere per le quali i finanziamenti corrispondono ad un primo o ad un successivo passaggio al CIPE.⁶

La distribuzione geografica delle assegnazioni complessive del 2018-2020, dell'insieme dei fondi pubblici e privati trattati dal CIPE in materia di investimenti infrastrutturali non FSC, (complessivamente circa 53,8 miliardi di euro, tabella 2.2) è di 59% al nord, 17% al centro e 25% al sud. Tale dato non rappresenta la distribuzione complessiva degli investimenti pubblici del CIPE o del Governo italiano, perché non includono larga parte delle risorse del FSC, (specificamente focalizzato all'80% sulle aree svantaggiate), trattato in un altro capitolo della presente relazione, anche perché varie opere del nord e del centro sono tornate più frequentemente nelle deliberazioni del Comitato negli ultimi tre anni.

La distribuzione per settore dei finanziamenti per opere infrastrutturali non FSC sul periodo 2018-2020 (tabella 2.2 e grafico n. 2.5) mostra una prevalenza del settore ferroviario, per circa 20,9 miliardi, seguito da quello stradale per 15,8 miliardi, dalle autostrade per 14,8 miliardi e dalle metropolitane per circa 1,2 miliardi. Anche queste cifre possono essere soggette, comunque, in una certa limitata misura di forme di doppio calcolo, visto il ritorno di alcune opere, oggetto di decisioni multiple del Comitato. Nel corso del 2020, invece, l'ordine di prevalenza

⁶ Nota metodologica per l'analisi dei dati delle delibere inerenti le opere infrastrutturali (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC). Gli importi finanziari delle delibere inerenti alle opere infrastrutturali non FSC sono stati analizzati prendendo a riferimento il valore di risorse previste all'interno di ogni delibera. La complessità della documentazione e dei dati analizzati derivanti sia dalla mole di materiale legato a progetti preliminari e definitivi approvati, sia dalle numerose schede progettuali pervenute, nonché dai differenti accordi sui quali si è espresso il parere (tra gli altri da ANAS, RFI, ENAC o dalle varie direzioni generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), ha determinato la necessità di definire dei criteri di aggregazione e disaggregazione. È stata pertanto realizzata un'analisi statistica descrittiva dei dati finanziari secondo criteri tali da garantire, nei limiti del possibile, omogeneità, significatività, chiarezza e correttezza dei dati finanziari analizzati.

Per poterle raffigurare correttamente sia in forma tabellare che grafica sono stati presi in considerazione essenzialmente i dati finanziari, l'oggetto delle singole decisioni del CIPESS e l'impatto geografico delle delibere adottate, tenendo conto anche della popolazione di riferimento. I dati relativi alle delibere inerenti le opere infrastrutturali non FSC sono stati aggregati e analizzati in relazione alle seguenti caratteristiche:

- tipologia di opere infrastrutturali oggetto di delibera, con particolare riferimento al seguente elenco: Ferrovie, Strade, Autostrade, Metropolitane, Aeroporti, Trasporto pubblico locale (TPL), Porti, Intermodalità, Edilizia scolastica, Infrastrutture elettriche, Infrastrutture idrauliche, Giacimento idrocarburi.
- criterio di ripartizione geografica su base regionale e macroregionale (Nord-Centro-Sud); sono stati inclusi in questa ripartizione anche i Contratti di Programma dei principali gestori di infrastrutture nazionali (RFI e ANAS), operando la ripartizione regionale sulla base delle opere effettivamente realizzate per ciascuna regione o, quando non possibile, con indicazione degli investimenti pro-capite per abitante effettuati su ogni singola regione; per taluni interventi non è stato possibile individuare un esatto criterio di ripartizione e pertanto i relativi dati finanziari non sono stati ripartiti su base regionale o macro-regionale;
- tipologia di fondi deliberati, e specificatamente:
 - nuovi fondi pubblici: per fondi pubblici di prima allocazione da parte del CIPE, come ad esempio nei casi di approvazione di nuove opere
 - fondi pubblici riattivati/rimodulati: per fondi già allocati e "riattivati" da nuova decisione CIPE, come ad esempio nei casi di riprogrammazione o variante o nuovo parere, oppure revocati, per fondi revocati dal CIPE o spostati su nuove esigenze, oppure rimodulati, come ad esempio nei casi di riutilizzo di economie di gara o risorse assegnate con precedenti delibere ma da rimodulare a seguito della decisione del Comitato, in assenza della quale sarebbero andate perse o inutilizzate;
 - nuovi fondi privati: per i fondi investiti da soggetti privati titolari di servizi di pubblica utilità in concessione, come ad esempio nei casi di investimenti di società per azioni concessionarie di autostrade o singoli aeroporti che ricavano i propri proventi utili per gli investimenti programmati da tariffe applicate all'utenza;

delle singole opere è stato autostrade, strade, ferrovie e trasporto pubblico locale (TPL), con valori più limitati, come già indicato.

Tabella 2.2) Riepilogo dei finanziamenti su cui ha deliberato il CIPE nel 2018-2020 per gli investimenti infrastrutturali non FSC, ripartiti per settori e ripartizioni geografiche (valori in euro stimati con l'obiettivo di limitare il conteggio multiplo degli importi degli investimenti associati a decisioni multiple del Comitato nel tempo)

Tipologia di opera infrastrutturale	2018-2020			
	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale Italia
Ferrovie	13.694.893.116,94	2.102.421.973,71	5.072.454.967,35	20.869.770.058,00
Strade	6.176.728.437,14	3.249.435.614,99	7.680.392.707,04	17.106.556.759,17
Autostrade	10.555.651.439,85	2.724.400.000,00	232.352.140,82	13.512.403.580,67
Metropolitane	163.865.921,03	970.322.659,44	40.045.460,00	1.174.234.040,47
Aeroporti	243.732.600,00	-	44.280.000,00	288.012.600,00
TPL	281.761.335,41	12.000.000,00	-	293.761.335,41
Porti	235.000.000,00	-	-	235.000.000,00
Intermodalità	155.599.907,80	-	-	155.599.907,80
Edilizia scolastica	3.722.978,20	2.830.064,30	41.817.959,88	48.371.002,38
Infrastrutture elettriche	-	-	36.453.600,00	36.453.600,00
Infrastrutture idrauliche	-	-	31.874.528,23	31.874.528,23
Giacimento idrocarburi	-	-	-	-
Totale	31.510.955.736,37	9.061.410.312,44	13.179.671.363,32	53.752.037.412,13

Grafici 2.3) e 2.4) Riepilogo per distribuzione territoriale delle delibere sugli interventi infrastrutturali (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC)

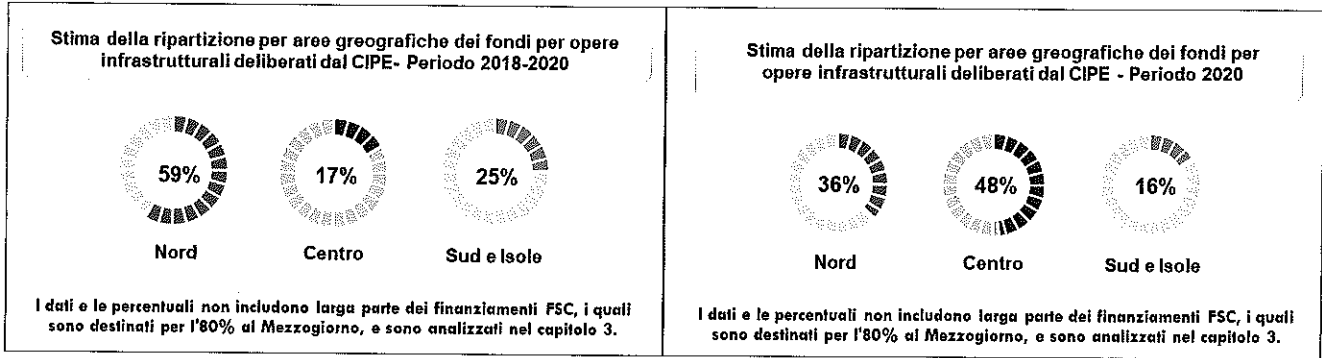
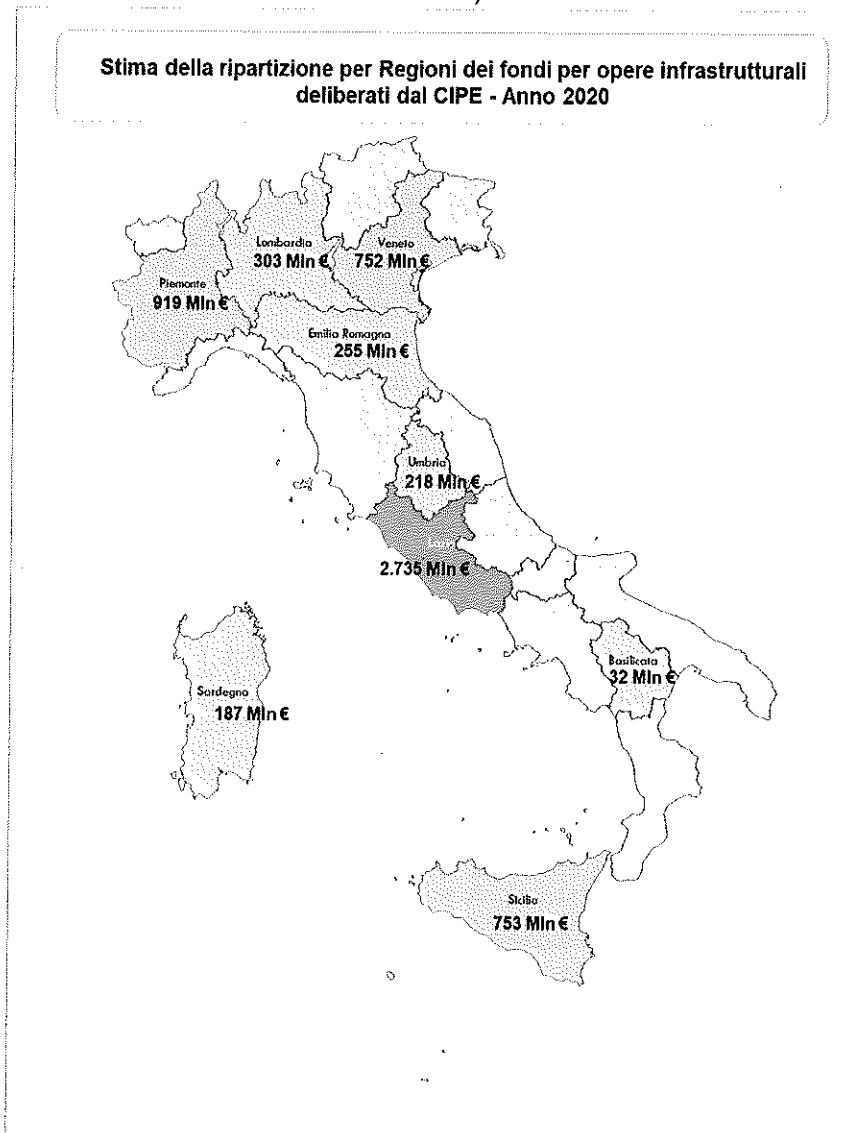


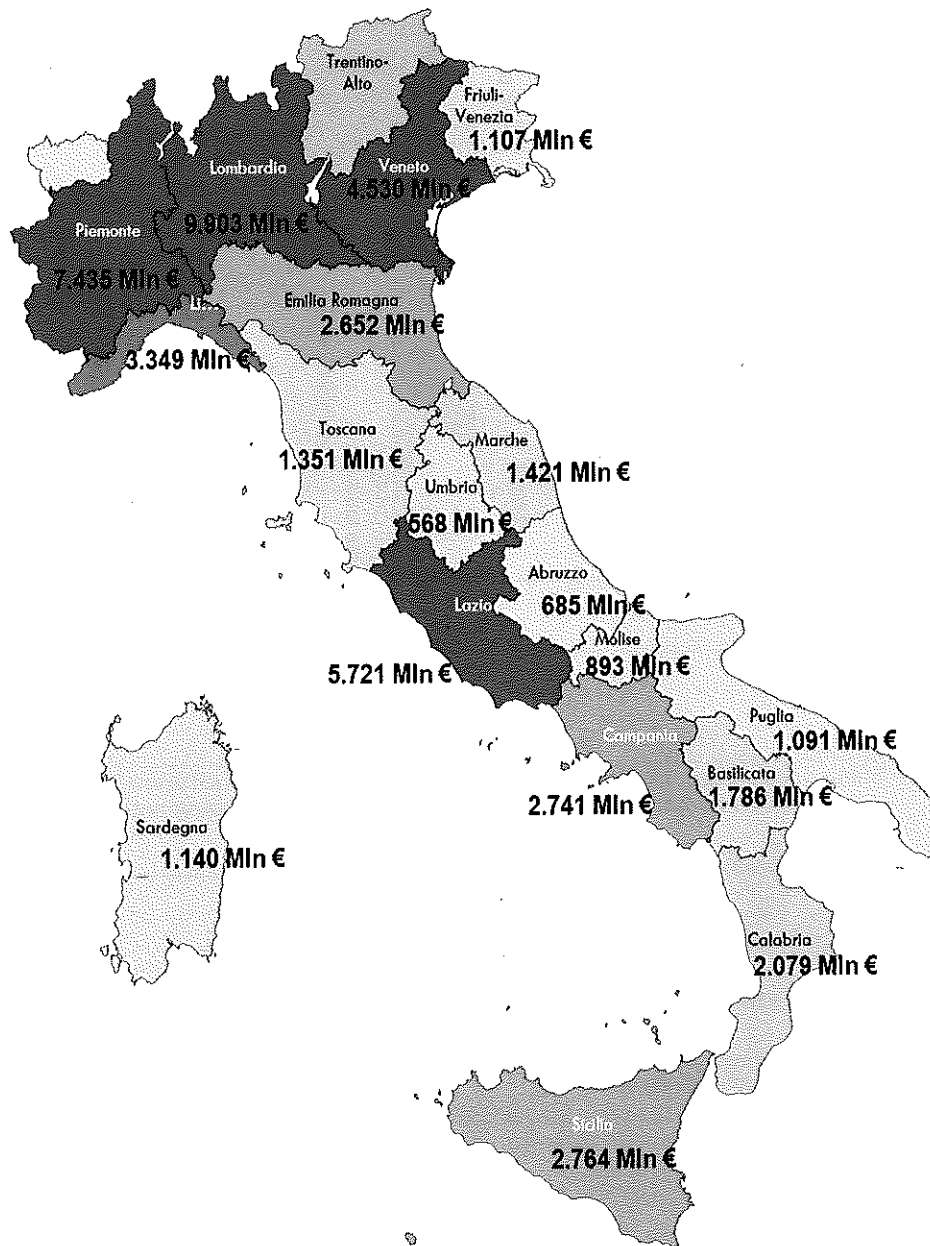
Grafico 2.3)



La stima è relativa alle sole opere di investimento infrastrutturale (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC) ed è effettuata con l'obiettivo di limitare il conteggio multiplo degli importi degli investimenti associati a decisioni multiple del Comitato nel tempo; tuttavia, l'eliminazione del conteggio ripetuto nel tempo è pressoché impossibile.

Grafico 2.4)

**Stima della ripartizione per Regioni dei fondi per opere infrastrutturali
deliberati dal CIPE - Periodo 2018 - 2020**



La stima è relativa alle sole opere di investimento infrastrutturale (ad esclusione delle delibere di programmazione dei fondi FSC) ed è effettuata con l'obiettivo di limitare il conteggio multiplo degli importi degli investimenti associati a decisioni multiple del Comitato nel tempo; tuttavia, l'eliminazione del conteggio ripetuto nel tempo è pressoché impossibile.

Grafico 2.5)

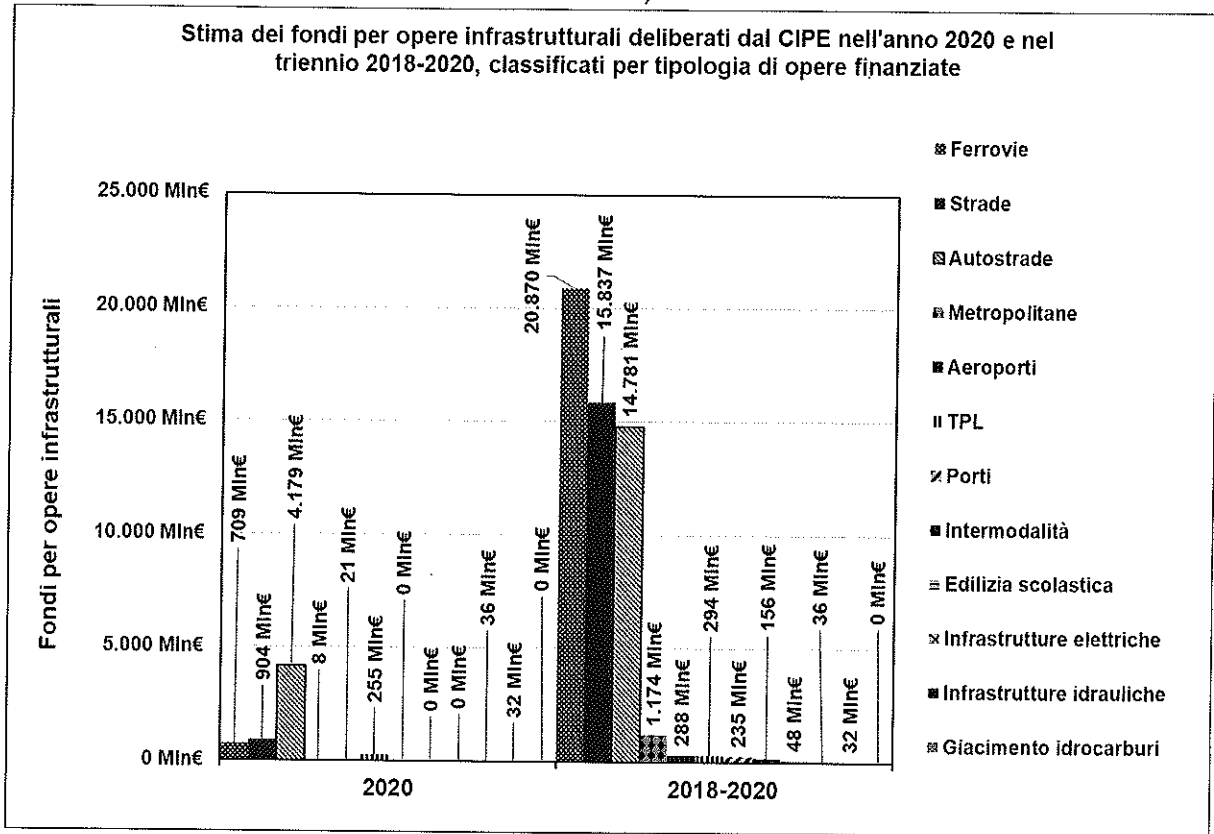
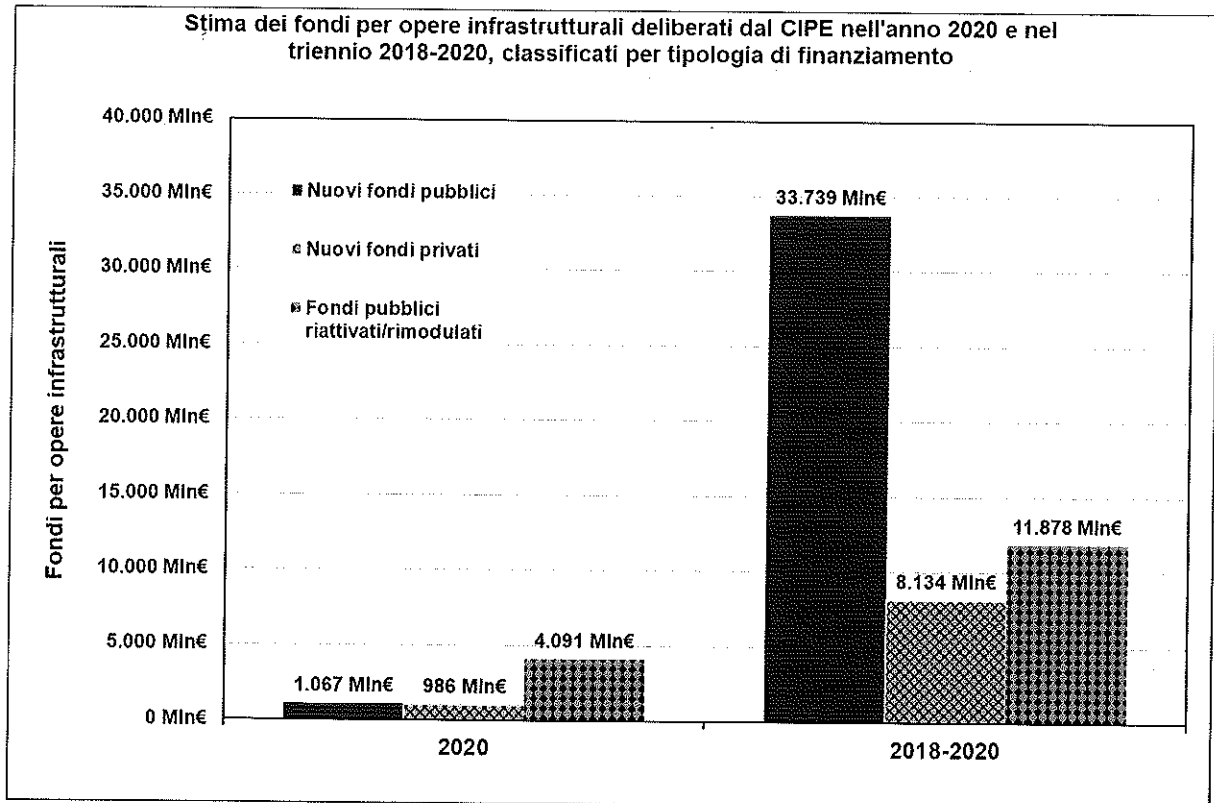


Grafico 2.6)



3. Politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale

3.1. Introduzione

Il principale strumento finanziario attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali è rappresentato, nell'ordinamento italiano, congiuntamente ai Fondi strutturali europei e al relativo cofinanziamento nazionale, dal **Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito FSC)**, disciplinato dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88⁷.

Il Fondo, secondo le norme che lo regolano, ha le seguenti caratteristiche:

- ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea
- è destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto: 80% nelle aree del Mezzogiorno; 20% nelle aree del Centro-Nord⁸;
- garantisce l'aggiuntività delle risorse, che non possono essere sostitutive di spese ordinarie del bilancio dello Stato e degli enti decentrati, in coerenza e nel rispetto del principio dell'addizionalità previsto per i fondi strutturali dell'Unione europea.

Alla ripartizione del FSC provvede, con proprie deliberazioni, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), dal primo gennaio 2021 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

Nel corso degli anni la dotazione del FSC è stata oggetto di impieghi anche da parte di disposizioni legislative intervenute per lo più con carattere d'urgenza e, nel corso del 2020, le risorse FSC sono state utilizzate in parte per fronteggiare le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, cd "*decreto Rilancio*", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto la possibilità di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali europei e del FSC per **finanziare misure di contrasto all'emergenza Covid-19**. L'utilizzo di risorse comunitarie per finanziare interventi non presenti nei programmi ha reso necessario trovare fonti alternative di copertura per assicurare gli impegni già assunti relativi ad interventi sostituiti da quelli emergenziali. Di qui le deliberazioni⁹ approvate dal CIPE quale contributo del Fondo sviluppo e coesione all'emergenza Covid-19.

L'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, innovando la normativa in materia di FSC al fine di una più omogenea disciplina per la programmazione delle risorse, ha previsto la predisposizione di un unico Piano operativo denominato «**Piano sviluppo e coesione (PSC)**» da elaborare per

⁷ Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 recante "*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*". Il Fondo, come disposto dall'articolo 4, è finalizzato a fornire unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento nazionale ordinario, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

⁸ Articolo 1, comma 6, legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*".

⁹ Il contributo alla copertura di interventi compresi nei programmi comunitari è stato disposto ai sensi della normativa vigente anche con Informative al CIPE, laddove non è stato necessario effettuare nuove assegnazioni di risorse FSC 2014-2020, in quanto è stato possibile effettuare riprogrammazioni di risorse già assegnate e non ancora utilizzate.

ciascuna Amministrazione centrale, Regione o città metropolitana titolare di risorse del Fondo, che riclassifichi, così sostituendoli, gli attuali documenti di programmazione delle risorse del Fondo relativi ai vari cicli di programmazione.

Tre sono i cicli di programmazione del FSC (2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020) che saranno riclassificati, ai sensi del citato art. 44, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, in un unico PSC con modalità unitarie di gestione e monitoraggio. Nel 2020 è stata posta in essere l'attività istruttoria prodromica all'approvazione da parte del CIPESS della proposta di delibera Quadro, che è stata oggetto di deliberazione nel mese di aprile 2021. Assieme alla proposta di delibera Quadro, nel mese di aprile 2021 il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha presentato 30 proposte di approvazione di PSC, di cui 9 riguardanti Amministrazioni centrali e 21 riguardanti Amministrazioni regionali, comprese le province autonome di Trento e Bolzano.

Si ricorda che una dotazione iniziale del FSC per il **ciclo di programmazione 2021-2027**, pari a complessivi 50 miliardi di euro, è stata disposta dall'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (di seguito legge di bilancio 2021¹⁰). Si tratta di una prima assegnazione, in quanto, in linea con quanto previsto nel Documento di economia e finanza per l'anno 2020 – Sezione III – Programma nazionale di riforma, al completamento delle risorse da destinare alla suddetta programmazione, pari a circa 23,5 miliardi di euro, si provvederà ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. L'assegnazione delle risorse con apposite delibere sarà avviata nel corso del 2021.

Inoltre, in base all'Accordo di Partenariato 2014-2020, accanto ai Programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) e dalle risorse nazionali stabilite per il relativo cofinanziamento (Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987), è stato previsto un Programma di azione e coesione complementare. Tale Programma, che ricalca l'esperienza fatta nell'ambito del ciclo di Programmazione 2007-2013 con il Piano d'Azione e Coesione (PAC), introduce una nuova famiglia di Programmi operativi, detti **Programmi complementari (POC¹¹)**, che vengono finanziati da una quota delle risorse destinate al cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi regionali (POR) e nazionali (PON) e concorrono al finanziamento dei programmi di azione e coesione destinati ai medesimi territori.

Nell'ambito della politica regionale di coesione per il ciclo 2014-2020, particolare attenzione è stata altresì posta alle cosiddette "**Aree interne**", aree del Paese che, stante la loro particolarità sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista logistico-infrastrutturale e della disponibilità di servizi, presentano un *deficit* di sviluppo.

Il CIPE ha, altresì, proseguito, tramite l'adozione di specifiche delibere, il processo di approvazione e assegnazione delle risorse per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2009.

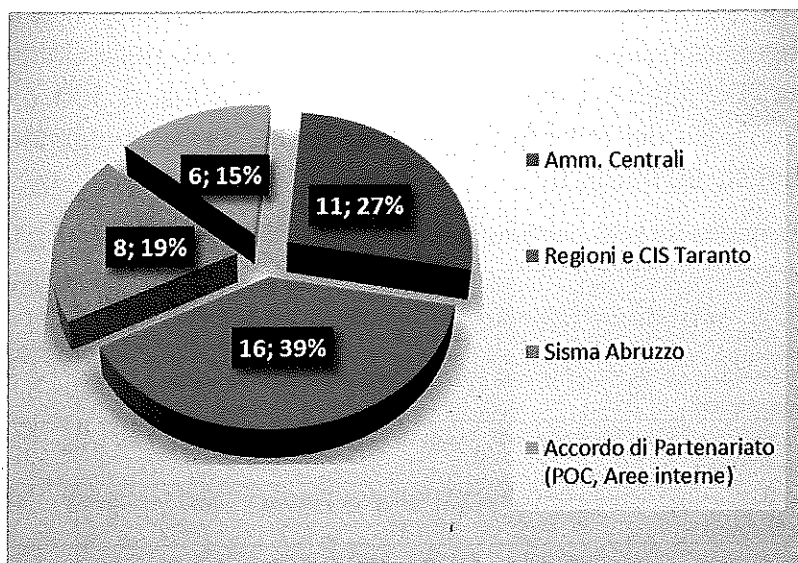
¹⁰ Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante disposizioni in materia di "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*".

¹¹ I Programmi Operativi Complementari (POC) utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione (art. 5 della legge n. 183/1987) derivanti dall'applicazione nelle 'regioni meno sviluppate' di un tasso di cofinanziamento a Programmi UE inferiore al 50% per le Regioni (POR) e al 45% per le Amministrazioni centrali (PON), come indicato dalla delibera n. 10/2015. La programmazione, al netto delle risorse ancora da assegnare, si articola in 14 Programmi Operativi Complementari, di cui 11 nazionali a titolarità delle Amministrazioni centrali e 3 regionali, e in assegnazioni ad Amministrazioni regionali e nazionali, destinate a consentire il completamento di interventi relativi alla programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013.

Gli interventi compresi nel Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) relativo all'area di **Taranto** sono stati incrementati con il finanziamento del progetto di ampliamento della Stazione navale in Mar Grande, per un importo pari circa a 203 milioni di euro, e dell'Acquario *green* di Taranto, presso la Stazione ex Torpediniere, per un importo pari a 40,58 milioni di euro.

Nel complesso le delibere adottate nel corso del 2020, riguardanti le politiche di sviluppo e coesione territoriale sono 33, mentre quelle relative al Sisma Abruzzo sono. Nelle suddette materie le **informative** rese al CIPE sono state 27¹².

Grafico n. 3.1: Numero delibere relative alle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale suddivise per cluster di interesse



3.2. Il contributo delle risorse FSC all'emergenza Covid

Il CIPE, nelle sedute svoltesi tra il 28 luglio 2020 e il 15 dicembre 2020, ha approvato una serie di provvedimenti di riprogrammazione e, ove necessario, di nuove assegnazioni delle risorse FSC 2014-2020, volti a supportare la strategia del Governo per il sostegno finanziario alle misure Covid-19, attraverso il contributo dei Fondi strutturali europei e delle risorse del FSC.

Le deliberazioni approvate dal CIPE attuano il citato decreto-legge n. 34 del 2020, che ha disposto la possibilità di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali europei e del FSC per finanziare misure di contrasto all'emergenza. Alcune Amministrazioni centrali, e tutte le regioni italiane, comprese le due province autonome di Trento e Bolzano, sulla base di appositi Accordi, hanno deciso di rendicontare sui programmi operativi dei Fondi strutturali spese emergenziali già anticipate (nella maggior parte dei casi sia a carico dello Stato, sia autonomamente finanziate) per il contrasto al Covid-19.

L'utilizzo di risorse comunitarie per finanziare interventi non previsti nei programmi ha reso necessario trovare fonti alternative di copertura - anche in attesa dei rientri comunitari - per assicurare gli impegni già assunti relativi ad interventi sostituiti da quelli emergenziali.

¹² Nota metodologica: Si precisa che nel presente capitolo relativo alle Politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale il valore delle risorse FSC preso in considerazione è quello riportato nel deliberato o nel testo dell'informativa; l'imputazione geografica è definita in relazione all'area di riferimento della delibera (laddove non individuabile, la delibera è riferita all'intero territorio nazionale).

Le modalità di copertura, per le **regioni del Sud**, sono riconducibili alla sola riprogrammazione delle risorse FSC afferenti agli interventi con un minore stato di avanzamento. Di tali riprogrammazioni è stata resa informativa al CIPE. Le informative di questa tipologia nell'anno 2020 sono state 10 ed hanno riguardato la riprogrammazione FSC per emergenza Covid-19 delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria (nella seduta CIPE del 28 luglio 2020); Basilicata e Sardegna (nella seduta CIPE del 15 dicembre 2020), nonché due informative concernenti integrazioni sulle iniziative riprogrammate a valere sul FSC dalla Regione Abruzzo e una informativa concernente integrazioni della Regione Calabria.

Inoltre, nella prima seduta CIPESS del 2021, è stata resa informativa sulla riprogrammazione FSC per emergenza Covid della Regione Siciliana, che il 23 dicembre 2020 ha già effettuato il necessario passaggio, con parere favorevole, nella Cabina di regia, prevista dall'articolo 1, comma 703, lettera c) della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016, per lo svolgimento delle funzioni di programmazione del FSC 2014-2020.

Tabella n. 3.1.: Riprogrammazioni FSC per emergenza COVID – Informative Regioni Sud.

Seduta CIPE	Regione	Riprogrammazioni FSC per emergenza Covid - INFORMATIVE REGIONI SUD	RIPROGRAMMAZIONI FSC ex art. 44 - milioni di euro	Fondi SIE utilizzati per emergenza Covid - milioni di euro
28/07/2020	Abruzzo	Riprogrammazione FSC per emergenza Covid. Accordo tra Regione Abruzzo e Ministro per il Sud e la coesione territoriale.	218,0	157,0
28/07/2020	Molise	Riprogrammazione FSC per emergenza Covid. Accordo tra Regione Molise e Ministro per il Sud e la coesione territoriale.	138,2	47,8
28/07/2020	Campania	Riprogrammazione FSC per emergenza Covid. Accordo tra Regione Campania e Ministro per il Sud e la coesione territoriale.	154,3	892,1
28/07/2020	Puglia	Riprogrammazione FSC per emergenza Covid. Accordo tra Regione Puglia e Ministro per il Sud e la coesione territoriale;	249,0	750,0
28/07/2020	Calabria	Riprogrammazione FSC per emergenza Covid. Accordo tra Regione Calabria e Ministro per il Sud e la coesione territoriale.	288,3	500,0
29/09/2020	Abruzzo	Informativa su risorse FSC 2014-2020 Riprogrammazione POR Regione Abruzzo per emergenza Covid-19. Riprogrammazione risorse FSC 2014-2020. Accordo tra Regione Abruzzo e Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 16 luglio 2020. Integrazione iniziative riprogrammate a valere sul FSC.	0,0	0,0
29/09/2020	Calabria	Informativa su risorse FSC 2014-2020 Riprogrammazione POR Regione Calabria per emergenza Covid-19. Riprogrammazione risorse FSC 2014-2020. Accordo tra Regione Calabria e Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 27 luglio 2020. Integrazione iniziative riprogrammate a valere sul FSC.	0,0	0,0
15/12/2020	Basilicata	Informativa su risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Riprogrammazione risorse FSC per emergenza Covid. Alto integrativo Accordo Regione Basilicata - Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 6 agosto 2020.	2,8	150,4
15/12/2020	Sardegna	Informativa su risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Riprogrammazione risorse FSC per emergenza Covid. Accordo Regione Sardegna - Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 7 dicembre 2020.	330,5	286,3
15/12/2020	Abruzzo	Informativa su risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Riprogrammazione risorse FSC per emergenza Covid. Accordo tra Regione Abruzzo e Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 16 luglio 2020. Integrazione iniziative riprogrammate a valere sul FSC.	0,0	0,0
TOTALE			1.381,1	2.783,6

Nel caso delle **regioni del Centro-Nord**, invece, oltre alla riprogrammazione di risorse FSC non utilizzate, vi è stata la necessità di assegnare nuove risorse a valere sulle disponibilità del FSC, attraverso l'approvazione di una serie di delibere. Le delibere di questa tipologia nell'anno 2020 sono state 13, per un totale di nuove assegnazioni alle Regioni pari a circa 2.236 milioni di euro. Le risorse riprogrammate sono invece state pari a 271 milioni di euro.

La riprogrammazione delle risorse FSC è stata possibile in quanto si è concluso il processo di riesame degli interventi finanziati con il FSC, con riferimento alle risorse del ciclo di

programmazione 2014-2020 e dei cicli precedenti, previsto ai sensi del citato articolo 44 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che troverà piena attuazione con la predisposizione dei Piani di sviluppo e coesione che saranno portati all'attenzione del CIPESS nelle sedute del 2021. Anche le **Amministrazioni centrali** hanno utilizzato le risorse dei Fondi SIE di loro competenza per finanziare spese emergenziali. Si tratta del Ministero dell'Università e della ricerca che ha utilizzato risorse del Programma Operativo Nazionale (di seguito PON) "Ricerca e innovazione", del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha utilizzato risorse provenienti dal PON "Inclusione" e dell'Agenzia della coesione territoriale, che ha utilizzato risorse provenienti sia dal PON "Città Metropolitane", sia dal PON "Governance e capacità istituzionale". Con le **delibere CIPE n. 34 del 2020, n. 35 del 2020 e n. 36 del 2020** si è provveduto a dare copertura con risorse FSC agli interventi dei PON sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale.

Tabella n. 3.2: Riprogrammazioni e nuove assegnazioni FSC per emergenza COVID – Delibere Regioni Centro Nord

DATA SEDUTA CIPE	NUMERO DELIBERA	REGIONE	RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI FSC PER EMERGENZA COVID - DELIBERE REGIONI CENTRO-NORD	PUBBLICAZIONE IN G.U.	ASSEGNAZIONI FSC milioni di euro	RIPROGRAMMAZIONI FSC ex art. 44 - milioni di euro	TOTALE Fondi SIE utilizzati per emergenza Covid - milioni di euro
28/07/2020	37	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	07/09/2020	51,00	0,00	51,00
28/07/2020	38	LAZIO	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI FSC PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE LAZIO - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	07/09/2020	585,14	61,04	646,18
28/07/2020	39	VENETO	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE VENETO - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	08/09/2020	247,80	5,90	253,70
28/07/2020	40	TOSCANA	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DELL'ARTICOLO 241 DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE TOSCANA - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	17/09/2020	250,73	14,00	264,73
28/07/2020	41	PIEMONTE	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE PIEMONTE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	08/09/2020	222,33	122,84	345,17
28/07/2020	42	LOMBARDIA	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE LOMBARDIA - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	08/09/2020	345,70	16,30	362,00
28/07/2020	43	EMILIA ROMAGNA	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DELL'ARTICOLO 241 DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE EMILIA ROMAGNA - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	09/09/2020	249,10	0,90	250,00
28/07/2020	44	LIGURIA	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE LIGURIA - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	09/09/2020	60,92	30,00	90,92
28/07/2020	45	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DEGLI ARTICOLI 241 E 242 DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	09/09/2020	38,60	1,40	40,00
28/07/2020	48	UMBRIA	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI PER EMERGENZA COVID AI SENSI DELL'ARTICOLO 241 DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77. ACCORDO REGIONE UMBRIA - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	10/09/2020	97,87	0,73	98,60
28/07/2020	49	VALLE D'AOSTA	RIPROGRAMMAZIONE POR REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER EMERGENZA COVID. ASSEGNAZIONE RISORSE FSC 2014-2020. ACCORDO REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE DEL 27 LUGLIO 2020.	10/09/2020	18,80	0,00	18,80
29/09/2020	59	MARCHE	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI FSC PER EMERGENZA COVID-19. ACCORDO TRA REGIONE MARCHE E MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	22/12/2020	29,08	8,40	37,48
29/09/2020	60	FRIULI VENEZIA GIULIA	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. RIPROGRAMMAZIONE E NUOVE ASSEGNAZIONI FSC PER EMERGENZA COVID-19. ACCORDO TRA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA E MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE	22/12/2020	38,69	9,40	48,09
TOTALE					2.235,76	270,91	2.506,67

3.3. La Delibera "Disposizioni Quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione"

Nella seduta del CIPE del 14 maggio 2020 il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha presentato al Comitato una relazione sullo stato di attuazione dell'**articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prodromica all'approvazione dei Piani sviluppo e coesione.**

L'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, innovando la normativa in materia di FSC al fine di una più omogenea disciplina per la programmazione delle risorse, ha previsto in sintesi:

- a) la predisposizione di un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione» da elaborare per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o città metropolitana titolare di risorse del Fondo, che riclassifichi, così sostituendoli, gli attuali documenti di programmazione delle risorse del Fondo relativi ai vari cicli di programmazione (articolo 44, commi 1, 2 e 15);
- b) la costituzione di appositi Comitati di sorveglianza (articolo 44, commi 2 e 4);
- c) la disciplina dei compiti delle Amministrazioni titolari dei piani operativi (articolo 44, commi 5 e 8) e delle nuove risorse FSC attribuite con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, e non ancora programmate (articolo 44, comma 12).

Al termine del 2020, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Ministro per gli affari regionali, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, ha poi sottoposto al Dipartimento per la programmazione economica una bozza di schema di delibera finalizzata ad assicurare una disciplina quadro di regolamentazione per la definizione, la gestione e il monitoraggio degli interventi, finanziati con risorse FSC, relativi alle programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 che confluiranno nei Piani di Sviluppo e Coesione (PSC).

Lo schema trasmesso è articolato: in una prima parte concernente disposizioni di carattere generale sul Piano sviluppo e coesione, in una seconda relativa a disposizioni speciali di specificazione e coordinamento e, in un'ultima parte, concernente la disciplina finale e transitoria.

La proposta di delibera è stata oggetto di approvazione da parte del CIPESS nel corso della prima seduta del 2021; nella medesima seduta, è seguita anche l'approvazione di 30 PSC, di cui 9 di Amministrazioni centrali e 21 di Amministrazioni regionali, comprese le province autonome di Trento e Bolzano.

3.4. La ricostruzione post sisma Abruzzo 2009

Nel corso del 2020, il CIPE ha prestato particolare attenzione al tema della ricostruzione *post-sisma* Abruzzo del 6 aprile 2009. È infatti continuato l'impegno del Governo finalizzato a garantire ai territori colpiti il superamento delle criticità ancora in essere.

Le delibere assunte dal CIPE nell'anno 2020 si sono sostanzialmente indirizzate su due delle tre principali categorie di spesa oggetto del processo di ricostruzione delle zone colpite dal sisma: la valorizzazione degli *asset* produttivi del territorio, concretizzatasi nel Programma

unitario per lo sviluppo del cratere abruzzese¹³, e la ricostruzione del patrimonio pubblico danneggiato dal sisma. A queste delibere se ne è aggiunta un'altra, dedicata al finanziamento, per l'anno 2021, dei servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata a titolarità della Regione Abruzzo e degli Uffici speciali per la ricostruzione, nonché alla gestione e al funzionamento di questi ultimi.

Per la terza grande categoria di spesa, dedicata alla ricostruzione privata, nel corso del 2020 il CIPE non ha assunto alcuna deliberazione specifica, non essendo pervenute al riguardo richieste da parte della "Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009"¹⁴, Struttura preposta al coordinamento delle Amministrazioni interessate nei processi di ricostruzione e di sviluppo.

Nel complesso, le risorse assegnate nel corso dell'anno 2020 con le delibere CIPE sono pari a **124,73 milioni di euro**, di cui:

- 24,46 milioni di euro sono stati assegnati (**delibere n. 16 e n. 17 del 2020**) a interventi concernenti la valorizzazione degli *asset* produttivi del territorio nell'ambito del "Programma di sviluppo RESTART". Si segnala inoltre che, con la **delibera n. 70 del 2020**, sono state rimodulate risorse già assegnate al Ministero per lo sviluppo economico, nell'ambito del Programma di interventi di sostegno alle attività produttive ed alla ricerca ma non ancora finalizzate, destinandole ad un nuovo progetto denominato "Agevolazioni a favore delle imprese danneggiate dal Covid-19", indirizzato a favorire iniziative imprenditoriali localizzate nel comune de L'Aquila e nel territorio del cratere sismico abruzzese, per il superamento della crisi derivata dalla pandemia che ha colpito il Paese.
- 90,43 milioni di euro sono stati assegnati (**delibere n 18, n. 19 e n. 72 del 2020**) alla "Ricostruzione pubblica". Sono stati approvati i Piani annuali relativi alla seconda annualità dei settori "Funzioni Istituzionali e Collettive, Servizi Direzionali" (38,12 milioni di euro), "Social housing" (29,45 milioni di euro) e "Istruzione primaria e secondaria" - tipologia "Edifici Scolastici" (22,86 milioni di euro).
- 9,84 milioni di euro sono stati assegnati (**delibera n. 71 del 2020**) per il finanziamento, per l'annualità 2021, di servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata a titolarità dell'Ufficio speciale per la città dell'Aquila (USRA), dell'Ufficio speciale per i Comuni del cratere (USRC) e della Regione Abruzzo, con la finalità di assicurare continuità alle attività di ricostruzione *post sisma*, nonché alle spese di gestione e funzionamento dei suddetti Uffici speciali.

Nel corso del 2020 sono state presentate al Comitato anche *alcune informative* in ordine alla rimodulazione e/o modifiche di alcuni interventi approvati dal CIPE con precedenti delibere,

¹³ Il Programma unitario per lo sviluppo del cratere abruzzese costituisce lo strumento integrato composto dal Programma di interventi di sostegno alle attività produttive ed alla ricerca (*ex delibera n. 135 del 2012*) e dal Programma RESTART (*ex delibera n. 49 del 2016*).

¹⁴ La "Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo" è stata istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° giugno 2014, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 giugno 2016, e dai successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che hanno confermato e prorogato la suddetta Struttura di missione. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2019, ha confermato, con modificazioni, la Struttura di missione ridenominata "Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009" sino alla scadenza del mandato del governo in carica (governo Conte II).

e sono state presentate la “Relazione sullo stato di utilizzo delle risorse assegnate dal CIPE per l’attuazione del Programma *RESTART*, nell’ambito del più ampio Programma di sviluppo unitario dell’area del cratere sismico”, nonché la “Relazione, resa ai sensi del punto 2.2 della Delibera CIPE n. 110 del 2017, in materia di ricostruzione del patrimonio pubblico – “Edifici scolastici” – piano annuale 2018”.

3.5. La Strategia nazionale per le Aree interne

Nell’ambito della politica regionale di coesione per il ciclo 2014-2020, particolare attenzione è stata posta alle cosiddette “Aree interne”, aree che, stante la loro particolarità sia dal punto di vista territoriale, sia dal punto di vista logistico-infrastrutturale e della disponibilità di servizi, presentano un *deficit* di sviluppo.

Il CIPE, con proprie delibere, ripartisce parte delle risorse che vengono destinate alla Strategia Nazionale per le Aree Interne, di seguito SNAI¹⁵. In particolare, con le delibere del CIPE sono assegnati i finanziamenti nazionali a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, dedicati espressamente all’implementazione e attuazione della SNAI, mentre ulteriori risorse a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei – Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) sono attribuite dalle Regioni. Per l’attuazione della Strategia, con le delibere di questo Comitato n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018, sono state complessivamente assegnate risorse pari a 281,18 milioni di euro per il periodo 2014-2021. Nell’ambito della SNAI sono state selezionate 72 aree pilota e la relativa attuazione, in ciascuna area interna, è demandata alla sottoscrizione di appositi Accordi di programma quadro (APQ).

Su proposta del Ministro per il Sud, il Comitato, con la **delibera n. 76/2020**, ha approvato la modifica dei termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro finalizzati all’attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese, modifica che si è resa necessaria perché, malgrado le attività svolte, al dicembre 2020 permanevano elementi di criticità, amplificati dal periodo di emergenza epidemiologica in corso.

Sempre nel corso del 2020 sono state rese al Comitato due informative: la prima, resa in linea con quanto previsto dal punto 1.2 della delibera CIPE n. 72 del 2019, ha rappresentato le cause che hanno ritardato la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro, nonché le azioni poste in essere per rimuoverle.

La seconda informativa, resa ai sensi dell’articolo 1, comma 17, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha relazionato al Comitato circa lo stato di avanzamento della Strategia stessa, aggiornata al 15 settembre 2020, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 9 del 2015.

3.6. Le delibere relative al Fondo Sviluppo e coesione

a) La programmazione FSC 2007 – 2013

La **delibera CIPE n. 77/20**, in considerazione dello stato di emergenza sopravvenuto derivante dalla diffusione dell’epidemia di COVID 19, oltre a disporre la proroga al 31 dicembre 2021 del termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative agli interventi di cui alle delibere CIPE n. 99 del 2015, n. 101 del 2015, n. 28 del 2016, n. 57 del

¹⁵ La SNAI rappresenta uno degli strumenti principali, nell’ambito dell’Accordo di partenariato Italia 2014-2020, per perseguire gli obiettivi di sviluppo prioritari della Politica regionale di coesione.

2016, n. 97 del 2017 e n. 19 del 2018 inerenti il ciclo di programmazione delle risorse FSC 2007-2013 (di cui già la **delibera CIPE n. 28/2020** aveva disposto la proroga), ha riprogrammato il Piano di interventi per la sicurezza urbana di Roma di cui alla delibera CIPE n. 101 del 2015, per un importo complessivo pari a 1,210 milioni di euro, e gli interventi relativi agli impianti sportivi della Marina Militare di cui alla delibera CIPE n. 19 del 2018, per un importo complessivo pari a 1,995 milioni di euro.

b) La programmazione FSC 2014 – 2020

Infrastrutture. Nell'ambito del settore Infrastrutture il CIPE ha disposto l'assegnazione (**delibera CIPE n. 4/2020**) di risorse per 3,4 milioni di euro, quale integrazione finanziaria del *Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020*, di competenza del Ministero delle infrastrutture, finalizzate alla realizzazione di un ponte provvisorio e di una viabilità alternativa, inclusa la progettazione del ponte definitivo, necessari per poter eseguire lavori di consolidamento e restauro del Ponte di Buriano in provincia di Arezzo. Alla luce di tale assegnazione, il Piano operativo infrastrutture, di cui alle delibere CIPE n. 54 del 2016, n. 98 del 2017, n. 12 e 28 del 2018, n. 47 del 2019, raggiunge una dotazione finanziaria di circa 18.000 milioni di euro.

Imprese e competitività. Nell'ambito del settore Imprese e competitività, il CIPE ha disposto l'assegnazione di risorse per un importo pari a 200 milioni di euro in favore del *Piano operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020*, di competenza del Ministero dello sviluppo economico, finalizzate all'istituzione di un fondo da destinare all'installazione di impianti fotovoltaici ad uso domestico, denominato Fondo Nazionale Reddito Energetico (delibera CIPE n. 7/2020). Con tale assegnazione, il Piano operativo Imprese e Competitività, approvato dal CIPE con la delibera n. 52 del 2016 e già integrato con le delibere CIPE n. 101 del 2017 e n. 14 del 2018, raggiunge una dotazione finanziaria complessiva pari a 2.698 milioni di euro.

Cultura e Turismo. Nell'ambito del settore Cultura e Turismo, il CIPE ha disposto:

- la presa d'atto della riduzione finanziaria, disposta *ope legis*, del *Piano operativo Cultura e Turismo*, di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per un importo di 75 milioni di euro (delibera CIPE n. 8/2020) e la conseguente riprogrammazione dello stesso (delibera CIPE n. 46/2020) che ha rideterminato in 1.645,35 milioni di euro la dotazione complessiva di risorse del Piano operativo Cultura e turismo;
- l'assegnazione (**delibera CIPE n. 75/2020**), a valere sulle risorse disponibili del FSC 2014-2020, di un importo complessivo di 10 milioni di euro per il periodo 2021-2025 per il *finanziamento delle attività degli Istituti italiani per gli studi storici e filosofici di Napoli*, in continuità con quanto già assegnato dal CIPE con riferimento agli anni dal 2014 al 2020 (delibere n. 34 del 2014, n. 9 del 2016 e n. 5 del 2017). L'assegnazione è finalizzata a finanziare le attività previste per la realizzazione dei Programmi dei due Istituti, i quali, in conformità alla normativa di riferimento hanno natura culturale, di alta ricerca e formazione, nonché di diffusione e comunicazione, anche attraverso la valorizzazione e l'informatizzazione del patrimonio bibliotecario e archivistico.

c) L'area di Taranto e il Contratto Istituzionale di Sviluppo

Il **Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto** è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2015, con l'obiettivo di riqualificare e sviluppare l'area che interessa i comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola.

A partire dal mese di luglio del 2020 sono state rese al CIPE informative sull'area di Taranto, relative all'ampliamento della *Stazione Navale in Mar grande*, alla realizzazione dell'*Acquario Green di Taranto*, alla ripresa economica e all'attrazione di nuovi investimenti nell'area e alla possibilità di assegnare risorse per la realizzazione dei XX Giochi del Mediterraneo (Taranto 2026).

All'esito delle informative sono state assegnate al CIS Taranto risorse FSC, programmazione 2014-2020, per un importo pari complessivamente a 119,78 milioni di euro. Nel dettaglio:

- la **delibera CIPE n. 51** del 28 luglio 2020 ha disposto, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, l'assegnazione di 79,2 milioni di euro al Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto per la realizzazione del progetto «Ampliamento della Stazione navale in Mar Grande» e, in particolare, per l'ampliamento del Molo Rotundi e la riqualificazione dell'area Chiapparo. Tale assegnazione è correlata a un intervento complessivo più ampio il cui costo è stimabile in circa 203 milioni di euro. L'ampliamento della stazione navale in Mar Grande si colloca all'interno di un'operazione che prevede anche la valorizzazione della stazione Torpediniere situata nel Mar Piccolo. A valle delle operazioni di dismissione dell'ex Stazione Torpediniere da parte della Marina Militare, che andrà a concentrare la sua operatività nella Base Navale in Mar Grande, sarà infatti possibile recuperare a beneficio della città di Taranto le sponde del Mar Piccolo;
- la **delibera CIPE n. 80** del 15 dicembre 2020 ha disposto, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, l'assegnazione di 40,58 milioni di euro al Contratto istituzionale di sviluppo per l'Area di Taranto per la realizzazione dell'intervento Acquario green di Taranto, presso la Stazione Ex Torpediniere, a ridosso del centro storico e del Museo Archeologico MARTA. L'Acquario mira a valorizzare tutte le attività ad esso legate, nonché a incentivare la conoscenza e la fruizione di un sistema naturale, promuovendo, tra le altre cose, la tutela della biodiversità, la ricerca universitaria e scientifica e lo sviluppo di pratiche per regolamentare e valorizzare la produzione mitilicola locale, la creazione di spazi adeguati al salvataggio, recupero e riabilitazione di specie marine protette e attività di cetaceo terapia per persone autistiche.

d) Ulteriori delibere

Nel corso del 2020, il Comitato ha adottato inoltre la **delibera n. 6 del 2020** con cui ha preso atto, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 881 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, del concorso alla finanza pubblica a carico della Regione Siciliana, per l'anno 2019, per un importo complessivo di 140 milioni di euro. Quest'ultimo è stato posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 già destinate alla programmazione della Regione Siciliana, sulla base dell'accordo raggiunto tra il Governo e la Regione Siciliana, in data 15 maggio 2019. Conseguentemente, le risorse FSC 2014-2020 a disposizione della Regione Siciliana, nell'ambito dei *"Patti per il Sud"* risultano rideterminate, in diminuzione, in 2.190,4 milioni di euro. La **delibera CIPE n. 61 del 2020** ha disposto, a valere sulle risorse disponibili del FSC 2014-2020, l'assegnazione di 10 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro per l'anno 2021 e 5 milioni di euro per l'anno 2022, a favore dell'Agenzia per la coesione territoriale per il finanziamento di uno specifico asse, nell'ambito del *"Piano per la valorizzazione di beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno"*. Il suddetto asse è destinato al sostegno dell'attività progettuale in favore di enti

pubblici impegnati a definire, per i beni in confisca definitiva ubicati nel Mezzogiorno e qualificati come esemplari, progetti di valorizzazione, declinati in: indizione di concorsi di idee; definizione di piani di gestione; elaborazione di progetti definitivi o esecutivi, a partire dai progetti di fattibilità tecnica ed economica e atti propedeutici.

3.7. I Programmi complementari di Azione e Coesione

Nell'ambito dei programmi operativi complementari di azione e coesione (POC) di rilevanza nazionale, il CIPE, come già accennato in precedenza, ha disposto:

- la riduzione della dotazione finanziaria del Programma di Azione e Coesione complementare per un importo pari a 2,03 milioni di euro da destinare in favore del PON "Legalità" 2014-2020, al fine di assicurare la copertura integrale della quota percentuale di cofinanziamento nazionale alle risorse comunitarie aggiuntive (**delibera CIPE n. 5/2020**);
- l'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 508,77 milioni di euro al Ministero dell'università e della ricerca al fine di assicurare copertura agli interventi del *Programma Operativo Nazionale (PON) "Ricerca e Innovazione" 2014-2020* sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale (**delibera CIPE n. 34/2020**);
- l'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 65,00 milioni di euro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di assicurare copertura agli interventi del *Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" 2014-2020* sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale (**delibera CIPE n. 35/2020**);
- l'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 728,40 milioni di euro all'Agenzia della coesione territoriale al fine di assicurare copertura agli interventi del *Programma Operativo Nazionale (PON) "Città Metropolitane" 2014-2020* per un importo pari a 283,40 milioni di euro e a quelli del *Programma operativo nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020* per un importo pari a 445,00 milioni euro sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale (**delibera CIPE n. 36/2020**).

Nell'ambito dei POC di rilevanza regionale, nel corso del 2020, il Comitato, ai sensi della delibera n. 10 del 28 gennaio 2015, ha disposto l'approvazione del POC 2014-2020 presentato dalla Regione Puglia (delibera n. 47/2020). A seguito della riprogrammazione del Programma comunitario regionale Puglia FESR FSE 2014-2020, che ha rideterminato il cofinanziamento nazionale pubblico del Programma comunitario regionale dal 50 per cento al 20 per cento, come previsto dal Regolamento (UE) n. 558/2020 del 23 aprile 2020, la dotazione finanziaria del POC della Regione Puglia è **pari a 2.670,36 milioni di euro**, di cui:

- 1.869,25 milioni di euro (pari al 70 per cento) a valere sul Fondo di rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;
- 801,11 milioni di euro (pari al 30 per cento) a valere sul bilancio regionale.

3.8. Le dotazioni FSC 2014-2020 oggetto di disposizioni legislative

Oltre agli utilizzi disposti dal CIPE con proprie delibere, la dotazione del FSC 2014-2020, nel corso del 2020, è stata oggetto di impieghi e riduzioni da parte di disposizioni legislative

intervenute per lo più con carattere d'urgenza per fronteggiare esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nel dettaglio:

- il decreto cd "*Cura Italia*¹⁶" ha previsto che le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, già assegnate con precedenti delibere al Piano Operativo "Cultura e Turismo", di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, siano assegnate sempre con delibere, per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, allo stesso Ministero per la copertura di parte degli oneri di istituzione del Fondo emergenza spettacolo, cinema e audiovisivo, volto a sostenere i lavoratori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del Covid-19;
- il decreto cd "*Rilancio*¹⁷" ha previsto un'ulteriore rimodulazione e riduzione del Piano operativo "Cultura e turismo" citato, relativamente alle risorse FSC 2014-2020, a favore del neo istituito Fondo cultura per un importo complessivo di 50 milioni di euro. Lo stesso decreto ha, inoltre, disposto la riduzione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 per un ammontare complessivo di 529,2 milioni di euro e per il sostegno di categorie e attività economiche in difficoltà a causa della pandemia da Covid-19, nonché previsto che il finanziamento da parte di comuni presenti nelle aree interne di borse di studio per dottorati e la concessione di contributi volti al sostegno del terzo settore nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nonché nelle Regioni Lombardia e Veneto siano a valere sul FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 129 milioni di euro;
- il decreto cd "*Agosto*¹⁸" ha disposto un contributo a carico del FSC 2014-2020 pari a 100 milioni di euro per il rafforzamento della strategia per lo sviluppo delle aree interne.

Da ultimo, la legge di bilancio 2021 ha disposto la riduzione del FSC, programmazione 2014-2020, per un importo complessivo di 90 milioni di euro, al fine di incrementare il "Fondo di sostegno dei comuni marginali"¹⁹.

3.9. La programmazione FSC 2021-2027 – cenni preliminari

La dotazione iniziale del FSC per il ciclo di programmazione 2021-2027, pari a complessivi 50 miliardi di euro, è stata disposta dalla legge di bilancio 2021²⁰ secondo la seguente articolazione annuale: 4.000 milioni di euro per l'anno 2021, 5.000 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2029, 6.000 milioni di euro per l'anno 2030. Il comma 178, dell'articolo 1, della citata legge di bilancio 2021 ha, altresì, previsto che le risorse siano impiegate per obiettivi strategici

¹⁶ Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27.

¹⁷ Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77,

¹⁸ Il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126,

¹⁹ Cfr. articolo 1, comma 199, della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178.

²⁰ L'articolo 1, comma 177, della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178 ne ha disposto, in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché con quanto previsto nel Documento di economia e finanza per l'anno 2020 – Sezione III – Programma nazionale di riforma, l'iscrizione in bilancio. Al completamento delle risorse da destinare alla suddetta programmazione si provvede ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel "Piano Sud 2030", dando priorità alle azioni e agli interventi previsti nel Piano, compresi quelli relativi al rafforzamento delle Amministrazioni pubbliche, in coerenza con i contenuti dell'Accordo di partenariato per i fondi strutturali e di investimento europei del periodo di programmazione 2021-2027 e del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR²¹), secondo principi di complementarità e addizionalità delle risorse.

La citata legge di bilancio 2021, nel confermare la chiave di riparto territoriale che assegna l'80 per cento delle risorse FSC alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord, ha ridefinito la cornice di programmazione delle risorse FSC 2021-2027, introducendo i seguenti elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura:

- l'impiego della dotazione finanziaria del FSC attraverso Piani di sviluppo e coesione (PSC) definiti secondo i principi previsti dall'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e approvati con deliberazioni del CIPESS. Le aree tematiche e gli obiettivi strategici sono individuate dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e comunicati alle Commissioni parlamentari. Il CIPESS ripartisce tra le diverse aree tematiche la dotazione finanziaria del FSC e provvede ad eventuali variazioni della stessa su proposta della Cabina di Regia;
- la definizione da parte della Cabina di regia, istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, ai fini della successiva proposta di approvazione da parte del Comitato, dei Piani di sviluppo e coesione articolati per ciascuna area tematica, con l'indicazione dei risultati attesi, delle azioni e degli interventi necessari per il loro conseguimento. Il CIPESS, nelle more della definizione dei PSC, può, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, assegnare risorse FSC per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, nei limiti degli stanziamenti iscritti in bilancio, che confluiranno nei PSC in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono;
- il coordinamento dell'attuazione dei PSC e l'individuazione dei casi nei quali si debba procedere alla sottoscrizione di un contratto istituzionale di sviluppo, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e all'articolo 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, in capo al Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

La stessa legge n. 178 del 2020 ha disposto alcune riduzioni del FSC (programmazione 2021-2027), per un totale complessivo di 6.754,5 milioni di euro, e un incremento dello stesso di 729,7 milioni di euro per l'anno 2027²². Ha inoltre previsto che, con apposita deliberazione CIPESS, vengano assegnate risorse FSC per un importo pari a 250 milioni euro: di cui 150 milioni di euro al Ministero dell'università e della ricerca, nell'ambito del Piano sviluppo e coesione di competenza, e 100 milioni di euro a uno specifico Contratto istituzionale di sviluppo per consentire il coordinamento strategico e l'attuazione integrata di interventi per lo sviluppo socio-economico dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016²³.

²¹ È stata anticipata, ai fini dell'integrazione nel PNRR, la programmazione nazionale del FSC 2021-2027 per un valore di 15,5 miliardi di euro. Le risorse dell'FSC saranno utilizzate secondo i principi di complementarità e di addizionalità).

²² Cfr. articolo 1, commi 73, 75, 169, 172, 187, 194, 200 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178.

²³ Cfr. articolo 1, commi 188, 189, 191 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178.

4. Iniziative per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la riqualificazione del territorio e la difesa del suolo. Attività dalla SACE S.p.A.

Nel corso dell'anno 2020, per quanto concerne l'ambito degli Investimenti per l'ambiente, le imprese e le aree urbane, sono state approvate 16 deliberazioni, in particolare nelle materie dello sviluppo sostenibile, articolate negli interventi di tutela della salute e delle politiche urbane e in quelli di tutela del territorio e delle attività *green*, nonché in quelle del sostegno alle attività produttive.

Le risorse complessivamente assegnate e/o mobilitate con le citate delibere ammontano a **€ 327.444,18** milioni, ripartite nelle seguenti aree:

- SALUTE: 6 deliberazioni (nn. 20, 21, 22, 30, 58 e 73)
- SACE: 5 deliberazioni (nn. 23, 55, 56, 66 e 67)
- AMBIENTE: 3 deliberazioni (nn. 57, 68 e 69)
- ALTRO: 2 deliberazioni (nn. 9 e 74)

Per ciò che riguarda, nello specifico, gli interventi concernenti l'area "**Salute**", si segnala che, in conseguenza della pandemia, al fine di mettere a disposizione nel più breve tempo possibile le risorse ordinarie previste dal Fondo sanitario nazionale per l'annualità 2020 agli aventi diritto, il Ministero della salute, a seguito della prevista intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, ha accelerato l'*iter* di predisposizione dei riparti, permettendo al CIPE di approvare gli stessi nella **seduta del 14 maggio 2020, con largo anticipo rispetto ai tempi abituali**. Le delibere per il riparto 2020 sono, infatti intervenute a distanza di pochi mesi rispetto al riparto 2019 (operato con delibere di dicembre 2019) e sono state destinate anche alla formazione dei medici di medicina generale e all'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro. Il livello del fabbisogno nazionale standard determina il finanziamento complessivo della sanità cui concorre lo Stato ed è commisurato in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria. Pertanto, si tratta di un livello programmato che costituisce il valore di risorse che lo Stato destina al Servizio sanitario nazionale per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA, definiti da ultimo DPCM 12 gennaio 2017). Tale livello è stato determinato, antecedentemente all'emergenza epidemiologica da Sars-COV2 di inizio 2020, per il triennio 2019-2021 dall'art. 1, commi 514-516 della legge di bilancio (L. n. 145 del 2018) in 114.439 milioni di euro nel 2019 ed incrementato di 2.000 milioni per il 2020 e ulteriori 1.500 milioni per il 2021. Con riferimento al riparto 2019, l'ammontare è stato rideterminato ad un livello di 113.810 milioni di euro. Successivamente all'emergenza pandemica di inizio 2020, è stato effettuato il riparto già nel mese di maggio successivo per un ammontare di 117.407,2 milioni. Per il 2020, sono stati definiti ulteriori incrementi in particolare a) è stato incrementato il livello del finanziamento (D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, con legge 17 luglio 2020, n. 77); b) si è inciso sulle entrate fiscali derivanti dall'IRAP, attuando una rimodulazione delle fonti di

finanziamento a parità di livello complessivo (D.L.14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni, con legge 13 ottobre 2020, n. 126). Alla luce di quanto sopra, il livello del finanziamento corrente dello Stato al Servizio sanitario nazionale è rideterminato per l'anno 2020 in complessivi Euro 120.517.027.755. Su tale importo viene operata la riduzione di 164 milioni di euro e di 500 milioni di euro per consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (art. 1 comma 400, legge 232/2016) e del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (art.1, comma 401, legge 232/2016). Al netto di detti importi, lo stanziamento iniziale è rideterminato in complessivi 119.853.027.755 euro.

Nel dettaglio, si segnalano di seguito i principali interventi:

- con la **delibera CIPE n. 20 del 14 maggio 2020**, il Comitato ha approvato il piano di riparto fra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nell'anno 2020, ammontanti a complessivi 117.407,20 milioni di euro, di cui: 113.257,67 milioni sono ripartiti e assegnati fra le Regioni e le Province autonome per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA); 1.814,72 milioni di euro vengono vincolati per progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (1.500 milioni di euro) e ad altre attività previste da specifiche norme di legge; 1.410,00 milioni di euro vengono destinati al finanziamento degli interventi adottati per l'emergenza sanitaria da Covid-19, ai sensi del D.L. n.18/2020 come convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; 629,63 milioni di euro vengono destinati per il finanziamento di altri Enti del Servizio Sanitario; 295,18 milioni di euro vengono accantonati per il finanziamento di sistemi premiali per le Regioni.
- con la **delibera CIPE n. 21 del 14 maggio 2020**, il Comitato ha approvato il riparto delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti dal Piano Sanitario Nazionale ammontanti a 1.500 milioni di euro, di cui la quota di 1.021,134 milioni è stata ripartita tra le Regioni; la restante somma di euro 478,866 milioni è stata destinata e/o accantonata per il finanziamento di specifici programmi e finalità previste dalla normativa vigente, così come: il finanziamento del fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto di medicinali innovativi; il rimborso all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù delle prestazioni erogate in favore dei minori stranieri temporaneamente presenti; il finanziamento della sperimentazione finalizzata alla ricerca, alla formazione, alla prevenzione e alla cura delle malattie delle migrazioni e della povertà, coordinata dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà; il finanziamento della sperimentazione della remunerazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario; il finanziamento della sperimentazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie; il finanziamento a favore del Centro Nazionale Sangue, ed altro.
- con la **delibera CIPE n. 22 del 14 maggio 2020** il CIPE ha approvato il piano di riparto tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia delle risorse complessivamente rese disponibili per il triennio 2018-2020, pari a circa 36 milioni di euro, destinati alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'art. 1 del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario.

Inoltre, il Comitato ha approvato:

- con la **delibera CIPE n. 30 del 25 giugno 2020**, per l'annualità 2019, il piano di riparto di ulteriori 2 milioni di euro, per finanziare l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale, senza borsa di studio, degli idonei del concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale, per coloro che avessero svolto incarichi nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'accordo collettivo nazionale, per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, per almeno 24 mesi. La somma di 2 milioni di euro relativa alla successiva annualità 2020 è stata deliberata dal Comitato con la delibera **n. 73 del 26 novembre 2020**;
- con la **delibera CIPE n. 58 del 29 settembre 2020**, il Comitato ha approvato, per gli anni 2019 e 2020, il riparto tra le Regioni di 4 milioni di euro, per ciascuna annualità, per il ristoro del mancato introito subito dai servizi sanitari regionali a causa della sopravvenuta esenzione, ad opera dell'art. 1, comma 551, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, degli sconti obbligatori a carico delle farmacie che hanno un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA inferiore a 150.000 euro.

In merito all'area "**SACE**", si evidenzia che il decreto Semplificazioni 2020 (decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120), ha introdotto un meccanismo per il rilascio delle garanzie pubbliche da parte di SACE S.p.A. a sostegno dei programmi di investimento e delle operazioni, anche in partenariato pubblico privato, relative a progetti *green* predisposti conformemente ai parametri previsti nel Regolamento e nella tassonomia europei delle attività eco-compatibili, anticipando, di fatto, la costituzione del fondo per realizzare un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green New Deal italiano, previsto dalla Manovra 2020. Ai sensi dell'articolo 64 del predetto decreto legge, le garanzie sono rilasciate in base a criteri operativi e termini procedurali indicati in **una convenzione stipulata tra SACE S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha ottenuto il via libera del CIPE il 29 settembre 2020 ed è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale l'11 novembre 2020**. Le garanzie SACE possono essere rilasciate a supporto di nuovi progetti o investimenti di aziende di qualsiasi dimensione non solo legati all'export, che dovranno essere in grado di: a) agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare, b) favorire l'integrazione dei cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi, c) facilitare la transizione verso una mobilità sostenibile, multimodale e intelligente al fine di ridurre l'inquinamento. In quest'ottica, SACE ha previsto condizioni di pricing di maggior favore, in particolare nel caso di operazioni il cui beneficio risponda a più obiettivi ambientali tra i 6 stabiliti in sede UE. I soggetti destinatari della Garanzia SACE Green sono tutte le aziende italiane, di qualsiasi dimensione (anche PMI), beneficiarie di qualsiasi tipologia di finanziamento messo a disposizione da parte di banche nazionali o estere, operatori finanziari nazionali o esteri nonché sottoscrittori di prestiti obbligazionari e altri strumenti finanziari per crediti concessi sotto ogni forma.

Nel dettaglio, si è provveduto ai seguenti interventi:

- con delibere **n. 55 e n. 56 del 29 settembre 2020** sono stati approvati, rispettivamente, sia l'atto di indirizzo per le attività di SACE S.p.a. previsto dall'articolo 64, comma 1 della normativa citata (la disposizione prevede infatti che entro il 28 febbraio di ogni anno, siano rilasciati specifici indirizzi per il rilascio delle predette garanzie, a titolo oneroso, coerenti con le indicazioni dell'Unione europea in materia di Green Deal), sia la relativa convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la stessa SACE S.p.A. per le

attività di cui all'articolo 64, comma 2, con il compito di stabilire i criteri operativi e termini procedurali per il rilascio delle garanzie. Gli investimenti ammessi alle suddette garanzie, assunte da SACE S.p.a. nel limite di 2.500 milioni di euro per il 2020 e, per gli anni successivi, nei limiti di impegno assumibili fissati annualmente dalla legge di bilancio, devono essere finalizzati, come detto, a realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica e la sostituzione della plastica con materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico;

- con la **delibera CIPE n. 23 del 14 maggio 2020** sono stati elevati i valori dei rischi assicurativi per le operazioni approvate da SACE S.p.a. nel corso dell'anno 2019 e garantibili dallo Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 e della delibera CIPE n. 75 del 21 novembre 2019;
- con la **delibera CIPE n. 66 del 26 novembre 2020** è stato approvato il Piano annuale di attività e il sistema dei limiti di rischio per l'anno 2021 (*Risk Appetite Framework - RAF*) con i quali sono stabiliti le operazioni e i rischi assicurabili da SACE S.p.a. e garantiti dallo Stato. Il RAF 2021 fissa gli impegni assicurativi di SACE, per l'anno 2021, in 28 miliardi di euro, suddivisi in 3 miliardi di euro per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e in 25 miliardi di euro per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi, nonché in 120 miliardi di euro il limite cumulato di assunzione degli impegni da parte di SACE S.p.A. e dal Ministero dell'economia e delle finanze, per conto dello Stato;
- con la **delibera CIPE n. 67 del 26 novembre 2020** è stata approvata la Convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e SACE S.p.A. ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 9 *quinquies*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché di interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 4.

Per quanto attiene all'area "**Ambiente**", gli interventi da parte del CIPE sono stati i seguenti:

- con la **delibera CIPE n. 57 del 29 settembre 2020**, il Comitato ha modificato e integrato la delibera CIPE n. 64 del 2019, recependo le indicazioni ricevute in una serie di riunioni tecniche, alle quali hanno partecipato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Dipartimento per gli affari regionali, con il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni, per valutare la richiesta presentata dal citato Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di definanziare gli interventi di valore inferiore a 10 milioni di euro, per i quali entro sei mesi dalla pubblicazione della delibera non fosse stato approvato un livello di progettazione utile per attivare l'affidamento dei lavori;
- con le delibere **CIPE n. 68 e n. 69 del 26 novembre 2020** sono stati determinati, rispettivamente, i contributi previsti per le annualità 2018 e 2019 a favore degli enti locali che ospitano o che sono limitrofi a centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare, vincolati alla realizzazione di interventi per la tutela delle risorse idriche, la bonifica dei siti inquinati, la gestione dei rifiuti, la difesa e assetto del territorio, la

conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette e la tutela della biodiversità, la difesa del mare e dell'ambiente costiero, la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, gli interventi per lo sviluppo sostenibile. Al riguardo, si segnala che è stato istituito un tavolo di confronto - a seguito di un rilevante contenzioso attivato da alcuni Comuni destinatari delle risorse, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del diritto all'ulteriore 70% del contributo, di cui all'art. 4 del D.L. 14.11.2003, n. 314, convertito con modificazioni dalla L. 24 dicembre 2003, n. 368, e ss. mm. - al quale hanno partecipato il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ANCI e UPI, al fine di verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione tra le posizioni in contrasto, attraverso un accordo transattivo, per quanto riguarda il pregresso, e proporre una disposizione normativa condivisa per il futuro.

Si segnalano, infine, le seguenti ulteriori deliberazioni (classificate alla voce “**Altro**”):

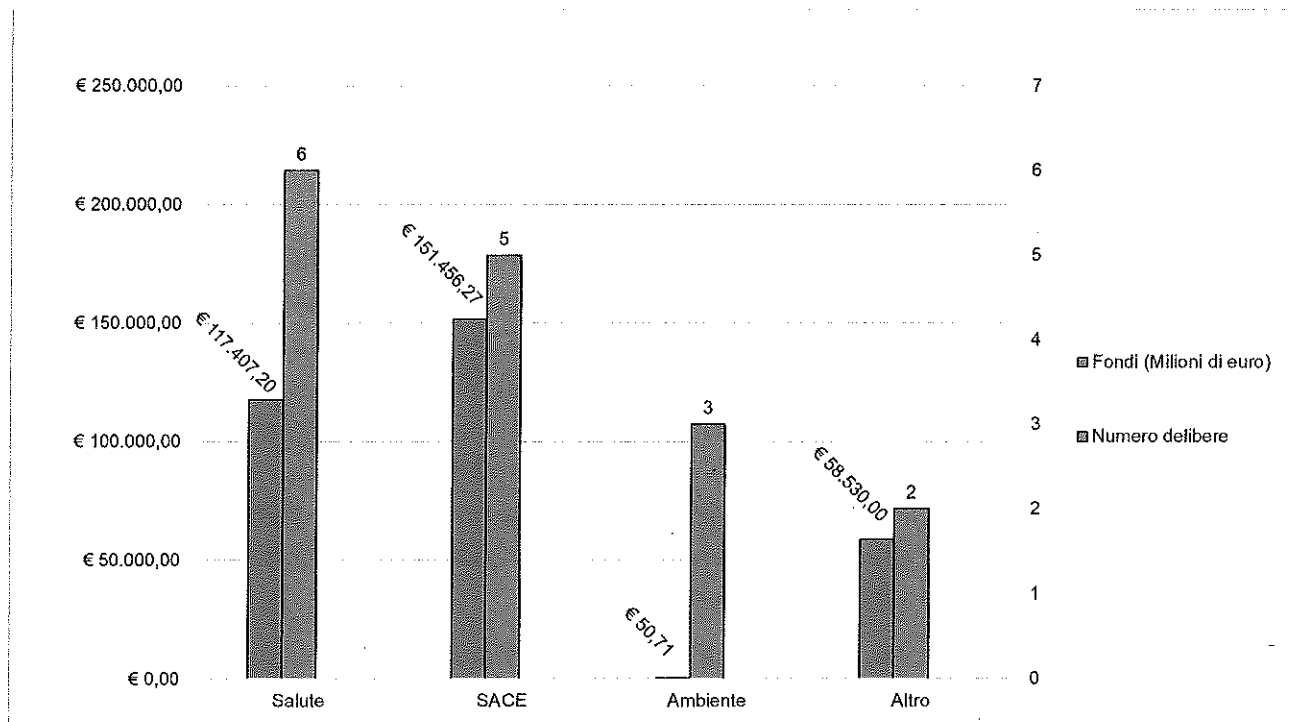
- la **delibera CIPE n. 9 del 17 marzo 2020**, con la quale il Comitato ha approvato l'estensione dell'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca al sostegno dei contratti della filiera del latte ovino;
- la **delibera CIPE n. 74 del 15 dicembre 2020**, con la quale il Comitato ha approvato il Programma nazionale per la ricerca per il periodo 2021 – 2027, predisposto dal Ministero dell'università e della ricerca per contribuire al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite, delle priorità della Commissione europea in materia di *Green Deal* e degli obiettivi della politica di coesione 2021 – 2027.

La tabella e il grafico riportato nella pagina seguente riassumono, per ognuno dei settori sopra richiamati, il totale delle risorse deliberate, il relativo riparto percentuale e il numero delle deliberazioni del CIPE.

Tabella 4.1: Attività in materia di Investimenti per l'ambiente, le imprese e le aree urbane nel corso dell'anno 2020

Area	Fondi deliberati o mobilitati (milioni di euro)	% fondi	Delibere
Salute	€ 117.407,20	17,87%	6
SACE	€ 151.456,27	35,86%	5
Ambiente	€ 50,71	46,25%	3
Altro	€ 58.530,00	0,02%	2
Totale complessivo	€ 327.444,18	100,00%	16

Grafico 4.1: Attività in materia di Investimenti per l'ambiente, le imprese e le aree urbane nel corso dell'anno 2020



5. Il monitoraggio sugli interventi deliberati dal CIPE

Nel corso del 2020 il tema del monitoraggio sugli investimenti pubblici è stato sottoposto all'attenzione del CIPE soprattutto in riferimento all'attività del Sottosegretario di Stato con delega in materia di Coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale. In particolare, rileva l'informativa al CIPE *"Andamento degli investimenti pubblici nell'anno 2019, prospettive per il 2020 e rischi relativi alla situazione congiunturale macro-economica"* resa nella seduta del 12 marzo 2020. In quest'ultima, si metteva in evidenza, analizzando i movimenti per cassa della spesa per investimenti delle PA, attraverso la piattaforma di pagamento SIOPE, la forte ripresa degli investimenti pubblici nell'anno 2019, come non si registrava da un decennio (i dati consuntivi dell'Istat ne quantificano la crescita in +9,1% per il totale e in +10,3% per le sole opere pubbliche). I rischi per il 2020 venivano individuati nella situazione congiunturale macro-economica internazionale ed italiana, che registra un rallentamento della crescita a partire dal 2018, e soprattutto nell'impatto della drammatica emergenza sanitaria da Covid 19 ancora in corso.

Il 25 giugno 2020, la medesima Autorità politica, ha informato il CIPE in merito allo stato dell'arte del monitoraggio degli investimenti pubblici, alle sue criticità e formulato proposte di riforma, nell'informativa *"Il monitoraggio dei programmi di investimento pubblico. Analisi e proposta di riforma"*. Le problematiche del monitoraggio attuativo sono identificate nelle seguenti: a) la mancata copertura di tutta la platea degli interventi programmati, b) la scarsa qualità di molte delle segnalazioni inviate alle competenti banche dati, ma soprattutto c) il mancato tracciamento degli interventi finanziati dai programmi di spesa tramite il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge n. 3/2003, che impedisce il monitoraggio attuativo di dette misure di politica economica.

L'intensa attività legislativa intrapresa dalla ricordata Autorità politica, col supporto del DIPE, ha consentito di dare riscontro su tale ultimo tema con l'adozione dell'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Al riguardo, il comma 2-bis del citato articolo 11 dispone la nullità per *"Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico ... in assenza dei corrispondenti codici [Codici Unici di Progetto, CUP] di cui al comma 1, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso"*. Il comma 2-bis rafforza le preesistenti disposizioni adottate dal CIPE (delibere CIPE n. 143/2002 e n. 24/2004, art. 2), conferendo al CUP la natura di elemento essenziale degli atti amministrativi di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco dell'investimento che l'Amministrazione decide di realizzare. Il comma 2-ter amplia la portata del provvedimento stabilendo che *"Le Amministrazioni che emanano atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, associano negli atti stessi, il Codice Unico di Progetto dei progetti autorizzati al programma di spesa con l'indicazione dei finanziamenti concessi a valere su dette misure, della data di efficacia di detti finanziamenti e del valore complessivo dei singoli investimenti. A tal fine il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento per le Politiche di Coesione concordano modalità per fornire il necessario supporto tecnico per lo svolgimento dell'attività di"*

cui al periodo precedente al fine di garantire la corretta programmazione e il monitoraggio della spesa di ciascun programma e dei relativi progetti finanziati.”

La successiva delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, ha definito la normativa attuativa della riforma, delimitando la portata soggettiva e oggettiva della nullità degli atti amministrativi *che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico*, regolando le modalità e le procedure con cui le Amministrazioni emananti possono chiedere il supporto al DIPE per il controllo della lista dei CUP da allegare agli atti di finanziamento degli investimenti pubblici, così scongiurando i relativi profili di nullità, e stabilendo la collaborazione applicativa (scambio di dati, interoperabilità delle banche dati) fra DIPE, RGS e DPCoe necessaria per l'attuazione dell'art. 11, comma 2-*quinquies*, della richiamata legge n. 3/2003: *“Entro il 30 giugno di ogni anno, l'Autorità politica delegata agli investimenti pubblici ove nominata, con il supporto del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica un'informativa sullo stato di attuazione della programmazione degli investimenti pubblici, in base agli esiti dell'applicazione del presente articolo. Entro il medesimo termine, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, con il supporto del Dipartimento per le Politiche di Coesione, presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica un'informativa sullo stato di attuazione della programmazione degli investimenti pubblici finanziati con le risorse nazionali e comunitarie per lo sviluppo e la coesione”*.

Sul versante del monitoraggio della legalità, il Comitato è stato, inoltre, chiamato ad approvare, con la delibera del CIPE n. 62 del 26 novembre 2020, i nuovi protocolli di legalità. Questi, hanno aggiornato e reso operativo il lavoro fatto dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP) permettendo di mantenere alta l'attenzione nei confronti delle possibili infiltrazioni criminali all'interno degli appalti pubblici anche in una situazione, come quella generata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, in cui si rende necessario velocizzare ogni azione per far ripartire gli investimenti pubblici consentendo di rendere cantierabili le opere nel minor tempo possibile.

Nel corso dell'anno 2020, il CIPE ha deliberato su argomenti riguardanti complessivamente 32 interventi, tutti identificati da CUP. Una sola deliberazione, la n. 72 del 26 novembre 2020, recante *“Approvazione e assegnazione di risorse per la realizzazione del secondo piano annuale settore di ricostruzione [post-sisma Abruzzo 2009] del patrimonio pubblico, edifici scolastici”*, ha riguardato l'assegnazione di risorse per la realizzazione di specifici interventi, in particolare 18 progetti per un totale assegnato di circa 31,6 milioni di euro ed un costo complessivo di circa 37 milioni di euro. Tali 18 progetti, come pure tutta la programmazione delle risorse finalizzata alla ricostruzione *post-sismica* in Abruzzo, sono attualmente monitorati, in deroga al decreto legislativo 29 dicembre 2011 n. 229 (deroga adottata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2012, all'art. 5, comma 2), direttamente dagli Uffici speciali per la ricostruzione. Sono in corso le attività per garantire la piena ed efficace automazione delle procedure di acquisizione, da parte degli Uffici speciali per la ricostruzione, del set di dati MOP-BDAP, di cui al citato decreto legislativo n. 229/2011, ai sensi dell'art. 3 della delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 24.

Dei rimanenti 14 interventi, oggetto di deliberazioni del Comitato, gli 8 riportati nella seguente tabella non risultano essere monitorati nella competente struttura informativa MOP-BDAP di cui al richiamato decreto legislativo n. 229/2011, in quanto non sono disponibili le

informazioni basilari riguardanti i finanziamenti ricevuti, gli impegni e i pagamenti effettuati e lo stato di avanzamento dell'iter procedurale delle opere. Per tali interventi, il DIPE ha sollecitato alle competenti stazioni d'appalto l'adempimento degli obblighi di monitoraggio con nota DIPE n. 256 del 19 gennaio 2021.

Tabella 5.1: Interventi oggetto di deliberazione da parte del CIPE e non monitorati ai sensi del decreto legislativo n. 229/2011

CUP	Denominazione soggetto titolare	Descrizione CUP
F12C03000000001	ANAS S.P.A.	S.S. N. 514 DI CHIARAMONTE*TERRITORI PROVINCIALI*AMMODERNAMENTO A 4 CORSIE: PROGETTAZIONE PRELIMINARE E STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DELL'ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO, E INDAGINI NECESSARIE
F40H03000000005	A.T.M. AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	TRENI PER LINEE METROPOLITANE*VIA STELVIO 2*TRENI PER LINEE METROPOLITANE
F47B15000280001	A.T.M. AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	LINEA M2, METROPOLITANA DI MILANO*TERRITORIO PROVINCIALE*POTENZIAMENTO SERVIZIO, FASE I: RIFACIMENTO SOTTO STAZIONI ELETTRICHE ROMBON, CASCINA GOBBA, CASSINA DE PECCHI, GORGONZOLA E RIFACIMENTO LINEA AEREA TRA CIMIANO E GORGONZOLA
F47B15000290001	A.T.M. AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	LINEA M2, METROPOLITANA DI MILANO*TERRITORIO PROVINCIALE*POTENZIAMENTO SERVIZIO, FASE II: RIFACIMENTO SOTTO STAZIONI ELETTRICHE COLOGNO NORD, GESSATE E CABINE E GE TRA CASCINA GOBBA GORGONZOLA E CASCINA GOBBA COLOGNO NORD E COSTRUZIONE NUOVA SOTTO STAZIONE ELETTRICA CANTALUPA NELLA TRATTA FAMAGOSTA ASSAGO
F47D18000410004	A.T.M. AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	LINEA M2, METROPOLITANA DI MILANO*LINEA M2 MILANO*RIQUALIF. E SUPERAM. BARRIERE ARCHITETTONICHE STAZIONI LINEA M2
F49J12000040007	AUTOVIA PADANA SPA	A 21 AUTOSTRADA PIACENZA CREMONA BRESCIA CON DIRAMAZIONE PER FIORENZUOLA D'ADDA*TERRITORI COMUNALI*AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ATTIVITA' DI GESTIONE, PROGETTAZIONE, MANUTENZIONE, KM 88,6
G87H04000030001	REGIONE BASILICATA	ADDUTTORE IDRAULICO SAN GIULIANO*TERRITORIO REGIONALE*RISTRUTTURAZIONE
H41B09001160005	REGIONE VENETO	VIA DEL MARE: COLLEGAMENTO A4-JESOLO E LITORALI*N.D.*L'INFRASTRUTTURA HA INIZIO A PARTIRE DALL'AUTOSTRADA A4 VE-TS DAL CASELLO DI MEOLO E PERCORRE UN TRATTO DELLA S.R.89 TREVISO-MARE E DELLA S.R. 43 FINO ALLA ROTATORIA FROVA A JESOLO

La seguente tabella illustra, infine, i principali fenomeni relativi all'avanzamento finanziario dei 6 interventi, oggetto di delibere CIPE nel 2020, di cui si dispone dei dati della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche, sezione monitoraggio delle opere pubbliche (MOP-BDAP, fonte: RGS).

Per altri 6 rilevanti interventi esaminati dal CIPE nel 2020, invece, pur essendo stati svolti taluni adempimenti di monitoraggio, risulta generalmente carente la segnalazione della sezione "Iter procedurale" (crono-programma dell'opera, segnalazione delle fasi svolte e in corso, delle date previste ed effettive di inizio e fine, e dei motivi di scostamento).

Per l'intervento relativo al "Tratto A12 Roma Civitavecchia - Roma (Tor de' Cenci) del corridoio tirrenico meridionale A12-Appia" (CUP B91B06000530001), le segnalazioni contenute

in MOP-BDAP riportano un'unica fase di "Progettazione Definitiva" prevista in avvio il 2 gennaio 2012. La stazione d'appalto non ha comunicato l'inizio di detta fase né di altre procedure dell'*iter*, pertanto dalle segnalazioni MOP-BDAP non è dato sapere lo stato di avanzamento procedurale.

Nel caso del "Progetto definitivo del lotto 1 e del lotto 4 della SS n. 291 della Nurra, Programma delle Infrastrutture Strategiche (Legge n. 443/2001)" (CUP F11B05000490001), la stazione d'appalto ha segnalato l'*iter* completo previsto, a partire dalla data di avvio della "Progettazione Preliminare" il 1° ottobre 2014 (conclusasi nel dicembre dello stesso anno), al collaudo dell'opera, di cui si prevede la conclusione il 26 aprile 2026. Il 4 dicembre 2018, viene segnalata la conclusione di uno "Studio di fattibilità", senza altri ragguagli da parte del soggetto attuatore, né risultano indicate ulteriori fasi iniziate e non ancora concluse. Anche in questo caso, sulla base delle segnalazioni di monitoraggio non è dato conoscere con certezza lo stato di attuazione procedurale.

Ancor più articolato è il calendario dell'opera relativa alla "*Direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti tratto Terni (località San Carlo)*" (CUP F71B01000160001): secondo quanto indicato in MOP-BDAP, sarebbe iniziato il 17 aprile 2003 con la "Progettazione Definitiva", cui segue la fase di "Progettazione Esecutiva" e poi, a metà del 2005, si sarebbe avuto un "Collaudo" (data inizio: 14 luglio 2005) mai concluso, forse relativo ad una parte dell'opera. La vera anomalia consiste, però, nel fatto che lo "Studio di fattibilità" e la "Progettazione Preliminare" iniziano 13 anni dopo, il 4 dicembre 2018, data in cui le dette fasi registrano sia il loro inizio che la loro conclusione. La stazione d'appalto ha segnalato una "Esecuzione lavori" iniziata il 1° novembre 2006, che sembrerebbe ancora in corso.

Relativamente all'intervento per il "*Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (P.I.M.B.O.)*" (CUP H31G17000020003), è stata indicata soltanto la fase procedurale "Progettazione Esecutiva", iniziata il 15 giugno 2018, che sembrerebbe ancora in corso.

L'analisi del progetto "Interconnessione tra la linea ferroviaria Torino - Ceres e il passante ferroviario di Torino in corrispondenza della stazione Rebaudengo" (CUP J11C06000070003) evidenzia la segnalazione della medesima data di inizio effettiva (27 aprile 2016) sia per la "Esecuzione Lavori" che per il "Collaudo" e per la "Chiusura intervento"; fasi che risultano tutte e tre ancora aperte: se ne dovrebbe dedurre che la fase in corso sia la progettazione esecutiva.

Da ultimo, il progetto "*Attraversamento di Vicenza della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova*" (CUP J41E91000000009), dal 14 aprile 2016 risulta in fase di "Progettazione Preliminare".

Tali problematiche del monitoraggio attuativo sono state identificate nell'informativa al CIPE "*Il monitoraggio dei programmi di investimento pubblico. Analisi e proposta di riforma*" del 25 giugno, da parte del Sottosegretario di Stato con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale. In tale sede era stata espressa la necessità di azioni di presidio della qualità dei dati di monitoraggio anche individuando specifiche responsabilità e sanzioni.

Sulla base dell'accordo stipulato, ex articolo 15 della legge n. 241/1990, tra il DIPE e la Ragioneria Generale dello Stato (RGS), è stata creata e messa a regime un'interfaccia di dialogo cooperativo tra i sistemi del Dipartimento e il Datamart RGS che ha permesso la mutua condivisione dei dati e consentito al DIPE di fornire con tempestività ed efficacia risposte ai quesiti proposti dall'autorità politica, in merito all'andamento della spesa per investimenti. In

particolare, la previsione di dati di monitoraggio e pre-valutazione a integrazione della documentazione istruttoria prodotta in occasione dell'adozione di atti normativi programmatici e di impulso a favore di un rilancio degli investimenti pubblici ha permesso la semplificazione e l'accelerazione nelle procedure di adozione degli stessi atti attraverso la diffusione di informazioni coerenti e puntuali sullo "stato dell'arte". In particolare, l'azione si è concentrata sui seguenti piani di spesa:

- Contributi ai comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 853-861 (LB2018), es. 2018;
- Contributi ai comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 853-861 (LB2018), es. 2019;
- Contributi ai comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 853-861 (LB2018), es. 2020;
- Contributi ai piccoli comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 107-114 (LB2019), es. 2019;
- Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, es. 2019;
- Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 29 (LB2020), es. 2020;
- Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-bis, es. 2020;
- Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-ter, es. 2020;
- Piano Nazionale Idrico, Piano Straordinario Invasi, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 523 (LB2018), es. 2018-2022;
- Piano Nazionale Idrico, Piano Stralcio sezione Invasi 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516 (LB2018), es. 2019-2029;
- Piano Nazionale Idrico, Primo Stralcio sezione Acquedotti 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516-525 (LB2018), es. 2019-2020;
- Piano Stralcio Dissesto Ambiente 2019, delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 35, es. 2019;
- Piano Operativo Ambiente, Linea di azione 1.1.1., «Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera», delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 55, 22 dicembre 2017, n. 99, 28 febbraio 2018, n. 11, 21 marzo 2018, n. 31, DPCM 20 dicembre 2019, es. 2019;
- Dipartimento Protezione Civile - Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi, decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, art. 24-quater, es. 2019-2020;
- Dipartimento Protezione Civile - Contributi per gli investimenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - piani dei commissari, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 1028-1029, es. 2019.

Al riguardo, l'attività, articolata su diversi piani gestionali ed organizzativi, ha previsto due momenti fondamentali: l'analisi normativa e l'elaborazione dei dati di monitoraggio presenti nelle banche dati a disposizione del DIPE dei principali interventi infrastrutturali di interesse; la verifica e la valutazione della partecipazione degli enti attuatori ai sistemi di monitoraggio, sia in termini di messa a sistema dei dati proprietari, sia in termini di qualità e tempestività degli stessi.

L'azione ha avuto importanti ripercussioni in termini di coordinamento dell'azione di monitoraggio, permettendo di evidenziare particolari ritardi nell'attivazione delle stazioni appaltanti rispetto agli obblighi di comunicazione e migliorando la qualità implicita dei dati comunicati.

Al fine di ottemperare ai propri compiti istituzionali il DIPE ha consolidato le analisi ed elaborazioni delle informazioni presenti nella BDAP predisponendo e condividendo con tutte le Amministrazioni interessate:

- 1) una scheda sintetica con informazioni di dettaglio sullo stato di avanzamento dei programmi d'investimento pubblico sotto il profilo normativo e dell'attuazione fisica e finanziaria;
- 2) un'analisi dei ritardi nella realizzazione dei progetti rispetto al cronoprogramma dichiarato;
- 3) un quadro sinottico relativo alle principali grandezze finanziarie interessate da monitoraggio (finanziamento totale, piano dei costi, impegni e pagamenti).

Elaborazioni DIPE su dati BDAP (Fonte: RGS): stato di avanzamento dei sei progetti/CUP, oggetto di deliberazione CIPE nel 2020, in base ai dati disponibili

CUP	Intervento	Titolare dell'intervento	Localizzazione	Data CUP	Stato CUP	Tipologia	Categoria	Stima inizio progetto	Anni di maturazione	Finanziato	Impegnato su OGV	Pagato	Completamento finanziario
								(A) Data	(B) Anni	(C) Euro	(D) Euro	(E) Euro	(E/C) %
J41E91000000009	LINEA AV/AC MILANO-VENEZIA TERRITORIO REGIONALE REALIZZAZIONE SUBTRATTA VERONA-VICENZA	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	VENETO	09/12/2014	ATTIVO	NUOVA REALIZZAZIONE	LINEE FERROVIARIE	14/04/2016	4,8	3.898.000.000	896.666.557	13.959.515	0,4
B91B06000593001	COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE A 12 AUTOSTRADA GENOVA ROMA E COLLEGAMENTO ROMA (TOR DEI CENCI) LATINA (BORGO PIAVE) AREA VITINIA, FRAZIONE DI ACILIA COSTRUZIONE DI ASSE AUTOSTRADALE	AUTOSTRADE DEL LAZIO S.P.A.	LAZIO	04/04/2018	ATTIVO	NUOVA REALIZZAZIONE	AUTOSTRADE	04/04/2018	2,8	594.386.029			0,0
F71B01000190001	RA CIVITAVECCHIA RIETI TERRITORIO COMUNALE COMPLETAMENTO DEL TRATTO TERNI (LOC. SAN CARLO) CONFINE REGIONALE PIS-PERIMETRO CIPE	ANAS S.P.A.	UMBRIA	26/05/2010	ATTIVO	NUOVA REALIZZAZIONE	AUTOSTRADE	26/05/2010	10,8	263.766.965	250.391.440	237.960.143	90,2
H91G17000020003	PIEMO (PROGETTO INTEGRATO MOBILITA' BOLOGNESE) BACINO TPL BO' COMPLETAMENTO SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO E FIDELIZZAZIONE DELLE LINEE PORTANTI DEL TPL DI BOLOGNA	TRASPORTO PASSEGGERI EMILIA-ROMAGNA - TPER SPA	EMILIA-ROMAGNA	24/07/2018	ATTIVO	NUOVA REALIZZAZIONE	TRASPORTO URBANO	24/07/2018	2,5	206.890.307	1.558.621	1.558.621	0,7
J11C06000070003	NODO FERROVIARIO DI TORINO CORSO GROSSETO COLLEGAMENTO DELLA LINEA TORINO-CERES CON LA RETE RFI (PASSANTE FERROVIARIO) LUNGO LA DIRETTRICE DI CORSO GROSSETO	S.C.R. PIEMONTE S.P.A. SOCIETA' DI COMMITTEENZA REGIONE PIEMONTE	PIEMONTE	17/02/2009	ATTIVO	NUOVA REALIZZAZIONE	LINEE FERROVIARIE	17/02/2009	12,1	155.000.000	155.000.000	136.047.624	87,8
F11B05000490001	NODO FERROVIARIO DI TORINO CORSO GROSSETO COLLEGAMENTO DELLA LINEA TORINO-CERES CON LA RETE RFI (PASSANTE FERROVIARIO) LUNGO LA DIRETTRICE DI CORSO GROSSETO	ANAS S.P.A.	SARDEGNA	21/02/2013	ATTIVO	NUOVA REALIZZAZIONE	STRADE STATALI	01/10/2014	6,4	113.463.699			0,0

(A) La data di inizio del progetto di investimento è stata tratta dalla prima data di inizio fase procedurale segnalata nella sezione "Iter procedurale" del sistema informativo MOP-BDAP.

(B) Calcolo degli anni dalla data stimata di inizio progetto e la data di estrazione delle informazioni: 14 gennaio 2021.

(E) Importo complessivo dei pagamenti segnalati in MOP-BDAP. Per il CUP J11C06000070003, si riporta il totale dei pagamenti rilevati dal sistema SIOPE, che risulta superiore al totale dei pagamenti segnalati dalla stazione d'appalto (euro 72.591.950,86).

(E/C) % Rapporto percentuale fra l'importo pagato in (E) e importo complessivo dei finanziamenti ricevuti.

6. L'attività delle Strutture tecniche a supporto del CIPE

6.1. L'attività del NARS a supporto del CIPE

Il Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) è stato istituito con delibera CIPE 8 maggio 1996, n. 81. Si tratta di un organo che opera presso il DIPE della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 17 luglio 2006, n. 233, ed il cui funzionamento è disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008 e ss.mm.ii. Il Nucleo è un organismo di supporto tecnico giuridico-economico del CIPE in ambito infrastrutturale e di servizi pubblici, per la concreta attuazione delle scelte programmatiche attraverso gli atti e gli strumenti che sovrintendono i rapporti pubblico-privato nei settori interessati con particolare attenzione alla tutela della finanza pubblica. In tale contesto, la sua attività si concretizza in particolare attraverso l'espressione di Pareri, resi al CIPE e alle Amministrazioni richiedenti, di raccomandazioni e di proposte operative nei settori di competenza.

Nel corso dell'anno 2020 il NARS ha effettuato un ciclo di audizioni relativo alle gestioni degli aeroporti italiani e dei relativi Contratti di Programma Aeroportuali tra ENAC e società di gestione. Gli esiti di tale indagine conoscitiva sono stati oggetto di una approfondita relazione, che ha fotografato la situazione prima dell'inizio della pandemia, e che è stata presentata al CIPE con un'informativa nella seduta del 17 marzo 2020.

Nell'ambito della propria attività di supporto al CIPE, il NARS ha reso parere n. 1/2020 in merito alla revisione del piano economico finanziario relativo al Contratto di concessione stipulato tra ANAS S.p.A. e Asti-Cuneo S.p.A., da realizzarsi attraverso un finanziamento incrociato proveniente dalla SATAP A4 Torino - Milano, e, contemporaneamente, con il parere n. 2/2020 in relazione all'aggiornamento tariffario quinquennale di quest'ultima concessione autostradale, a valle di un lungo *iter* istruttorio che aveva visto il Nucleo esprimersi già nel luglio 2019 su proposte del Ministero istruttore successivamente superate. In tale sede il NARS aveva espresso osservazioni di carattere giuridico ed economico-finanziario, segnalando, in linea con quanto già indicato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) nel parere n. 7/2019, una serie di elementi relativi alla proposta di *cross financing* al proprio esame rispetto a quanto indicato dalla Commissione europea con la Decisione n. 2435 del 27 aprile 2018, State Aid SA.49335. Successivamente, il Ministero delle infrastrutture ha modificato e integrato l'originaria proposta, prevedendo, in particolare, la riduzione della durata della convenzione di concessione della A33 Asti-Cuneo dal 2045 al 2031. Il NARS, quindi, prendendo atto della volontà del Ministero istruttore di procedere alla revisione del PEF della concessione A33 e del contestuale aggiornamento del Piano della SATAP A4, sulla base di stime di traffico antecedenti alla situazione emergenziale in corso relativa al COVID-19, ha condiviso l'avviso dell'ART sul contenimento della remunerazione ed espresso una serie di raccomandazioni per il Ministero concedente, fatte proprie dal CIPE. Tali raccomandazioni si sono sostanziate in: tenere costantemente informate le Autorità dell'Unione Europea in ordine alla procedura; procedere ad una periodica verifica sui parametri del Piano economico finanziario e a un puntuale monitoraggio delle successive fasi nei confronti del concessionario rivolte a garantire l'esecuzione dei lavori nel rispetto dei tempi definiti contrattualmente; assicurare, alla scadenza della Concessione relativa alla tratta autostradale A4 (Torino – Milano), il riaffidamento della Concessione della A33 congiuntamente alla prima, in modo da garantire la gestione unitaria delle due tratte; adottare ogni misura ritenuta utile affinché il valore terminale della Concessione, da porre a base di gara unitamente alla A4, sia compatibile con i principi concorrenziali, nonché

garantire, in relazione all'operazione di *cross financing*, la formalizzazione e l'osservanza del relativo negozio giuridico recante gli impegni tra SATAP A4 e A33 Asti-Cuneo, tenendo conto delle circostanze del caso concreto e dell'insieme della normativa di riferimento relativa a tale fattispecie complessa.

Il Nucleo si è espresso inoltre, con parere n. 3/2020, in merito allo schema di convenzione relativo alla proposta di finanza di progetto per la progettazione, costruzione ed esercizio della superstrada a pedaggio denominata "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", come previsto dal punto 2.2 della **delibera CIPE** n. 56/2012 di approvazione del progetto preliminare²⁴.

Il NARS, con il parere n. 4/2020, si è poi espresso, da ultimo, sul Contratto di Programma dell'aeroporto "Giuseppe Verdi" di Parma, per il quadriennio 2018-2021, tra l'ENAC e la SO.GE.A.P. S.p.A., affidataria della gestione fino al 2034. Il Nucleo ha preliminarmente rilevato, analogamente ad altre fattispecie, che l'*iter* istruttorio, articolato e complesso, ha visto l'espressione delle valutazioni di competenza degli organi di vigilanza tecnica ed economica, ENAC e l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, oltre che della Regione Emilia Romagna, del MEF e del MIT lungo un arco di circa 30 mesi, portando il Nucleo ad esprimere la propria valutazione in una fase avanzata del Contratto di Programma medesimo. Inoltre, nel corso del proprio esame il NARS ha rilevato come la pandemia da COVID-19 e le misure di contenimento adottate incidono significativamente sul complesso del settore aeroportuale, evidenziando la necessità di nuove stime e nuove valutazioni a cura del Ministero competente al termine dello stato di eccezione, auspicabilmente in relazione al periodo regolatorio del prossimo CdP. Nello specifico il NARS ha avanzato una serie di raccomandazioni fatte proprie dal CIPE nella propria delibera n. 52 del 29 settembre 2020, in merito: all'esecuzione dei monitoraggi sull'esecuzione del Contratto di Programma, sotto il profilo degli investimenti, delle tariffe adottate, dell'andamento gestionale e della solidità patrimoniale e finanziaria al fine di evitare squilibri ovvero criticità in termini di ricadute sulla finanza pubblica; al miglioramento della documentazione da sottoporre al futuro esame del CIPE, con particolare riferimento al piano economico finanziario; alla trasmissione tempestiva del successivo CdP al CIPE, non oltre l'inizio dell'ultimo trimestre dell'ultimo anno del periodo regolatorio in scadenza, tenuto conto delle recenti osservazioni della Corte dei Conti su fattispecie analoghe; al recepimento delle indicazioni relativamente alla definizione dei livelli e degli adeguamenti tariffari dell'ART previste dalla delibera n. 30 del 12 febbraio 2020; alla previsione dell'aggiornamento della pianificazione economica e finanziaria in capo al concessionario, con una adeguata analisi di sostenibilità degli investimenti programmati, una volta finalizzata la procedura di consultazione della dinamica tariffaria.

Nel corso del 2020 la struttura tecnica di esperti a supporto del NARS ha inoltre sviluppato una serie di approfondimenti preliminari per il DIPE in relazione agli effetti regolatori e giuridici della pandemia da COVID-19 su alcuni settori di competenza.

La struttura di esperti ha infine avviato un'analisi preventiva per il DIPE sulla documentazione istruttoria preliminare relativa all'aggiornamento quinquennale dei piani

²⁴ In particolare, il NARS ha evidenziato di aver già assolto a tale compito con l'espressione del parere n. 1/2014, recante puntuali indicazioni sullo schema di convenzione, poi recepite dal CIPE nell'allegato alla delibera n. 20/2014, la cui mancata registrazione da parte della Corte dei conti, essendo oltretutto le ragioni di rikusazione estranee ai contenuti tecnici deliberati dal NARS, non incideva sulle valutazioni già espresse dal Nucleo.

economico-finanziari (PEF) per le concessioni autostradali con periodo regolatorio scaduto. Tale documentazione è stata inoltrata dalla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali del MIT al DIPE e al MEF e progressivamente aggiornata in funzione delle interlocuzioni in corso tra le diverse istituzioni e tra il concedente e i concessionari, e in corso di valutazione da parte del Ministero istruttore e degli altri soggetti istituzionali preposti. L'*iter* istruttorio di approvazione degli aggiornamenti dei PEF è stato oggetto di differimenti per legge (articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 162 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, così come modificato dall'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 183 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 21 del 2021, cd. "*decreto mille proroghe*") nell'ambito dell'emergenza pandemica da Covid 19, anche in considerazione dell'elevata fluttuazione dei livelli di traffico e delle difficoltà a valutarne l'effetto di lungo periodo sui PEF.

6.2. L'attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV)

Nel corso del 2020 il Nucleo²⁵ ha svolto una meritoria attività di supporto alle attività degli Uffici del DIPE anche in funzione delle esigenze delle Autorità politiche di riferimento. In particolare, il NUVV ha focalizzato la sua attività soprattutto sui temi dello sviluppo sostenibile, anche con riguardo alla trasformazione del CIPE in CIPESS²⁶ prevista a partire dal gennaio 2021 e sui temi legati all'emergenza del contagio da Covid-19 (cd "Coronavirus").

In particolare, il NUVV è stato coinvolto:

- nelle attività connesse ai temi dello sviluppo sostenibile, sia in corrispondenza degli impegni assunti dal Governo italiano nell'ambito dell'Agenda ONU che in merito al nuovo corso europeo di investimenti, denominato "*Green deal*". Al riguardo il Nucleo ha intrapreso un lavoro volto a seguire costantemente e attivamente le politiche internazionali ed europee riguardanti lo sviluppo sostenibile e la relativa *governance*, approfondendo, con particolare attenzione, il *Green Deal* Europeo presentato dalla Commissione Europea con la COM (2019) n. 640. Ha seguito gli aggiornamenti intervenuti sul tema della sostenibilità nelle sue tre dimensioni (ambientale, sociale ed economica), anche attraverso l'esame e l'analisi di

²⁵ Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2008 e da ultimo organizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2019, è posto alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica e fornisce supporto tecnico al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), al DIPE e alla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) nelle attività di valutazione, monitoraggio e verifica degli investimenti e delle politiche pubbliche, in particolare nei settori ricerca e innovazione, infrastrutture e trasporti, energia, tutela ambientale, sviluppo locale e agevolazioni alle imprese, sanità e politiche sociali nonché finanza e contabilità pubblica.

Il Nucleo, nella sua componente dedicata all'Analisi di impatto della Regolamentazione (AIR), garantisce anche supporto tecnico in favore del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della PCM per l'analisi dei provvedimenti normativi che implicano effetti in termini di investimenti pubblici (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 luglio 2009).

Il Nucleo è stato ricostituito, per la parte investimenti pubblici, nella primavera del 2019 e per ogni anno di attività formula un Piano di lavoro (articolo 2, comma 3, DPCM 25 novembre 2008).

Il primo Piano di lavoro è ha avuto inizio a luglio 2019, l'attuale Piano di lavoro ha validità da Luglio 2020— a Giugno 2021. Sia i Piani di lavoro approvati che le Relazioni annuali sono pubblicati sul sito del DIPE all'indirizzo: <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/nucleo-di-valutazione-e-verifica-degli-investimenti-pubblici-2/>

²⁶ ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, (cd *decreto clima*) convertito, con modificazioni, nella legge 12 dicembre 2019, n. 141.

normative e rapporti istituzionali intervenuti nel 2020, con particolari approfondimenti sulle politiche ambientali (volte al contrasto ai cambiamenti climatici, alla transizione energetica, alla trasformazione dell'economia in senso circolare) e sulle politiche per la valorizzazione di ambiti territoriali (aree urbane e aree interne) che offrono potenzialità di rilancio e sviluppo per l'intero Paese nella prospettiva della sostenibilità;

- nei lavori di definizione della revisione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, assicurando la partecipazione al Progetto "*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process*", nell'ambito della Seconda Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile organizzata dal Ministero dell'Ambiente e del territorio e tutela del mare;
- nei lavori preparatori e nell'attuazione a regime, in merito alla trasformazione, a partire dal 2021, del CIPE in CIPESS - Comitato interministeriale per la programmazione economica e per lo sviluppo sostenibile, in forza del "*decreto clima*", elaborando un documento di prima definizione delle nuove attività amministrative a supporto delle future deliberazioni del CIPESS, che descrive alcune ipotesi alternative di funzionamento e di *governance* delle politiche sostenibili, nonché un documento di raccordo tra i settori di intervento del CIPE e gli obiettivi e gli indicatori rilevanti già diffusi da organismi nazionali e internazionali;
- nel supporto di merito, in fase pre-legislativa, in relazione alle competenze per materie riconducibili al Dipartimento, sui numerosi provvedimenti (decreti-legge), contenenti norme a carattere economico, che a partire dal mese di febbraio 2020 il Governo nazionale ha adottato a seguito della diffusione del contagio da Covid-19, cd "*Coronavirus*";
- ha seguito e monitorato costantemente le risposte date in sede UE, a partire dal mese di marzo 2020, all'emergenza sanitaria ancora in atto e a quella economica ad essa conseguente per contrastare la diffusione del Covid-19 e per sostenere le economie degli Stati europei, relazionando sui principali strumenti finanziari messi in campo dalla UE – dagli strumenti e le iniziative della *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII) e della *Coronavirus Response Investment Initiative Plus* (CRII+) al *Next GenerationEU* (NGEU) che è stato oggetto di approfondimenti con particolare riferimento alla *Recovery and Resilience Facility* (RRF) ed al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a *ReactEU* e *InvestEU* - sulle modifiche ai Regolamenti che disciplinano il funzionamento dei Fondi SIE e sull'evoluzione del Quadro finanziario pluriennale europeo per il ciclo 2021–2027;
- ha seguito, fin dalle fasi di elaborazione, i principali provvedimenti nazionali di programmazione economica e di finanza pubblica emanati nel corso del 2020 (Piano Sud 2030, DEF, NADEF, LB 2021), con una successiva attività di analisi delle parti/norme dei provvedimenti definitivi che maggiormente coinvolgono le attività di investimento pubblico e le lavorazioni da attivare in ambito CIPESS; ha infine collaborato alla predisposizione della bozza della "*Direttiva per l'accelerazione delle procedure connesse alla programmazione economica e agli investimenti pubblici, all'internazionalizzazione delle imprese italiane, alla programmazione economica sostenibile, agli investimenti nei territori e al relativo monitoraggio*" che il Presidente del Consiglio dei ministri adotta annualmente per dare orientamenti e indirizzi all'attività connessa alle decisioni del CIPE.

Il Nucleo ha altresì svolto attività di collaborazione e di supporto tecnico al Capo Dipartimento e, in particolare sui temi della politica nazionale per la coesione finanziata attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, in particolare sull'utilizzo di tali

risorse disponibili per la programmazione/riprogrammazione, ai fini della copertura di misure governative volte a fronteggiare la crisi produttiva e socio-economica derivante dalla diffusione della epidemia da Covid-19.

In particolare, ha seguito le istruttorie connesse alle sedute del CIPE che hanno riguardato il processo di rivisitazione degli assetti programmatori del FSC relativo ai cicli 2014-2020 e precedenti (2007-2013 e 2000-2006), condotto dagli uffici del Ministro per il Sud e la coesione territoriale e previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 (cosiddetto "decreto-legge Crescita")²⁷, nonché le attività istruttorie connesse all'applicazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34²⁸, convertito, con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, che agli articoli 241 e 242 ha previsto la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e dei Fondi strutturali europei (Fondi SIE) per finanziare misure di contrasto all'emergenza COVID-19.

Il NUVV ha inoltre supportato il Capo Dipartimento in materia di ambiente, impresa ed aree urbane, nei lavori propedeutici all'approvazione da parte del CIPE di due delibere in materia di riconversione ecologica dei **cicli produttivi del sistema delle imprese italiane**. Si segnalano dunque una delibera circa l'emanazione di **indirizzi, per l'anno 2020**, in materia di rilascio di garanzie per progetti o iniziative riguardanti il *Green New Deal*, a **SACE S.p.A.**, in applicazione di quanto previsto dall'art. 64 del "decreto semplificazione"; ed una delibera di approvazione della nuova **Convenzione tra MEF e SACE** avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività operativa di SACE.

Il Nucleo ha altresì fornito supporto tecnico al Capo Dipartimento e al Sottosegretario di Stato con delega agli investimenti pubblici, Autorità politica di riferimento per l'attività del NUVV, redigendo apposite note di approfondimento, su molteplici tematiche di natura giuridico-economica nell'agenda politica, tra le quali il rilancio dell'Area di Taranto, colpita dalla crisi dell'ex Ilva. Il lavoro svolto dal Nucleo ha riguardato sia la ricostruzione dei finanziamenti concessi alla Città e all'area di Taranto nel corso degli anni, nell'ambito del relativo CIS (Contratto istituzionale di sviluppo) e di altre assegnazioni dirette o indirette da parte del CIPE o di norme di legge. Alcuni componenti hanno inoltre partecipato con il Sottosegretario di riferimento ad incontri/riunioni/tavoli tecnici inter-istituzionali (Amministrazioni centrali, Regione, Comune e Forze militari, Autorità portuali).

Il Nucleo rappresenta il Dipartimento, con alcuni suoi componenti, in seno ai Comitati di sorveglianza dei Piani operativi FSC 2014-2020 e ai Comitati di indirizzo dei Piani a carattere territoriale (cd "Patti per lo sviluppo").

Inoltre, il Nucleo interviene nei lavori preparatori della programmazione delle politiche di coesione, relative al ciclo 2021-2027, che porterà alla presentazione dell'Accordo di partenariato dell'Italia attraverso la partecipazione ai Tavoli partenariali relativi ai cinque Obiettivi di *policy*.

²⁷ L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 (cosiddetto "decreto-legge Crescita") è stato convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 28 giugno 2019 e da ultimo modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

²⁸ DL 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"

Il NUVV fa parte della Rete dei Nuclei di Valutazione e del Sistema nazionale di valutazione, partecipando alle rispettive riunioni periodiche.

Trasversalmente alle attività di supporto sopradescritte, si collocano le attività di monitoraggio degli investimenti pubblici per le quali il NUVV ha fornito supporto, garantendo un costante contributo nello svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento e nella redazione della relativa documentazione. Inoltre, ha collaborato, in materia di ambiente, imprese ed aree urbane ai lavori propedeutici alla approvazione della delibera di attuazione dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, commi *2-bis*, *2-ter*, *2-quater* e *2-quinquies*, come modificato dall'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di codice unico di progetto (CUP).

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Gruppo Air** si riportano sinteticamente le principali attività:

- sono state elaborate schede di valutazione delle relazioni Air trasmesse al DAGL dalle Amministrazioni statali in relazione agli atti normativi di rispettiva competenza;
- sono stati elaborati pareri relativi alle richieste di esenzione dall'Air, ai fini della verifica delle condizioni previste dall'articolo 7 del DPCM 169/2017 (costi di adeguamento attesi di scarsa entità; numero esiguo dei destinatari dell'intervento; risorse pubbliche impiegate di importo ridotto; limitata incidenza sugli assetti concorrenziali del mercato) per la concessione dell'esenzione;
- è proseguita l'attività di collaborazione con l'Ufficio per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo ai fini della predisposizione di appunti al Capo del DAGL sulla valutazione degli schemi di atti normativi di particolare complessità e impatto; in particolare, nel secondo trimestre 2020 tale attività si è concentrata sulle misure di rilancio economico connesse all'emergenza Covid-19;
- è stata avviata una collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione nella realizzazione delle attività formative in materia di Analisi di impatto della regolamentazione e Valutazione di impatto regolatorio (VIR).

Allegato

Nota metodologica: nell'allegato sono riportate nel dettaglio solo le schede relative alle delibere in materia di infrastrutture e di sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente, riqualificazione del territorio difesa del suolo, salute. Attività dalla SACE S.p.A. in quanto le delibere in materia di politiche di coesione o altre materie sono già illustrate in dettaglio nel capitolo dedicato.

A) Riepilogo delle delibere adottate dal CIPE in materia di infrastrutture

Data seduta CIPE	Num. delibera CIPE	Denominazione opera/intervento	Tipo opera	Localizzazione geografica (nord, centro, sud)	Fondi deliberati (in euro)
17/03/2020	1	ITINERARIO RAGUSA-CATANIA COLLEGAMENTO VIARIO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI DELLA STRADA STATALE (S.S.) N. 514 "DI CHIARAMONTE" E DELLA S.S. N. 194 "RAGUSANA", DALLO SVINCOLO CON LA S.S. N. 115 ALLO SVINCOLO CON LA S.S. N. 114 MODIFICA DEL SOGGETTO AGGIUDICATORE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO (CUP: F12C03000000001)	strade	sud	754.164.000,00
17/03/2020	2	SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE. INTERVENTO INTEGRATIVO PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL COLLEGAMENTO SOTTOMARINO A 500 KV IN CORRENTE CONTINUA "SA.PE.I." (SARDEGNA-PENISOLA ITALIANA): COLLEGAMENTO TERRESTRE MT IN CORRENTE CONTINUA TRA LA STAZIONE DI FIUME SANTO E L'ANODO DI PUNTA TRAMONTANA (SS) APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO	infrastruttura elettrica	sud	36.453.600,00
17/03/2020	3	PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001). RISTRUTTURAZIONE DELL'ADDUTTORE IDRAULICO SAN GIULIANO-GINOSA. SECONDO LOTTO: COMPLETAMENTO DELLE OPERE PRINCIPALI DI CUI AL PROG. BAS 03. RIAPPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CUP (G87H04000030001)	settore idrico	sud	-
14/05/2020	11	PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001). LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITÀ/ALTA CAPACITÀ MILANO-VENEZIA. TRATTA VERONA-PADOVA. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL NODO AV/AC DI VERONA EST. CUP (J41E91000000009)	ferrovie	nord	379.960.000,00
14/05/2020	12	INTERCONNESSIONE TRA LINEA FERROVIARIA TORINO - CERES E IL PASSANTE FERROVIARIO DI TORINO IN CORRISPONDENZA DELLA STAZIONE REBAUDENGO PROROGA DEL TERMINE DI EFFICACIA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (CUP J11C06000070003)	ferrovie	nord	179.370.058,00

Data seduta CIPE	Num. delibera CIPE	Denominazione opera/intervento	Tipo opera	Localizzazione geografica (nord, centro, sud)	Fondi deliberati (in euro)
14/05/2020	13	PROCEDURA DI REVISIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E RELATIVO ATTO AGGIUNTIVO - PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 43 DEL DECRETO-LEGGE N. 201 DEL 2011 SOCIETA' AUTOSTRADALE A33 ASTI-CUNEO S.P.A.	strade e autostrade	nord	626.000.000,00
14/05/2020	14	PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E RELATIVO ATTO AGGIUNTIVO - PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 43 DEL DECRETO-LEGGE N. 201 DEL 2011 SOCIETA' SATAP - TRONCO A4 (TORINO-MILANO) S.P.A.	strade e autostrade	nord	114.000.000,00
14/05/2020	15	INTERVENTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO LINEA 2 DELLA METROPOLITANA DI MILANO - 1° E 2° STRALCIO FUNZIONALE AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEI RIBASSI DI GARA FONDI EX LEGE N. 133 DEL 2008	metropolitan a	nord	7.650.094,03
25/06/2020	24	PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001) VIA DEL MARE: COLLEGAMENTO A4 - JESOLO E LITORALI PARERE SULLO SCHEMA DI CONVENZIONE DELLA PROPOSTA DI PROJECT FINANCING CUP (H41B0900116005)	strade e autostrade	nord	200.751.772,00
25/06/2020	25	COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO INTERMODALE ROMA-LATINA TRATTA AUTOSTRADALE A12 (ROMA-CIVITAVECCHIA)-ROMA (TOR DE' CENCI) (CUP B91B06000530001) PROROGA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'	strade e autostrade	centro	594.400.000,00
25/06/2020	26	COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO INTERMODALE ROMA-LATINA, TRATTA AUTOSTRADALE ROMA (TOR DE' CENCI) - LATINA NORD (BORGIO PIAVE) E COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE CISTERNA-VALMONTONE (CUP: B51B06000390001) COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE ROMA-LATINA - ROMA (TOR DE' CENCI) - LATINA NORD (BORGIO PIAVE) (CUP: B21B06000520001) COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE CISTERNA-VALMONTONE) PROROGA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'	strade e autostrade	centro	2.130.000.000,00
25/06/2020	27	PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001). DIRETTRICE CIVITAVECCHIA-ORTE-TERNI-RIETI. TRATTO TERNI (LOCALITÀ SAN CARLO)-CONFINE REGIONALE UMBRIA-LAZIO. CUP (F71B01000160001). SVINCOLO DI PIEDILUCO E COLLEGAMENTO ALLA S.P. 675 (SPOSTAMENTO DELLA S.P. 62). PROROGA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.	Strade e autostrade	centro	218.015.337,86

Data seduta CIPE	Num. delibera CIPE	Denominazione opera/intervento	Tipo opera	Localizzazione geografica (nord, centro, sud)	Fondi deliberati (in euro)
28/07/2020	50	PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001). RISTRUTTURAZIONE DELL'ADDUTTORE IDRAULICO SAN GIULIANO-GINOSA. SECONDO LOTTO: COMPLETAMENTO DELLE OPERE PRINCIPALI DI CUI AL PROG. BAS 03. RIAPPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CUP (G87H04000030001)	settore idrico	sud	31.874.528,23
29/09/2020	52	PARERE SUL CONTRATTO DI PROGRAMMA TRA L'ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC) E LA SOCIETÀ SO.GE.A.P. S.P.A. PER LA GESTIONE DELL'AEROPORTO DI PARMA "GIUSEPPE VERDI" 2018-2021	aeroporto	nord	20.850.000,00
29/09/2020	53	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL LOTTO 1 E DEL LOTTO 4 DELLA SS N. 291 "DELLA NURRA" PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001). (CUP F11B05000490001)	strade	sud	150.062.329,82
26/11/2020	64	APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE 2 LOTTO FUNZIONALE ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA LINEA FERROVIARIA AV/AC MILANO-VENEZIA.	Ferrovie	nord	150.000.000,00
26/11/2020	65	VARIAZIONE DEL SOGGETTO AGGIUDICATORE DEL PROGETTO PIMBO	filovia	nord	255.324.307,40
15/12/2020	78	RETTIFICA DEL CUP DELLA "VIA DEL MARE JESOLO-LITORALI - COLLEGAMENTO A4-JESOLO E LITORALI-BRETELLA STRADALE", INDICATO NELLA DELIBERA CIPE N. 24 DEL 2020	strade e autostrade	nord	-
15/12/2020	81	APPROVAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPRORIO E DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ, IL PROGETTO DEFINITIVO DEL "RACCORDO AUTOSTRADALE TRA IL NUOVO CASELLO DI OSPITALETTO (A4), IL NUOVO CASELLO DI PONCARALE (A21) E L'AEREOPORTO DI MONTICHIARI"	strade e autostrade	nord	295.800.000,00

B) Riepilogo delle delibere adottate dal CIPE in materia di Sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente, riqualificazione del territorio difesa del suolo, salute, attività dalla SACE S.p.A.

Data seduta CIPE	N.	Descrizione	Area	Fondi deliberati o mobilitati (milioni di euro)	Note (cifre in milioni di euro)
17/03/2020	9	Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI): estensione dell'utilizzo delle risorse del FRI di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al sostegno dei contratti della filiera del latte ovino	Sostegno attività produttive	30,00	Approvazione estensione FRI a al sostegno dei contratti della filiera del latte ovino 20,00 per finanziamenti agevolati - 10,00 contributi in conto capitale
14/05/2020	20	Fondo sanitario nazionale 2020 - Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale	Salute e politiche urbane	117.407,20	Finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) € 113.257,67 Somme vincolate per attività specifiche € 1.814,71 Importo vincolato e già ripartito con altri provvedimenti alle Regioni e alle Province autonome per il finanziamento degli interventi urgenti, adottati per far fronte all'emergenza sanitaria covid-19 € 1.410,00 Finanziamento per attività specifiche e oneri altri Enti € 629,63 Accantonamento per quote premiali € 295,18
14/05/2020	21	Fondo sanitario nazionale 2020 - Riparto tra le regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale.	Salute e politiche urbane	0,00	Riparto somme vincolate con la delibera n. 20 € 1.500,00
14/05/2020	22	Fondo sanitario nazionale 2018, 2019 e 2020 - Riparto tra le regioni delle risorse vincolate alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale	Salute e politiche urbane	0,00	Riparto somme accantonate con delibere nn. 73 del 2018, 83 del 2019 e 21 del 2020

Data	N.	Descrizione	Area	Fondi deliberati o mobilitati (milioni di euro)	Note (cifre in milioni di euro)
14/05/2020	23	Operazioni e rischi assicurabili per operazioni approvate da SACE S.p.a. nel corso dell'anno 2019 e garantibili dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 e della delibera CIPE 21 novembre 2019, n. 75	Sostegno attività produttive	956,27	superamento della portata massima dell'esposizione a carico dello Stato (contratto 2019 Leonardo/Egitto x elicotteri)
25/06/2020	30	Fondo sanitario nazionale 2019. Riparto delle somme stanziare per la formazione dei medici di medicina generale, dall'art. 12, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 30 aprile 2019 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 60 del 25 giugno 2019. (c.d. decreto Calabria).	Salute e politiche urbane	0,00	Riparto somma vincolata con la delibera n.83 del 2019
29/09/2020	55	Approvazione dell'atto di indirizzo per le attività di cui all'articolo 64, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120	Tutela del territorio e attività green	2.500,00	Approvazione Atto di indirizzo relativo all'anno 2020 - indirizzi operativi nei confronti di SACE S.p.A. per le attività di rilascio delle garanzie di cui al art. 64 del decreto-legge n. 76 del 2020.
29/09/2020	56	Approvazione della convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la SACE S.p.A. per le attività di cui all'articolo 64, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120	Tutela del territorio e attività green	0,00	Convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la SACE S.p.A.
29/09/2020	57	Modifica e integrazione della delibera CIPE 1° agosto 2019, n. 64 (dissesto idrogeologico)	Tutela del territorio e attività green	21,11	Modifica termini per gli interventi di valore inferiori a 10,00 - affidamento lavori - obbligazioni giuridicamente vincolanti da assumere entro 31 dicembre 2021
29/09/2020	58	Fondo sanitario nazionale 2019-2020. Riparto tra le regioni delle somme accantonate per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro	Salute e politiche urbane	0,00	Riparto somme accantonate con delibera n. 83/2019 e n. 21/2020 4,00 per 2019 e 4,00 per 2020

Data	N.	Descrizione	Area	Fondi deliberati o mobilitati (milioni di euro)	Note (cifre in milioni di euro)
26/11/2020	66	Approvazione adempimenti di cui all'articolo 6, comma 9 bis e seguenti, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, modificato dall'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 in materia di limiti di ammissibili delle garanzie SACE	Sostegno attività produttive	148.000,00	Impegni assicurativi per l'anno 2021: 28.000,00 + Limite cumulato di assunzione degli impegni: 120.000,00
26/11/2020	67	Approvazione Convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e SACE S.p.A. ai sensi dell'articolo 2, comma 1, 9 quinquies del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché di interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40	Sostegno attività produttive	0,00	
26/11/2020	68	Ripartizione dei contributi previsti per l'anno 2018 a favore dei siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare (articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368, e successive modifiche e integrazioni.	Tutela del territorio e attività green	14,98	
26/11/2020	69	Ripartizione dei contributi previsti per l'anno 2019 a favore dei siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare (articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368, e successive modifiche e integrazioni	Tutela del territorio e attività green	14,62	

Data	N.	Descrizione	Area	Fondi deliberati o mobilitati (milioni di euro)	Note (cifre in milioni di euro)
26/11/2020	73	Riparto del Fondo sanitario nazionale (FSN) 2020 delle somme stanziare per la formazione dei medici di medicina generale dall'articolo 12, comma 3, del decreto-legge del 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 (c.d. Decreto Calabria)	Salute e politiche urbane	0,00	
15/12/2020	74	Approvazione del "Programma nazionale per la ricerca 2021-2027"	Tutela del territorio e attività green	58.500,00	L'investimento finanziario è di quasi 2.500,00 nei primi tre anni, che si aggiungono al finanziamento che il MUR destina a Università ed Enti Pubblici di Ricerca, pari a 8.000,00 ogni anno (Fonte MUR). Il totale per l'intero periodo è dunque 58.500,00. Istituzione presso il CIPRESS della Commissione per la ricerca, che provvede all'istruttoria degli atti di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, sulla base di proposte preliminari del Ministro dell'università e della ricerca e con l'apporto delle Amministrazioni e dei soggetti partecipanti.

